DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 282

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 27 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Mense e scuolabus nuovo salasso per le famiglie
A pagina II

La mostra
La dama della fisica che sfidò il patriarcato
Marzo Magno a pagina 17

Champions League
Per Milan e Inter vittorie con fatica Atalanta travolgente
Boccucci e Riggio a pagina 20

Agenda del Leone 2025
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

La Ue promuove i conti dell'Italia, falchi bocciati

▶Nei guai il bilancio di Germania e Olanda Francia, ok con riserva

Italia promossa a pieni voti, Germania rimandata e Paesi Bassi bocciati. La prova d'esame è quella, duplice, dei conti pubblici: non solo i Documenti programmatici di bilancio (Dpb) per il 2025 ma, per la prima volta, pure i Piani strutturali di spesa (Psb) a medio termine introdotti dal nuovo Patto di stabilità. Le pagelle, diffuse ieri dalla Commissione Ue riunita a Strasburgo per l'ultima riunione del mandato (la numero 191), restituiscono l'immagine di un'Europa al contrario. I mediterranei considerati "spendaccioni" (Italia, ma anche Grecia e Francia) folgorati sulla via del rientro del debito con i loro piani virtuosi, mentre i frugali del Nord Europa finiscono per essere i nuovi "cattivi alunni" bacchettati dall'Ue per avere i conti in disordine. Per l'Italia si tratta di una serie di buone notizie. L'esecutivo Ue ha approvato sia la bozza di manovra, giudicata «in linea» con le raccomandazioni Ue, sia il piano di risanamento dei conti.
Rosana e Bassi alle pagine 2 e 3

UE Il commissario Gentiloni

Regione Veneto
Extra-aumento dell'Irap lo strappo di Forza Italia

Lo strappo nel centrodestra si è consumato in meno di mezz'ora. È successo quando l'assessore Calzavara ha estratto dal cilindro il coniglio di fine anno: i 16 emendamenti al Bilancio 2025-2027, al Collegato e alla legge di Stabilità. Quest'ultima ne prevede solo uno, cioè una manovra da 33,8 milioni di cui 25,8 ottenuti dall'ulteriore incremento dell'extra-Irap. Tanto basta per aprire la frattura con la Lega, stavolta non da parte di FdI bensì di Forza Italia.
Pederiva a pagina 5

Il caso
Finanziamento ai partiti, il Colle blocca l'aumento
Francesco Pacifico

Il blitz dei partiti per vedersi riconoscersi 20 milioni di euro in più ha avuto vita breve. Anzi brevissima. E si è scontrato contro il muro del Quirinale. In mattinata è arrivato in commissione Bilancio del Senato un emendamento al decreto fiscale per portare da 25,1 milioni a 42,3 milioni i fondi erogati attraverso le donazioni del 2 per mille dell'Irpef. Tra l'altro gli stessi partiti avrebbero incassato - come avviene con lo stesso meccanismo utilizzato per l'8 per mille alle confessioni religiose - anche l'inoptato (...)
Continua a pagina 4

«No all'ergastolo per Turetta»

▶Quattro ore di requisitoria della difesa: «Filippo non è Escobar. No ad una pena vendicativa e degradante»

Le aggravanti contestate a Filippo Turetta - premeditazione, crudeltà, atti persecutori - sono insussistenti. E se la Corte d'assise di Venezia le dovesse riconoscere, vanno comparate come equivalenti alle attenuanti generiche. Lo ha chiesto la difesa del ventitreenne di Torreglia (Padova) accusato dell'uccisione dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, nel corso di una requisitoria durata quasi 4 ore. La difesa ha specificato di non cercare scuse: l'11 novembre del 2023 Turetta ha privato della vita una «persona straordinaria». «Filippo sa che dovrà fare molti anni di galera, ma non è el Chapo, non è Pablo Escobar», ha polemizzato l'avvocato Caruso, per poi aggiungere che l'ergastolo «è pena vendicativa, inumana e degradante» e va inflitta «con cautela» se si è di fronte a un ragazzo, ricordando che la Costituzione attribuisce una «funzione rieducativa alla pena».
Amadori a pagina 7

Banche
Bpm boccia l'offerta di Unicredit: 2.500 esuberi
Rosario Dimito

Banco Bpm respinge l'offerta di scambio di Unicredit, ai sensi dell'art 102 del Tuf che fa scattare la passivity rule: «non riflette in alcun modo la redditività e l'ulteriore potenziale di creazione di valore per gli azionisti di Banco Bpm» e contiene «condizioni inusuali», «ricadute occupazionali e sociali, condiziona la flessibilità strategica». L'istituto milanese tira dritto sull'opa lanciata il 6 novembre su Anima (...)
Continua a pagina 14

Medio Oriente. Netanyahu avverte: «Ma pronti a riprendere la guerra»

Libano, sì di Israele alla tregua

INTESA Cessate il fuoco in Libano: c'è l'accordo. Ma Netanyahu avverte: «Ci riserviamo il diritto di ricorrere a tutte le forme di forza militare se Hezbollah dovesse iniziare a riarmarsi, contrariamente ai patti».
Evangelisti a pagina 13

Osservatorio
Alto consenso a Nordest per Mattarella "volto unitario"
Ilvo Diamanti

L'Italia è un Paese diviso. Sul piano territoriale, politico e sociale. E queste dimensioni si incrociano. Perché le differenze nelle diverse aree sono notevoli. E persistenti. Un tempo erano riassunte nella "divisione" fra Nord e Sud. Complicata, nel corso degli anni, da altre "divisioni" territoriali. Soprattutto se consideriamo altre prospettive importanti. L'economia e la politica, in primo luogo. Così le Italie sono divenute di più. (...)
Continua a pagina 8

Ucciso nella guerra tra "scatolettisti"

▶Venezia, paura in strada regolamento di conti tra macedoni e albanesi

L'ennesimo "episodio isolato" o l'ultimo di una serie ormai quotidiana di manifestazioni di violenza in una città allo sbando? Di sicuro tra Mestre e Marghera gli episodi isolati, e i cadaveri, cominciano a diventare troppi. Nuovo omicidio nella serata di lunedì, quando due coltellate hanno raggiunto e ucciso Van Koxha, cittadino albanese quarantenne e, a quanto risulta agli inquirenti, "scatolettista" a Venezia. Quei truffatori che circuiscono i turisti invogliandoli a giocare al gioco delle tre scatolette, spalleggiati da complici. Ma non era mai successo, fino a lunedì, che ci scappasse il morto per un regolamento di conti tra scatolettisti. A darsi appuntamento a Marghera, intorno alle dieci di sera, quattro albanesi e quattro macedoni, probabilmente appartenenti a gruppi rivali nel mondo della microcriminalità veneziana. Tra gli albanesi anche la vittima assieme al fratello, anche lui sulla quarantina, che ha riportato ferite lievi. A intervenire per prima è stata una pattuglia dell'esercito, impegnata nell'operazione Strade sicure. I militari hanno bloccato a terra due aggressori macedoni fino all'arrivo della polizia.
Zennaro a pagina 11

Economia
Save, il top manager Bernabè lascia Finint Infrastrutture

Franco Bernabè, l'ex top manager di Telecom e di Eni, chiamato due anni fa da Enrico Marchi alla presidenza di Finint Infrastrutture, sgr controllata dalla Finint holding del finanziere coneglianese, ha lasciato nei giorni scorsi il suo incarico e la società.
A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

I rapporti con l'Europa

L'Ue promuove l'Italia «Bene sui conti pubblici» Sì alla sesta rata del Pnrr

▶Il via libera di Strasburgo al bilancio e ai piani strutturali di Roma: «Stime credibili» In difficoltà i Paesi "rigoristi" del Nord: Germania rimandata e Paesi Bassi respinti

LA GIORNATA

STRASBURGO Italia promossa a pieni voti, Germania rimandata e Paesi Bassi bocciati. La prova d'esame è quella, duplice, dei conti pubblici: non solo i Documenti programmatici di bilancio (Dpb) per il 2025 ma, per la prima volta, pure i Piani strutturali di spesa (Psb) a medio termine introdotti dal nuovo Patto di stabilità. Le pagelle, diffuse ieri dalla Commissione Ue riunita a Strasburgo per l'ultima riunione del mandato (la numero 191), restituiscono l'immagine di un'Europa al contrario. I mediterranei considerati "spendaccioni" (Italia, ma anche Grecia e Francia) folgorati sulla via del rientro del debito con i loro piani virtuosi, mentre i frugali del Nord Europa finiscono per essere i nuovi "cattivi alunni" bacchettati dall'Ue per avere i conti in disordine.

Per l'Italia si tratta di una serie di buone notizie. Come anticipato ieri dal *Messaggero*, al termine di un fitto dialogo sviluppatosi nel corso degli ultimi sei mesi, l'esecutivo Ue ha approvato sia la bozza di manovra, giudicata «in linea» con le raccomandazioni Ue (un miglioramento del parere rispetto allo scorso anno), sia il piano di risanamento dei conti, che «soddisfa i requisiti» del Patto e «definisce un percorso credibile» di riduzione del debito. L'Italia dovrà tagliare il deficit strutturale dello 0,6% nel 2025 e nel 2026 - anno in cui, secondo le stime tanto di Roma quanto di Bruxelles, uscirà dalla procedura per disavanzo eccessivo aperta a giugno -, per passare poi a sforbiciate di 0,5% ogni anno fino al 2031. Via libera, poi, come previsto, alla richiesta di estendere il Psb da quattro a sette anni, in cambio di riforme e investimenti eredi delle logica del Pnrr (e anche di molte delle sue priorità: dall'aumento degli asili alla digitalizzazione della Pa).

L'AFFONDO DI GENTILONI CONTRO I "FRUGALI": «CI SONO NORME RIGIDE MA ONESTAMENTE NON SONO STATO IO A VOLERLE»

LE SCADENZE

È sul rispetto di impegni e scadenze che si sposta adesso il faro del monitoraggio dei tecnici di Bruxelles: qualche primo indizio in questo senso dovrebbe arrivare entro aprile. Di «giudizio atteso, frutto di una politica economica e di scelte improntate sulla serietà» ha parlato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, mentre il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni - alla sua ultima apparizione da esponente Ue - ha sottolineato che la disciplina di bilancio non è adottata a scapito degli investimenti pubblici, «che tra quest'anno e il prossimo, in Italia, passano dal 3,5% al 3,8% del Pil», al di sopra della media dell'Eurozona. A completare l'incetta di positività blustellata per l'Italia, ieri è arrivato pure - ma si tratta di un iter del tutto parallelo - l'ok alla sesta rata del Pnrr, ultimo risultato che Raffaele Fitto può incassare ancora da ministro titolare, prima di passare, domenica, dall'altro lato della cattedra con i gradi di vicepresidente della Commissione e delega alla Coesione (e al Recovery Plan). L'assegno staccato, che Roma aveva richiesto a giugno, ammonta a 8,7 miliardi di euro (1,8 sono sovvenzioni, 6,9 prestiti) ed è relativo al completamento di 23 traguardi e 16 obiettivi, tra cui misure di contrasto del lavoro nero e investimenti nella Linea Adriatica.

I FALCHI

La giornata dei conti (aspettando quella della conta, con la plenaria che oggi è chiamata a votare la fiducia all'intera nuova Commissione), per i frugali del Nord Europa ha avuto un sapore decisamente più amaro. Tanto che i falchi ritirano gli artigli, vittime della loro stessa intransigenza. «Ci sono regole rigide, ma onestamente non sono stato io a volerle», ha rivendicato Gentiloni, rimandando la palla nel campo nordico: «Qualcuno le ha chieste...». Clamoroso il caso dei Paesi Bassi, che si vedono bocciare sia il Psb, che dovranno riscrivere, unico Stato tra i 21 su cui si è espressa ieri Bruxelles, sia la bozza di legge di bilancio 2025, anche in questo caso la sola a «non essere in linea» con i precetti Ue. Cartellino giallo, invece, per la Germania, che ha deciso all'ultimo di spalmare il suo piano pluriennale di spesa su sette anni e pertanto non lo ha ancora recapitato all'esecutivo Ue (valutazione, quindi, assente), mentre per il Dpb si è sentita dire che «non è pienamente in linea» con le raccomandazioni Ue, al pari di quello della Finlandia. Helsinki supera la soglia del deficit al 3% del Pil scritta nei Trattati, ma non si vedrà aprire una procedura per disavanzo eccessivo perché, secondo i calcoli Ue, già l'anno prossimo rientrerà sotto il livello di guardia; discorso diverso per un altro frugale di rito, cioè l'Austria, per cui Bruxelles valuterà l'inizio di una procedura. Come quella che da giugno riguarda il nostro Paese, e per cui ieri sono state rese note le raccomandazioni di rientro. L'Italia dovrà mantenersi nei valori messi nero su bianco nel suo Psb: la spesa primaria netta (indicatore chiave del nuovo Patto) non dovrà crescere più dell'1,3% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026, in modo di riportare il disavanzo sotto il 3% del Pil al termine di quell'anno. E mandare in soffitta l'etichetta di "osservata speciale".

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO RISULTATO DA MINISTRO DI FITTO (DA DOMENICA SARÀ COMMISSARIO): ASSEGNO DA 8,7 MILIARDI PER IL RECOVERY

L'ULTIMO ATTO DI GENTILONI

Ieri, a presentare l'analisi della Commissione Ue sui bilanci dei Ventisette a Strasburgo, è stato in conferenza stampa il Commissario per l'Economia Paolo Gentiloni

I NUMERI

3%
È, per la Commissione Ue, la soglia del Pil entro cui l'Italia dovrà contenere il deficit al 2026. Obiettivo non difficile da centrare, secondo le previsioni Ue il rapporto dovrebbe calare al 2,9% in 2 anni

2026
È l'anno di uscita dalla procedura per deficit eccessivo. L'aumento della spesa netta dovrà limitarsi all'1,3% del pil nel 2025 e all'1,6 nel 2026. Aggiornamento delle mappe catastali per chi ha avuto il Superbonus

30
I miliardi della legge di bilancio a cui sta lavorando l'esecutivo. Poco meno della metà verrà da nuove entrate fiscali: dalla bitcoin-tax al (probabile) aumento del canone Rai

PROMOSSI E BOCCIATI

a cura di **Gabriele Rosana**

Berlino è nei guai per le "sue" regole

La Germania inciampa sulle stesse regole di bilancio che ha voluto irrigidire durante gli interminabili negoziati sul Patto di stabilità e che, ora, risultano persino più restrittive delle norme tedesche. Il giudizio parzialmente negativo si limita al solo Dpb per il 2025, poiché la Germania è in ritardo e, nel bel mezzo della crisi politica che ha mandato in frantumi la coalizione del cancelliere Olaf Scholz, non ha ancora presentato il suo Psb pluriennale, pur avendo segnalato a Bruxelles l'intenzione di estenderlo su sette anni anziché quattro. Il bilancio programmatico del prossimo anno si rivela "non del tutto in linea" con i parametri Ue, è il giudizio tecnico espresso dalla Commissione Ue, poiché il livello della spesa primaria netta eccede quello raccomandato dall'esecutivo Ue. I conti tedeschi sono destinati a cambiare dopo le elezioni anticipate di febbraio, ma per Berlino è la conferma che, volendo irrigidire il Patto per esigere disciplina di bilancio dai mediterranei, alla fine si è legata essa stessa le mani per il futuro.

IL BILANCIO TEDESCO FINISCE NEL MIRINO A CAUSA DELLE NORME CHE LORO STESSI HANNO IRRIGIDITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I falchi olandesi ora sono i cattivi

A segnalare che il clima è cambiato contribuisce un aneddoto che circola tra i corridoi Ue ora che i frugalissimi olandesi si trovano tra i cattivi allievi. «Anche quando c'era da sbloccare i loro fondi del Pnrr arrivarono ultimi, ma allora si trattava di incassare soldi, ora di risanare i conti...». Lo scostamento nei libri contabili è macroscopico: nella sua traiettoria tecnica condivisa a giugno, la Commissione aveva raccomandato agli olandesi un aumento della spesa primaria netta del 3,2% all'anno. La risposta del governo di destra de L'Aia? Portarla al 4,2%. Un punto percentuale di differenza, alla luce del quale la Commissione ha rispedito il Psb al mittente chiedendo di ripresentarlo. Ironia della sorte, è una prassi - quella delle navette per ritoccare gli impegni - che tradizionalmente è stata criticata proprio dai frugali. Non si scompongono, tuttavia, dal governo olandese: «Nel lungo termine, la spesa e il debito stanno aumentando. Lo riconosciamo: serviranno ulteriori interventi».

LA UE HA RISPEDITO AL MITTENTE IL PSB DEI PAESI BASSI: LA SPESA PRIMARIA È TROPPO ALTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia idonea ma con riserva

I conti dei cugini d'Oltralpe, neanche a dirlo, sono tra i più affini a quelli degli italiani. Come Roma, Parigi ha formalmente superato l'esame della Commissione europea beneficiando dell'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento. Come Roma, Parigi resta in procedura per il deficit eccessivo. A disarticolare un'unione tanto marcata c'è però un "dettaglio" tutt'altro che irrilevante: il deficit francese è praticamente fuori controllo. Il 5,5% raggiunto nel 2023, sarà superato dal 6,1% di quest'anno, mandando in malora le previsioni governative e costringendo di fatto il primo ministro francese Michel Barnier ad impostare una Manovra lacrime e sangue. All'orizzonte ci sono tagli per quasi 40 miliardi di euro e un aumento delle imposte di circa 20. L'obiettivo? Riportare il deficit alla soglia del 3% entro il 2029 (e non più al 2027 come previsto in origine). Tre anni più tardi dell'Italia.

SU PARIGI L'OMBRA DEL DEFICIT ECCESSIVO E IL PREMIER BARNIER PREPARA UNA MANOVRA LACRIME E SANGUE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO ITALIANO

1 Il freno alla spesa

Nel Piano strutturale di Bilancio italiano è previsto un incremento medio annuo della spesa pubblica dell'1,5 per cento per i prossimi sette anni

2 Le nuove riforme

Per ottenere l'estensione dell'Europa del piano di rientro da 4 a 7 anni, l'Italia ha promesso nuove riforme su giustizia e pubblica amministrazione

3 Le prospettive di crescita

Nel 2025 la crescita attesa del Pil è dell'1,2 per cento, che il governo prevede di raggiungere anche grazie alle misure contenute nella legge di bilancio

4 La traiettoria del debito

Il debito pubblico con l'attuazione delle riforme del Pnrr e di quelle del Piano strutturale, scenderebbe fino a raggiungere il 109,6 per cento del Pil nel 2041

I "falchi" in trappola caduti sulle loro regole

▶Bocciati i piani dei Paesi del Nord. Per Germania, Olanda e Finlandia spese fuori traiettoria. Così il Sud Europa, con l'Italia in testa, diventa responsabile

LO SCENARIO

ROMA La battuta sarebbe pure semplice. Tagliare la spesa è facile. Se è quella degli altri. La questione però è molto più seria e complessa. Alla loro prima applicazione le regole del nuovo Patto di stabilità europeo si stanno rivelando indigeste soprattutto per quei Paesi che più hanno spinto per introdurre rigide misure di controllo dei conti pubblici. Quel club di Stati che, giornalisticamente parlando, viene solitamente indicato come dei "falchi". La Germania, sfiancata dalla crisi politica e da quella industriale ed economica, non è nemmeno riuscita a presentare alla Commissione europea il suo Piano strutturale di Bilancio, il documento con gli impegni obbligatori di spesa da rispettare nei prossimi quattro anni. Oltre a questo, si è vista respingere il Documento programmatico, di fatto la manovra di finanza pubblica per il prossimo anno, proprio perché la spesa non è risultata in linea con la traiettoria indicata da Bruxelles.

GLI ORTODOSSI

L'Olanda, altro Paese con posizioni ortodosse sul controllo dei conti pubblici, ha subito l'onta della bocciatura del suo programma perché sforava al rialzo le indicazioni sul contenimento dei costi. E poi ci sono la Finlandia, l'Estonia e il Lussemburgo, tutte finite nella lista dei "cattivi". Fino all'insospettabile Austria con un deficit proiettato oltre il 3 per cento del Pil già quest'anno.
All'Italia il nuovo Patto con tutte le sue rigidità non è mai piaciuto. Senza distinzioni di schieramento, in maniera bipartisan. Un anno fa, quando fu approvato, furono solo tre gli europarlamentari del nostro Paese a votarlo.

IL PERCORSO

Eppure con serietà e in silenzio, come ha ricordato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il Paese ha rispettato i suoi impegni e ottenuto una quasi scontata promozione dalla Commissione europea. Impegni va detto, non banali. Il governo si è vincolato a non aumentare la spesa pubblica per i prossimi cinque anni oltre l'1,5 per cento medio. Meno dell'inflazione, un taglio in termini reali con tutto quello che ciò comporta anche dal punto di vista dei costi politici. Ha accantonato promesse elettorali ormai difficilmente realizzabili come il pensionamento con Quota 41, rimandato riforme draconiane come la flat tax, ridotto drasticamente i contributi alle ristrutturazioni edilizie e ha introdotto altre incisive misure di contenimento dei costi. Il Paese sta dimostrando che onora i suoi impegni. Tiene i conti in ordine. Sta rispettando le scadenze del Pnrr. E l'economia, grazie alla resilienza delle sue imprese e alla forza dell'export, mantiene il passo meglio di altri. Agenzie di rating solitamente scettiche sull'Italia, hanno cambiato opinione. Standar&Poor's ha scritto di aver indossato «gli occhiali rosa». Fitch ha rivisto le previsioni in positivo. Lo spread si è dimezzato.

PER PAOLO GENTILONI COMMISSARIO ALL'ECONOMIA LE "COLOMBE" HANNO MOSTRATO PIÙ CONSAPEVOLEZZA

E ORA ANCHE ANGELA MERKEL AMMETTE CHE IL FRENO AL DEBITO DELLA COSTITUZIONE TEDESCA VA RIVISTO

MINISTRO **Giancarlo Giorgetti (Lega) alla guida del dicastero dell'Economia**

PRESIDENTE **Ursula von der Leyen, al vertice della Commissione europea. Ieri Bruxelles ha dato le "pagelle" al nuovo Patto di Stabilità**

Il rispetto delle regole e la stabilità politica danno credibilità alla voce dell'Italia. Che in Europa da tempo porta avanti istanze di cui beneficiaria potrebbe essere la stessa Germania. Per esempio sull'auto green, dove la richiesta di rivedere le rigide scadenze per l'uscita dalla produzione del motore endotermico potrebbe essere un utile salvagente all'industria dell'auto tedesca, ormai avvitata in una crisi senza fine.

LE SOLLECITAZIONI

Anche le sollecitazioni, nel rispetto della sua autonomia, alla Banca Centrale Europea per un taglio più rapido e incisivo dei tassi di interesse andrebbero a vantaggio dell'economia tedesca. Le "colombe", come ha detto il Commissario per l'Economia Paolo Gentiloni, hanno mostrato una maggiore «consapevolezza». Una consapevolezza che oggi invece, sembra essere carente nel Nord Europa. Da lungo tempo tutte le organizzazioni internazionali spingono affinché la Germania investa di più e permetta anche agli altri di farlo. Mario Draghi nel suo rapporto ha spiegato che il Vecchio Continente è a un bivio. Per non soccombere occorrerebbero 800 miliardi di investimenti l'anno. Berlino appare incatenata ai suoi dogmi come il freno sul debito. Quello stesso freno che secondo l'ex cancelliera Angela Merkel, come ha scritto nella sua autobiografia, andrebbe rivisto. Lo aveva scolpito lei nella Costituzione tedesca. È comunque un segnale di cambiamento. C'è da sperare non sia l'unico. Altrimenti si rischia di finire come in quella vignetta resa famosa dall'ex direttore del Fondo monetario Olivier Blanchard, in cui in un paesaggio in rovina un tizio si rivolge all'altro e dice: «Sì, però ora il debito è sotto il 60 per cento». E qualcuno nelle sue memorie potrebbe scrivere ai posteri, che l'unica volta che il Patto ha davvero funzionato è quando è stato sospeso.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il voto su von der Leyen sì dai verdi fino ai conservatori ma gruppi divisi al loro interno

L'ATTESA

STRASBURGO Nella capitale alsaziana i tradizionali mercatini di Natale apriranno solo oggi, ma tra le forze alleate all'Eurocamera il clima da parenti serpenti, immancabile sotto le feste, imperversa da settimane. Ursula von der Leyen, però, fa buon viso a cattivo gioco e - dribblati gli ostacoli di percorso che hanno tenuto ostaggio per una settimana i suoi vice - si prepara, oggi a mezzogiorno, a incassare una (tutto sommato) comoda fiducia all'intera Commissione che guiderà per altri cinque anni. Lo farà al netto di molte defezioni nella euro-maggioranza tra Ppe, S&D e Renew Europe, ma con una convergenza ampia in Aula che spacca (quasi) tutti i gruppi e rimescola le carte in tavola. Assicurandosi voti in entrata, da destra, in grado di compensare parte delle fughe a sinistra. Il parere favorevole dovrebbe così estendersi da pezzi dei verdi (ma non italiani e francesi) a gran parte dei conservatori dell'Ecr (a cominciare dalla nutrita truppa di Fratelli d'Italia, insieme a cechi e belgi), pur aprendo importanti faglie in entrambe le fazioni. È l'«ampio centro» che, in maniera inedita, ha teorizzato ieri il gran capo del Ppe Manfred Weber. C'entra pure la modalità di voto, che non lascia margini ai ribelli: riunita a Strasburgo, la plenaria del Parlamento europeo è, infatti, chiamata ad approvare a scrutinio palese e a maggioranza relativa l'intero pacchetto di 26 commissari con relative deleghe, più la presidente. La soglia magica dei 361, la maggioranza assoluta degli eurodeputati che si era resa necessaria a luglio per ottenere l'investitura, è un lontano ricordo: stavolta, basta che i sì superino i no anche solo di un voto, mentre gli astenuti saranno irrilevanti ai fini della conta.

GLI APPOGGI DA DESTRA COMPENSERANNO LE DEFEZIONI A SINISTRA ALLA PRESIDENTE SERVONO 361 PREFERENZE A LUGLIO NE AVEVA 401

IL PASSAGGIO

Tanto che c'è chi si attende una nutrita pattuglia di preferenze non espresse, perlomeno per mandare un segnale politico a von der Leyen. È la scelta, ad esempio, che tra i liberali di Renew Europe faranno i belgi guidati dalla ex premier Sophie Wilmès, determinati a indicare alla leader tedesca che la scelta di affidare una vicepresidenza a un esponente dell'Ecr quale Raffaele Fitto proprio non è andata giù, e che tra i popolari dovrebbero replicare invece gli spagnoli, criticissimi per aver visto promuovere a numero due dell'esecutivo l'arcinemica Teresa Ribera, socialista responsabile di Concorrenza e Transizione. Nell'S&D, che esprimono in fin dei conti solo quattro commissari a fronte dei 14 del Ppe, le divisioni sono ancora più nette, complici gli ultimatum contro Fitto che hanno minacciato di far saltare tutto. Ad avere detto no in anticipo sono ancora una volta i belgi (anche qui capitanati da un ex premier, Elio Di Rupo), spalleggiati dai francesi in perenne campagna elettorale e probabilmente dagli ungheresi. La conta dei contrari dovrebbe attestarsi sulla ventina; tra gli astenuti potrebbero alla fine esserci invece i tedeschi del cancelliere Olaf Scholz. La discussione è aperta nel Pd, dove nei giorni scorsi l'indipendente Marco Tarquinio aveva segnalato un suo possibile no pur con «molta amarezza». Fermi sulla bocciatura i partiti di ultradestra, tra cui Lega, lepenisti e sovranisti dell'AfD, e la sinistra radicale con Avs e M5S. Se ripetere l'exploit personale dei 401 sì ricevuti a luglio è fuori portata, la scommessa di von der Leyen è superare comunque la soglia psicologica del 50% degli eurodeputati. Nella storia recente, nessuna Commissione ha iniziato il suo mandato senza la maggioranza assoluta dei membri, viaggiando sempre sopra il 60% dei consensi. La tedesca, negli ultimi giorni, si è data ai grandi corteggiamenti, in particolare nei confronti dei verdi, che dopo il via libera a Fitto e al patriota ungherese Olivér Várhelyi avevano segnalato tutto il loro malcontento per lo slittamento a destra. Una piccola maggioranza degli ecologisti (25 su 53) dovrebbe tuttavia ripetere il sì di luglio, questa mattina: la strategia di von der Leyen di nominare come suo consigliere per il clima l'ex capogruppo Philippe Lamberts (altro belga) ha portato dei risultati, ma ancor di più ha fatto il riconoscimento che «il gruppo dei verdi fa parte della maggioranza pro-Ue, con cui voglio continuare a lavorare». La presidente della Commissione «sta prendendo le distanze dalla strategia di Weber, che ha cercato di cacciare i verdi senza riuscirci», ha commentato il leader ambientalista Bas Eickhout. Sullo sfondo dell'ok ecologista anche le elezioni anticipate in Germania, dove l'ipotesi di una convergenza tra popolari e verdi non è da escludersi. Con conseguenze inevitabili, a catena, anche sulla politica Ue.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti dell'Italia

Finanziamenti ai partiti il Colle blocca l'aumento

▶Mattarella avverte il Parlamento e respinge la proposta di quasi raddoppiare dal 2026 le risorse da incassare con il sistema del 2 x mille. Alle forze politiche anche "l'inoptato"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il blitz dei partiti per vedersi riconoscersi 20 milioni di euro in più ha avuto vita breve. Anzi brevissima. E si è scontrato contro il muro del Quirinale. In mattinata è arrivato in commissione Bilancio del Senato un emendamento al decreto fiscale per portare da 25,1 milioni a 42,3 milioni i fondi erogati attraverso le donazioni del 2 per mille dell'Irpef. Tra l'altro gli stessi partiti avrebbero incassato - come avviene con lo stesso meccanismo utilizzato per l'8 per mille alle confessioni religiose - anche l'inoptato, cioè anche le quote non destinate alle forze politiche, che diversamente finiscono alle casse dello Stato. In serata poi è arrivato lo stop del Colle.

Fonti della presidenza della

IL QUIRINALE: SERVE UNA LEGGE AD HOC FORTI DUBBI PER «L'IMPATTO NOTEVOLE SULLE FINANZE PUBBLICHE»

Repubblica hanno fatto sapere che Sergio Mattarella ha mandato un messaggio molto chiaro alle Camere: questa norma non avrebbe mai avuto il suo via libera. In primo luogo per «la mancanza di omogeneità rispetto alla materie contenute nel provvedimento in discussione al Senato». Eppoi perché non c'è da dimenticare che un intervento simile necessita di una legge ad hoc. Per non parlare «dell'impatto notevole sulle finanze pubbliche e sui fondi che derivano dalle scelte dei cittadini».

LO SCENARIO

Quella del finanziamento alla politica è una questione annosa che l'Italia si porta appresso - tra referendum e dure polemiche - da Mani Pulite in poi. In sintesi, i partiti ogni anno ricevono sostegni pari a una settantina di milioni tra la ripartizione del 2 per mille e i rimborsi ai gruppi parlamentari. A quali vanno aggiunti i fondi che ogni cittadino o azienda - ma deve dichiararli - può erogare a una forza politica oppure la parte di emolumenti che i singoli eletti (deputati, senatori, consiglieri comunali o regionali) girano al partito al quale sono iscritti. Più in generale, stando alle stime dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani dell'università Cattolica, il 60 per cento di queste risorse è di natura privata, il resto è pubblico. Detto questo, basta notare che soltanto un partito - Fratelli d'Italia - non ha il bilancio in rosso, per capire quanto questo mondo faccia fatica a quadrare i conti per svolgere la propria normale attività.

In questo scenario, i partiti hanno provato a raddoppiare dall'anno 2026 l'entità delle donazioni dei contribuenti con il 2 per mille. Ieri in commissione Bilancio del Senato è arrivata la riformulazione (in senso più estensivo) da parte del governo di due emendamenti sul tema del Partito democratico e di Alleanza Verdi e Sinistra, che provava a modificare sostanzialmente la materia: il tetto massimo da destinare alla politica sarebbe dovuto passare dagli attuali 25,1 milioni a 42,3 milioni. Soprattutto l'esecutivo aveva anche deciso di poter erogare alle singole forze "l'inoptato". Cioè anche i fondi di quei contribuenti che non hanno effettuato una scelta per un determinato partito e che stando, all'attuale normativa, vengono girati allo Stato.

Per la cronaca, i depositari originali della proposta (Avs e Pd) non andavano oltre la richiesta di aumentare di qualche milione il tetto delle donazioni. Invece nel testo dell'emendamento riformulato dal governo si leggeva, in primo luogo, di far dividere ai partiti dal 2026 42,3 milioni di euro. Per poi specificare: «Le destinazioni sono stabilite esclusivamente sulla base delle scelte effettuate dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, ovvero per i contribuenti esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione, mediante la compilazione di una apposita scheda recante l'elenco dei soggetti aventi diritto trasmesso all'Agenzia delle entrate». E se veniva confermato che «il contribuente può indicare sulla scheda un solo partito politico cui destinare lo 0,2 per mille»; era soprattutto aggiunto: «In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse». Proprio come avviene nella ripartizione dell'8 per mille con i soldi dei contribuenti che decidono di non indicare una specifica confessione religiosa.

I NUMERI

Scorrendo gli ultimi dati del Mef sul 2 per mille ai partiti, si scopre che a loro sono andati poco più di 24 milioni sui 41 milioni versati attraverso questo meccanismo. Il Pd ha raccolto circa il 30,45 per cento del totale delle donazioni e incassato poco più di 8 milioni. Segue in questa classifica Fratelli d'Italia, che a fronte del 19,94 per cento scelte, ha ottenuto 4,8 milioni. Piazza d'onore per il Movimento Cinquestelle, che dopo un lacerante dibattito interno ha accettato i fondi da questo canale, portando a casa 1,8 milioni con il 10 per cento delle donazioni totali. Seguono la Lega (1,545 milioni di euro), Italia Viva (1,135), Azione (1,039 milioni) e Verdi (869mila). Molto indietro Forza Italia, che dai suoi elettori si è vista destinare con il 2 per mille poco più di 618mila euro. Con le modifiche bloccate ieri dal Colle, il Nazareno avrebbe incassato fino a 12 milioni, FdI sarebbe salito a 8 milioni, gli ex grillini avrebbero sfiorato i 4 milioni, la Lega i 2 milioni.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I finanziamenti ai partiti attraverso il 2 x mille

Anno 2023
Numero di donazioni e fondi raccolti

Partito	Scelte	Fondi
Partito Democratico	531.336 scelte	8.118.192 €
Fratelli d'Italia	347.978 scelte	4.807.551 €
Altri	182.696 scelte	2.185.093 €
Movimento 5 Stelle	174.487 scelte	1.853.949 €
Italia Viva	57.573 scelte	1.135.044 €
Lega	91.716 scelte	1.106.828 €
Azione	39.349 scelte	1.039.313 €
Europa Verde	80.188 scelte	869.008 €
Sinistra Italiana	72.123 scelte	816.244 €
Più Europa	54.393 scelte	717.111 €
Forza Italia	34.689 scelte	618.377 €

Fonte: Mef — Il totale può non corrispondere con la somma dei singoli importi a causa di arrotondamenti — Withub

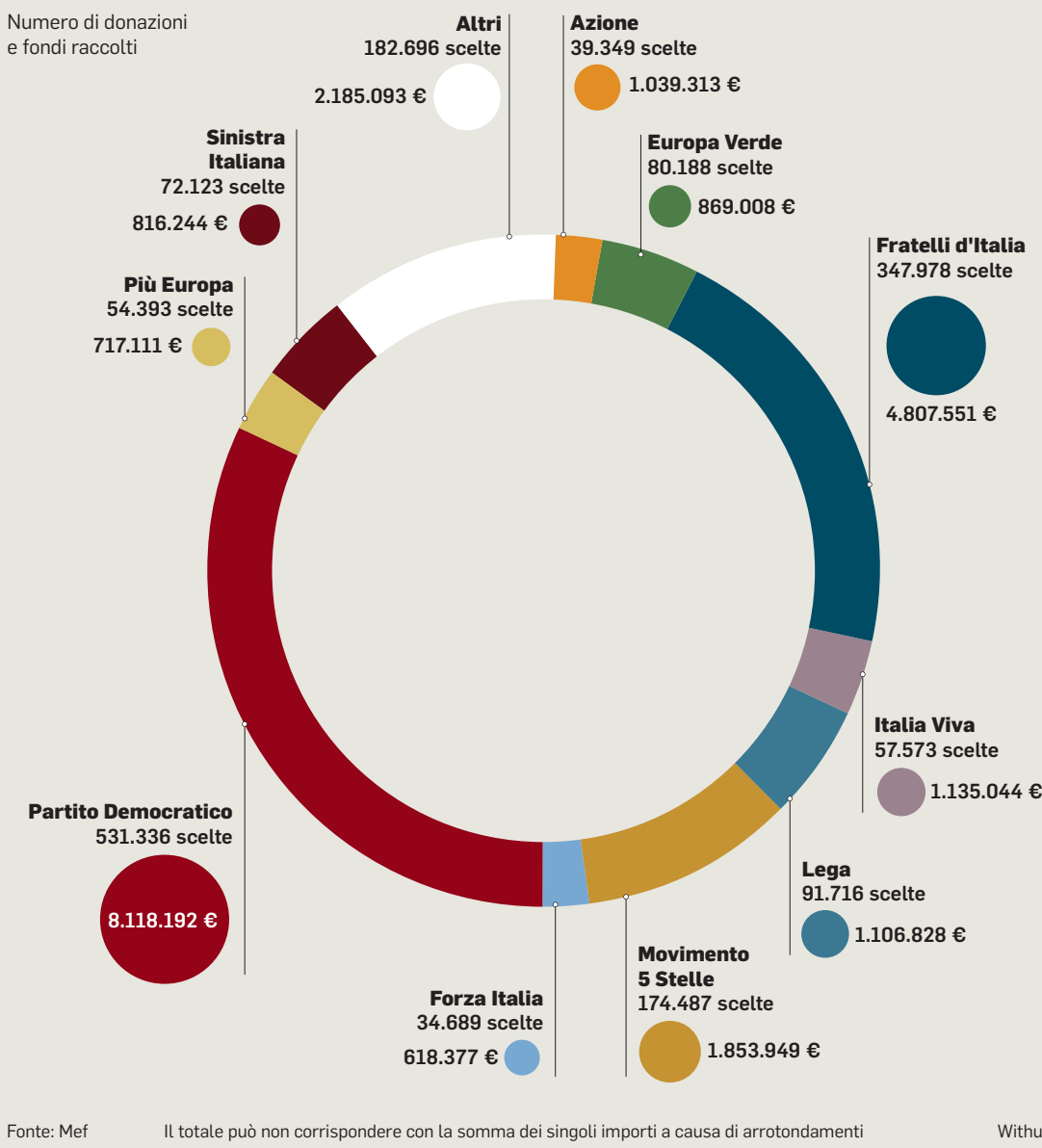
«La previdenza complementare affianchi le pensioni»

PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Espero, il fondo pensione complementare dei lavoratori della scuola, operativo da gennaio del 2005, al 31 dicembre scorso aveva 101.000 iscritti. Rappresenta quindi sostanzialmente quasi il 10% del totale degli insegnanti italiani. Sono i dati forniti dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in audizione al Senato per una indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza.

Zangrillo ha poi illustrato anche i dati del «fondo Perseo Sirio, che è riservato al personale delle Regioni, delle autonomie locali, della sanità, dei ministeri, degli enti pubblici non economici, della presidenza del consiglio, delle agenzie fiscali e università, è un fondo che è nato nel 2014. I dati di ottobre 2023 ci raccontano un numero di iscritti pari a 201mila, che corrisponde rispetto alla platea potenziale a un valore intorno al 13%. Gli scritti di sesso maschile sono il 38% a fronte del 62% di sesso femminile con un'età media degli associati di 45 anni che è molto più bassa rispetto a Estero. Gli iscritti con età superiore o uguale a sessant'anni sono il 10% del totale. Il patrimonio di questo fondo si aggira intorno ai 350 milioni di euro e anche questo fondo grazie alla regolarità della contribuzione e della stabilità degli occupati ha un patrimonio che che effettivamente nel tempo ha garantito una dinamica molto favorevole rispetto ai fondi del settore privato».

Il ministro nel corso del suo intervento ha poi sottolineato che c'è «la consapevolezza della necessità di intervenire sulle modalità di funzionamento del nostro sistema previdenziale» anche perché ha ricordato «abbiamo un forte delta tra il valore della retribuzione di fine carriera e il valore dell'assegno pensionistico». Emerge quindi «con più forza - secondo Zangrillo - la necessità di una riflessione strutturata sulla possibilità di affiancare al sistema previdenziale obbligatorio la previdenza complementare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero della discordia Precettazione di Salvini i sindacati verso il ricorso

IL CASO

ROMA Continua lo scontro tra il governo e i sindacati sullo sciopero di venerdì e arriva la precettazione del ministro Matteo Salvini nei trasporti. Cgil e Uil hanno confermato la mobilitazione in questo settore di 8 ore, nell'ambito della protesta generale di 24 ore contro la manovra (ogni lavoratore per il proprio turno da massimo 8 ore). È la terza protesta di fila da quando c'è il governo guidato da Giorgia Meloni. Salvini, ieri, ha ricevuto le due sigle sindacali al Mit per un tentativo di conciliazione, ma dopo giorni di tensione ha deciso di chiudere la partita riducendo la protesta a 4 ore, come era stato chiesto anche dal Garante per gli scioperi. I due sindacati vanno verso il ricorso al Tar.

Il numero uno del Mit ha ridotto lo stop nel settore dei trasporti, «così da contenere i disagi per i cittadini». Si fermeranno per sole 4 ore bus, tram, metro e treni locali. Ma anche aerei e navi. Già esclusi, invece, i treni nazionali, vista la protesta già avvenuta lo scorso weekend.

LE RAGIONI

Per il resto lo sciopero nell'arco delle 24 ore di venerdì (dalle 21 di giovedì 28 alle 21 di venerdì 29 novembre) riguarderà tutti i settori privati e pubblici (a parte i treni): dai metalmeccanici al commercio, dalla scuola alla sanità, dalla giustizia alle poste. «In 25 mesi di governo - ha tuonato Salvini - 1.342 scioperi proclamati e 949 effettuati: 38 al mese, di cui 518 proclamati e 374 effettuati a livello nazionale, più di uno sciopero al giorno. Spesso si tratta di proteste prima o durante il weekend». «Esiste - ha aggiunto - il diritto allo sciopero per i sindacalisti, ma anche quello alla mobilità, alla salute e al lavoro della stragrande maggioranza degli italiani: evitiamo loro un altro venerdì di caos». Nel settore dei trasporti si è trattato quest'anno per lo più di scioperi di sigle autonome o su base locale, motivo per cui dalle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione, seppur con sensibilità diverse, si leva la voce di una necessaria riforma della rappresentanza sindacale. In ogni caso, secondo il Mit, da mesi il Paese è bloccato. Come sottolinea poi Andrea Giuricin, docente all'Università Bicocca e tra i maggiori esperti nel settore del trasporto su ruota e gomma, «la grande quantità di proteste nel settore dei trasporti, in primis le ferrovie, crea problemi a cittadini e turisti, con un impatto sull'economia nazionale».

Dopo la precettazione, comunque, i sindacati (con l'esclusione della Cisl, contraria alla protesta) non arretrano. «Noi rispettiamo le regole: impugneremo la precettazione e ci rivolgeremo al Tar», ha fatto sapere il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri. La Cgil di Maurizio Landini, invece, ha spiegato che «Salvini non voleva conoscere le ragioni tecniche ed etiche del perché protestiamo». «La precettazione - hanno aggiunto - è una lesione del diritto di sciopero e il diritto alla mobilità andrebbe garantito dal ministro sempre, non solo durante le proteste». D'accordo le opposizioni, dal M5s e Avs al Pd. Secondo la segretaria dem, Elly Schlein, «il governo rifiuta il confronto con i lavoratori, respinge i tentativi di esporre le proprie ragioni e nega il diritto di sciopero: una violazione grave». Per i pentastellati, invece, «è il ministro che va precettato, perché scappa dai problemi dei trasporti, tagliando i fondi per il settore».

TRASPORTI, RIDOTTA A 4 ORE LA PROTESTA DI VENERDÌ. IL MINISTRO: «TUTELA A CHI LAVORA» CGIL E UIL: «ATTACCO AI DIRITTI»

LA DIVISIONE

I sindacati, quindi, sfidano il Garante per gli scioperi, che aveva parlato ieri di «fondato pericolo di un pregiudizio grave ai diritti dei cittadini» con lo sciopero. «Ha obbedito ai diktat del ministro» hanno risposto Cgil e Uil. Ma si son poi detti convinti che «la protesta sarà esercitata nel rispetto della legge, a partire dalle fasce di garanzia». Le due sigle scenderanno in piazza per chiedere di cambiare la legge di Bilancio, considerata «inadeguata», e di aumentare salari e pensioni, ma anche i fondi per sanità, istruzione, servizi pubblici e politiche industriali. Nei trasporti, poi, il focus (anche secondo le sigle autonome) è su «precarietà, sfruttamento, licenziamenti, poca sicurezza e salari troppo bassi». Per Luigi Sbarra, segretario della Cisl, lo sciopero è invece «sbagliato, perché: crea disagio tra lavoratori e cittadini, infuoca inutilmente le relazioni industriali e allontana il mondo del lavoro dai sindacati».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

Aumento dell'Irap, strappo di FI «No a nuove tasse sulle imprese»

▶La giunta Zaia ritocca la misura: le due aliquote crescono dello 0,18% (per il calzaturiero) e 0,65% Venturini: «Siamo in difficoltà». Villanova: «Liberi»

AZZURRI Da sinistra, la capogruppo Elisa Venturini, il consigliere Fabrizio Boron, il segretario veneto Flavio Tosi e il vice capogruppo Alberto Bozza

VENEZIA Lo strappo nel centrodestra si è consumato in meno di mezz'ora. Il tempo di riunire la prima commissione di Palazzo Ferro Fini, durante la pausa dei lavori del Consiglio regionale, per consentire all'assessore Francesco Calzavara di estrarre dal cilindro il coniglio di fine anno: i 16 emendamenti della giunta Zaia al Bilancio 2025-2027, al Collegato e soprattutto alla legge di Stabilità. Quest'ultima ne prevede solo uno, cioè una manovra da 33,8 milioni di cui 25,8 ottenuti dall'ulteriore incremento dell'extra-Irap, che però basta e avanza per aprire la frattura con la Lega, questa volta non da parte di Fratelli d'Italia bensì di Forza Italia. «L'aumento delle tasse sulle imprese ci mette veramente in difficoltà», ha detto la capogruppo azzurra Elisa Venturini, che pur lanciando ancora un appello agli alleati, mette già in conto la possibile spaccatura pre-natalizia, con tutte le conseguenze del caso.

IL GETTITO

L'esigenza di rivedere al rialzo l'Imposta regionale sulle attività produttive era scoppiata in agosto, quando lo zaiano Calzavara aveva spiegato: «Su un totale di 184.249 aziende venete sulle quali è emersa l'ipotesi di applicazione della quota extra di Irap, per circa l'80% di esse la maggiorazione dell'aliquota sarà dello 0,10%, mentre per le restanti sarà dello 0,50%. Quindi, si passerà da una media di 14 euro in più all'anno di imposta per un bar, per arrivare a un massimo di 16mila euro se consideriamo il comparto farmaceutico». Successivamente era però trapelata la necessità di un ulteriore ritocco, poiché il solo contributo veneto alla finanza pubblica e cioè alle casse statali richiede 22,3 milioni. Ecco allora i numeri annunciati ieri: le due aliquote saliranno, rispettivamente, di 0,18% e 0,65%, tanto che viene preventivato un gettito complessivo di 79,8 milioni nel 2025, di 82,1 nel 2026 e di 84,6 nel 2027.

LEGA OTTIMISTA SUL SOSTEGNO DI FDI ALL'EMENDAMENTO CHE PREVEDE L'INCASSO DI 25,8 MILIONI NEL 2025 CON L'EXTRA-IMPOSTA

«Abbiamo ascoltato il grido d'allarme del distretto calzaturiero, per cui il comparto della pelle e delle scarpe scenderà in prima fascia», ha aggiunto l'assessore.

Dal vertice mattutino con Fdi, il capogruppo zaian-leghista Alberto Villanova è uscito molto ottimista sul sostegno dei meloniani, rispetto all'alternativa di tagliare del 40% i fondi degli assessorati. Priva di assessori, Fi ha invece espresso tutto il suo disappunto. «Per noi – ha riferito la numero uno Venturini – è una questione di identità del partito. Ci siamo presi del tempo per un approfondimento e ci riserviamo di decidere cosa fare, confrontandoci con i vertici non solo regionali, perché è dal livello nazionale che ci è sempre arrivata l'indicazione di opporci alle tasse sulle imprese. Rischio strappo? Siamo sempre stati leali in questi anni. Con questa stessa lealtà, chiediamo alla maggioranza di rivedere questa decisione, perché per noi sarebbe difficile accettarla». Al riguardo Villanova è apparso sereno, evidentemente consapevole di avere comunque i numeri per far passare il provvedimento: «I forzisti sono liberi di scegliere da che parte stare».

I NUMERI

9,4 I milioni per il sostegno alla candidatura di Cortina ai Giochi Invernali Giovanili

5 I milioni per la bretella di Jesolo. Altri 18 in tre anni per gli impianti sul ghiaccio

GLI ALTRI

Di fronte allo scontro nel centrodestra, gli altri emendamenti sono passati praticamente inosservati. Ma cosa riguardano? Sostegno per la candidatura ai Giochi Olimpici Giovanili Invernali 2028 a Cortina d'Ampezzo (2.150.000 euro nel 2025, 3.650.000 nel 2026 e nel 2027). Partecipazione della Regione alla costituzione del soggetto referente per il patrimonio della città di Vicenza e ville del Palladio nel Veneto (50.000 euro). Contributo straordinario per la realizzazione del museo del Duomo e dell'auditorium di Castelfranco Veneto (500.000). Contributo straordinario per la realizzazione di interventi di riqualificazione a favore degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto (6 milioni per ogni esercizio). Contrasto alle avversità emergenti nel settore primario (1 milione per ogni esercizio). Aiuto integrativo regionale allo sviluppo rurale montano (1 milione). Interventi a sostegno di strategie terapeutiche in ambito sanitario (1 milione. Interventi straordinari e urgenti a favore dei macelli pubblici per le attività di sorveglianza sanitaria (2,5 milioni). Interventi di sviluppo del sistema infrastrutturale viario veneto: bretella di Jesolo (5 milioni). Lago di Garda (minore entrata di 800.000 euro per il 2025, 2026 e 2027). Due emendamenti servono per l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per i 18 milioni nel triennio per il ghiaccio e per i 5 milioni di Jesolo. Altri due sono tecnici e coinvolgono le risorse vincolate, l'ultimo è il maxi-emendamento finale che tradizionalmente chiude la maratona di bilancio, indicativamente il 19 dicembre.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA

L'opposizione: «Pedemontana e borse di studio, non ci siamo»

VENEZIA Superstrada Pedemontana Veneta e borse di studio agitano la variazione al Bilancio di previsione 2024-2026. Erano solo tre, tutti dell'opposizione e destinati alla bocciatura, gli emendamenti alla "manovrina" da 40 milioni. Ma nella prima delle due giornate di convocazione del Consiglio regionale, di fatto l'avvio della maratona contabile, le minoranze hanno risposto al silenzio della maggioranza prendendosi tutto il tempo concesso dal regolamento e strappando qualche impegno a soddisfare parzialmente le richieste.

L'INFRASTRUTTURA

Fra le rare voci del centrodestra, quella della relatrice leghista Silvia Cestaro, per evidenziare i 34,9 milioni di entrate dagli utili di Cav e, fra le uscite, i 7,15 per l'eventuale deficit di Milano Cortina 2026 e i 26,1 appunto per la Spv. Su quest'ultima la correlatrice dem Vanessa Camani, che già aveva parlato di «casse a secco dopo 15 anni di gestione Zaia», è partita all'attacco insieme al collega Jonatan Montanariello: «Questa mossa viene fatta ancora prima che l'iter autorizzativo sia stato concluso. Mancano ancora il decreto del Cipess, l'approvazione del Cda e dell'assemblea dei soci di Cav, il parere della Corte dei Conti visto che il protocollo con la Regione dice esplicitamente che gli utili possono essere destinati solo per autostrade a pagamento in costruzione e non già in esercizio». Ma a fare rumore è stata un'altra accusa della rappresentante del Partito Democratico: «C'è un livello di omertà inaccettabile rispetto ai veri numeri della Pedemontana». Parole inaccettabili per l'assessore leghista Elisa De Berti, protagonista di una lunga e appassionata difesa dell'infrastruttura: «Non mi sono mai permessa in vita mia di dare del delinquente a nessuno e non sopporto che venga messa in dubbio l'onestà delle persone». Precisazione di Camani: «Parola usata in senso estensivo, non mafioso».

DENUNCIA DI MANTOVAN «BULLISMO CONTRO DI ME»

L'assessore meloniana Valeria Mantovan contro la vignetta dem: «È stata manipolata una mia foto. Inutile indossare il fiocco rosso se poi si fa bullismo verso una collega insediata due mesi fa».

LA DEM CAMANI: «INACCETTABILE OMERTÀ SUI NUMERI DELLA SPV» LA LEGHISTA DE BERTI: «NON SOPPORTO DUBBI SULL'ONESTÀ PERSONALE»

IL DIRITTO

Il centrosinistra è poi tornato a mobilitarsi per i 3.285 studenti universitari idonei ma non beneficiari della borsa regionale. In prima linea Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Per la prima volta il Veneto è l'unica Regione che non garantisce il diritto allo studio, neanche con un anno di ritardo. Attaccate il governo Meloni o dite che è colpa vostra: delle due, l'una». Promessa dell'assessore zaiano Francesco Calzavara: «Un po' di risorse proviamo a trovarle». Ma nella giornata in cui è stata ufficializzata l'operazione Irap, il giudizio delle minoranze è rimasto negativo. Ha sottolineato la pentastellata Erika Baldin: «La maggioranza sta portando avanti un piano che sembra studiato *ad hoc* per mettere in ginocchio il Veneto, colpendo duramente sia i cittadini che le imprese con tagli e aumenti di tasse». Ha concordato il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Per l'ennesima volta mancano sia una visione che la capacità di costruire. Si gioca in difesa, a coprire i buchi. Non è questo il Veneto che ci piace».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABILI AL LAVORO
insieme cresciamo

Con il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e gli strumenti previsti dalla Legge 68/99, nuove opportunità di inclusione lavorativa per imprese e cittadini.

Per i datori di lavoro

Possibilità di usufruire di incentivi e agevolazioni per l'assunzione di lavoratori con disabilità e ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa sul collocamento mirato.

Per le persone con disabilità

Opportunità di occupazione, orientamento e formazione professionale, per un inserimento lavorativo inclusivo e accessibile.

www.cliclavoroveneto.it/abili-al-lavoro

Il caso Cecchettin

Turetta, l'appello alla corte: «Delitto feroce, non crudele Non buttate via la chiave»

▶La parola della difesa per evitare l'ergastolo: né premeditazione né atti persecutori «Aggressione conseguente a corto circuito. Ha agito in presa ad alterazione emotiva»

IL PROCESSO

VENEZIA Le aggravanti contestate a Filippo Turetta - premeditazione, crudeltà, atti persecutori - sono insussistenti. E se la Corte d'assise di Venezia le dovesse riconoscere, vanno comparate come equivalenti alle attenuanti generiche. Lo ha chiesto la difesa del ventitreenne di Torreglia (Padova) accusato dell'uccisione dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, nel corso di una requisitoria durata quasi 4 ore, nella quale sono stati illustrati tutti gli argomenti di diritto per allontanare lo spettro dell'ergastolo.

Ha iniziato il professor Giovanni Caruso, ammettendo le difficoltà nel dover difendere sul piano tecnico un imputato reo confesso di un delitto «efferato, gravissimo». Una difesa definita doverosa, «a dispetto di quanti mi hanno scritto per chiedermi come faccia ad assistere Turetta»: come il colibrì della favola che, mentre tutti gli animali scappano, porta la sua goccia d'acqua per cercare di spegnere l'incendio. «Il leone siete voi, non abbandonate la foresta», ha sollecitato la Corte.

Il legale ha quindi ricordato che il processo non riguarda l'accertamento del fatto, «già esplorato da indagini ben fatte», ma la sanzione: «Non dovete pronunciare una sentenza giusta, ma secondo il principio di legalità», ha implorato Caruso, invitando ad allontanarsi dal populismo del «crucifige, del buttare via la chiave».

L'AVVOCATO CARUSO: «NON DOVETE PRONUNCIARE UNA SENTENZA GIUSTA, MA SECONDO IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ»

VENDETTA

La difesa ha specificato di non cercare scuse: l'11 novembre del 2023 Turetta ha privato della vita una «persona straordinaria» che era diventata la sua «ossessione», togliendo «sogni, speranze, progetti e un futuro radioso» alla ventiduenne studentessa di Vigonovo che aveva deciso di troncare la relazione. «Filippo sa che dovrà fare molti anni di galera, ma non è el Chapo, non è Pablo Escobar», ha polemizzato l'avvocato Caruso, per poi aggiungere che l'ergastolo «è pena vendicativa, inumana e degradante» e va inflitta «con cautela» se si è di fronte a un ragazzo, ricordando che la Costituzione attribuisce una «funzione rieducativa alla pena».

«AMORE TOSSICO»

L'arringa dell'avvocato Giovanni Caruso che, parlando di «amore tossico» ha elogiato Giulia Cecchettin («Intelligente e solare») tentando di evitare a Filippo Turetta l'ergastolo

PREMEDITAZIONE

Per un'ora la difesa ha argomentato per dimostrare che la premeditazione non c'è: «Manca il requisito di intensità e implacabilità della decisione omicidiaria... Filippo è la personificazione dell'indecisione». Le sue azioni «intermittenti», il procedere «ondivago, un vediamo come va». E ancora: la lista da lui compilata il 7 novembre è solo «una fantasia di agiti violenti... Per quale motivo programmare di legare e imbavagliare Giulia se aveva deciso di ucciderla?»

Lo stesso imputato, nell'esame sostenuto in aula, ha riferito di essere stato indeciso, di non aver immaginato un epilogo. «Più di tutto voleva tornare assieme a Giulia: questa non è premeditazione», ha concluso il difensore.

STALKING

«Non è sufficiente il numero elevato di coltellate (75) per parlare di crudeltà: il delitto è sicuramente efferato, ma non è mosso da intenzioni spregevoli. Piuttosto si è trattato di un'aggressione conseguente a corto circuito. Filippo ha agito in preda ad alterazione emotiva».

Quanto all'aggravante degli atti persecutori, la difesa ha parlato di «amore tossico»: una vittima «intelligente e solare, con un enorme spessore umano» che lascia il ragazzo «timido, insicuro, che marca il territorio». Ma Giulia non ha mai avuto paura dell'ex fidanzato (ha continuato a scrivergli e a vederlo fino all'ultimo) e non ha sofferto di un perdurante stato di ansia, requisiti essenziali per configurare il reato di stalking. «L'unica sua paura era che Filippo si facesse del male», ha ricordato l'avvocato Caruso citando le testimonianze di familiari e amici della ragazza.

L'avvocato Monica Cornaviera ha trattato la questione delle attenuanti generiche che, secondo la difesa, Filippo merita gli siano riconosciute, equivalenti alle aggravanti, per il comportamento tenuto: prima dell'arresto in Germania, il 18 novembre 2023, ha cercato di costituirsi chiamando per tre volte il numero di emergenza; ha collaborato con gli inquirenti; ha rinunciato all'udienza preliminare, acconsentendo all'acquisizione di tutti gli atti e permettendo un processo di poche udienze. «Non è vero che non ha chiesto scusa: lo ha fatto anche prima di rientrare in Italia, si preoccupa dei genitori che vengono isolati per quello che lui ha commesso», ha precisato il legale. E ancora: «È un perenne insicuro, in udienza fa fatica a rispondere, ma non c'è nessuna reticenza, nessun comportamento offensivo nei confronti della Corte o delle parti. Filippo non teme l'ergastolo, ma è dispiaciuto per essere stato descritto come una persona che mente».

«GIULIA ERA DIVENTATA LA SUA OSSESSIONE LUI UN RAGAZZO TIMIDO E INSICURO» 4 ORE PER CHIEDERE LE ATTENUANTI

La sentenza è in programma per martedì 3 dicembre.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ora Filippo può trovare umanità solo in cella»

LA PENA

VENEZIA «Filippo non sa cosa sia una relazione affettiva, ha una visione narcisistica dell'amore e ha agito in uno stato di alterazione emotiva ingovernabile». Il professor Caruso non ha voluto chiedere una perizia psichiatrica per dimostrare l'incapacità di mente di Turetta, ma ieri ha invitato la Corte a valutare l'elemento "passionale" nella quantificazione della pena. E per convincerla ha citato le ultime scoperte della neuroscienza: lo sviluppo della corteccia prefrontale, quella che governa le passioni più violente, si completa attorno ai 25 anni. E dunque Filippo sarebbe a sua volte "vittima" di qualcosa di irresistibile. In aula, vestito con la stessa felpa amaranto del giorno precedente, Turetta ha tenuto sempre la testa bassa per tutta la durata dell'udienza. «Davvero credete che voglia evitare l'ergastolo? - ha chiesto il difensore - Dico una cosa triste, ma l'unico ambiente in cui Filippo può incrociare umanità ed essere considerato un essere umano sono i compagni di cella, perché vivono di un'umanità compromessa. La società non è pronta oggi per ospitare Filippo Turetta, questa è la realtà ed è giusto così. La pena significa tempo e lui è consapevole che gran parte della sua vita la trascorrerà in carcere». **(gla)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELLA NEVEA

#visitfvg

SCI, LO VOGLIO!

INNAMORATI "A PRIMA PISTA"
CON LO SKIPASS STAGIONALE 2024-2025

Sfreccia su una distesa bianco latte, sentiti tutt'uno con la natura, veloce come la luce.
Fino al 1° dicembre 2024 acquista in prevendita il tuo skipass stagionale* e scia in tutto il Friuli Venezia Giulia a prezzo ridotto. Puoi trovarlo online e nei punti vendita di PromoTurismoFVG.
Anche quest'inverno innamorati dello sci, sulle piste del Friuli Venezia Giulia

*CARTAneve individuale fino a 7 anni (2018-2022 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2006-2017 compresi) 124€, adulti (1961-2005 compresi) 495€
CARTAneve famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2018-2022 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2006-2017 compresi) 87€, adulti (1961-2005 compresi) 347€

Inquadra il QR CODE e scopri di più

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Foto: N. Brollo

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Qual è il suo grado di fiducia nel presidente della Repubblica Sergio Mattarella?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 27 Novembre 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Immutata la considerazione del Capo dello Stato, al 63 per cento; meglio del predecessore Napolitano al quarto anno del secondo mandato. Ma lo apprezza solo un leghista su quattro

Stabile a Nordest la fiducia nel presidente Mattarella

Ad oggi, sono 3.585 giorni di Sergio Mattarella: tanto ci separa da quel 3 febbraio 2015 che l'ha visto diventare inquilino del Quirinale, e che ne fanno il Presidente più longevo della storia della Repubblica. Come accadde già a Napolitano, anche Mattarella è stato chiamato dal Parlamento ad un secondo mandato ma, nel rapporto con il Nord Est, i due Presidenti hanno sviluppato percorsi piuttosto diversi: per ricostruirli, guardiamo ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est che Demos cura per Il Gazzettino.

Partiamo da Giorgio Napolitano. Sono tre le fasi in cui possiamo suddividere il rapporto di fiducia tra il Nord Est e il Presidente Napolitano. La prima, che va dal 2006 al 2008, è caratterizzata dalla cautela: in quella fiducia che oscilla tra il 58 e il 65% si intravvede tutto il peso del momento della sua elezione, avvenuta con i soli voti del centrosinistra, e quindi vissuta con sospetto da un'area tradizionalmente di centrodestra come questa. Tra il 2009 e il 2011, però, il Presidente dedica proprio al Nord Est un'attenzione tutta speciale, fatta di presenza, dialogo ed empatia, e il consenso cresce: 73% nel 2009, 82% nel 2010, 79% nel 2011. Nella terza fase, quella del secondo mandato, si scava una nuova distanza tra i nordestini e Napolitano: una crisi di gradimento lo porterà fino al 49% del 2014, la quota di fiducia più bassa registrata per un Capo dello Stato. Sono, questi, anni di crisi economica, che deprime anche i sentimenti dei cittadini rispetto alle istituzioni, ma soprattutto sono anni di grande crisi politica, tra Governi tecnici e antipolitica dilagante.

Il (primo) settennato di Mattarella, nel 2015, inizia con un promettente 71%, che però rapidamente scende prima al 62%, nel 2016, e poi al 51%, nel 2017: la tempesta populista che aveva imperversato negli ultimi anni di presidenza di Napolitano continua a infuriare, e si abbatte anche sul nuovo inquilino del Quirinale. Le Politiche del 2018, però, mutano il clima, consentendo anche alla fiducia nel Presidente di tornare a crescere: il consenso risale al 58% per poi stabilizzarsi, nei tre anni successivi, tra il 63 e il 69%. Il (secondo) settennato di Mattarella, che mette un ulteriore sigillo all'incapacità della politica, inizia così com'era cominciato il primo, con un gradimento che nel 2022 varia tra il 70% di febbraio e il 66% di novembre, per poi stabilizzarsi, negli ultimi due anni, intorno al 63%.

Sembra essere diventata una fiducia quieta, quella tributata oggi al Presidente Mattarella, che da quasi dieci anni costituisce l'unico riferimento stabile in un mondo di rapidi mutamenti. Ma come si declina nei diversi elettorati?

Il gradimento verso il Capo dello Stato tende crescere tra quanti guardano a Forza Italia (74%) o alle formazioni minori (68%), anche se è tra gli elettori del Partito Democratico che si fa pressoché totale (96%). Non lontano dal valore medio, invece, si fermano quanti sono vicini alla formazione del Presidente del Consiglio, Fratelli d'Italia, o si rifugiano nell'area dell'incertezza (entrambi i settori 60%), mentre è tra gli elettori del Movimento 5 Stelle (42%) e Lega (28%) che osserviamo la maggiore lontananza.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

segue dalla prima pagina

Il commento

Fornisce un volto unitario e nazionale a quest'area

Ilvo Diamanti

(...) Un sociologo autorevole, Arnaldo Bagnasco, ancora nel 1977 ha delineato "tre Italie". Oltre al Nord metropolitano, imperniato sull'asse Torino-Milano, e il Mezzogiorno, socio-economicamente orientato sullo Stato centrale, dunque, su Roma, ha de-finito una "Terza Italia", che comprende le regioni del Centro-Nord Est. Regioni di piccole imprese, con un'economia forte. Con differenze profonde, sotto il profilo politico. Perché caratterizzate dalla presenza schieramenti alternativi. Per questo sono state riassunte come "zone rosse", nel Centro, dove prevalevano storicamente i partiti di Sinistra, e "bianche", nel Nord Est. Per il peso della DC e dei suoi alleati. Nel corso degli anni questi colori sono cambiati. Il Nord Est, dopo la dissoluzione della DC, è divenuto Verde-Azzurro, i colori della Lega e di Forza Italia. Negli ultimi anni l'affermazione dei Fratelli d'Italia ha modificato ulteriormente il quadro. Mentre nell'Italia centrale "il rosso si è attenuato". Soprattutto se si va oltre l'Emilia-Romagna e la Toscana. Tuttavia, questo profilo cromatico semplifica contesti che mostrano ulteriori differenze interne. Soprattutto nel Nord Est. Perché intorno al Veneto vi sono Regioni come il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, la cui "autonomia speciale" spiega la spinta autonomista che ha caratterizzato il Veneto nel corso degli anni. Confermata dal largo consenso ottenuto nel referendum consultivo che si è svolto nel 2017. Senza "conseguenze" successive. Questo sentimento diffuso, tuttavia, non è sfociato nella tentazione "separatista". E non ha indebolito il rapporto con lo Stato. Come conferma il grado di consenso espresso nei confronti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Che si ri-propone anche nel sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Il grado di fiducia verso il Presidente, infatti, appare maggioritario. Sin dal primo mandato, iniziato nel 2015. Oggi supera il 60%. Un orientamento che riproduce il profilo emerso, in ambito nazionale, nella ricerca di Demos sul rapporto fra gli "italiani e lo Stato". Dove il Presidente Mattarella è la figura istituzionale con il maggior grado di fiducia. Nel Nord Est, peraltro, si tratta di un orientamento trasversale. Sotto il profilo dell'età, infatti, solo nella "generazione di mezzo", fra 35 e 44 anni, non è maggioritario, pur superando il 40 per cento Mentre sul piano "politico" appare più ridotto fra chi sostiene il M5s e, soprattutto, la Lega. Nell'insieme, però, è "ri-conosciuto" da quasi 2 nordestini su 3. Insomma, se il Nord Est è "lontano da Roma", la figura di Mattarella fornisce all'area un volto unitario. E "nazionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Un arbitro corretto e i giovani lo amano»

Una particolare attenzione dedicata ai giovani rende degno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella di rappresentare l'Italia "in modo istituzionale e non partigiano". Paolo Roberto Graziano, docente di Scienza politica all'università di Padova, coglie l'occasione offerta dal recente intervento per i 25 anni dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori a Roma. Al quesito posto da uno studente sulla firma o meno di una legge, Mattarella è andato dritto al punto: «Io sono un arbitro al di fuori della contesa politica. Ma il compito del Capo dello Stato è di ricordare a tutti i limiti entro cui operano».

Che differenza c'è tra Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella?

«Le variazioni sono minime e il consenso di Mattarella rimane piuttosto elevato, anche rispetto al predecessore che dopo nove anni di presidenza era meno apprezzato. È fisiologico che in democrazia, col passare del tempo, la fiducia nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni declini, perché si assiste a una certa stanchezza dell'elettorato. Mattarella riesce, ancora oggi, ad avere la fiducia di una solida maggioranza del campione e non è poco».

I giovani sono ispirati dalla figura di Mattarella?

«Il dato relativo alla fascia giovanile colpisce particolarmente: è quella che ad eccezione della popolazione anziana, esprime maggiore fiducia nei confronti del presidente. Si tratta di un dato in controtendenza rispetto, ad esempio, a recenti rilevazioni Istat sulla fiducia da parte dei giovani nei confronti delle istituzioni, in cui questi mostrano minore aspettativa rispetto alle altre classi di età. Ritengo che la figura di Mattarella sia apprezzata a causa del suo essere super partes, in grado di incarnare il Paese come rappresentante istituzionale. Tutti i presidenti della Repubblica dovrebbero comportarsi così, ma mi pare che lui lo stia facendo in modo particolarmente convincente».

Con il recente avvertimento contro Elon Musk che l'Italia sa badare a sé stessa, Mattarella ha preso posizione.

«La maggioranza di chi vota mostra fiducia nei confronti di Mattarella, ad eccezione di M5S e Lega. Non c'è da stupirsi, perchè questi sono senza dubbio i partiti che hanno maggiormente contestato la democrazia rappresentativa e le sue istituzioni (i Cinque Stelle), come le recenti dichiarazioni sull'autonomia differenziata (Lega). Ritengo che gli interventi di Mattarella siano sempre stati appropriati e rivolti con grande garbo istituzionale: non mi pare che si possa considerare nessuna delle sue esternazioni come inadeguata e faziosa. Dimostra una coerenza particolarmente apprezzata».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Olimpiadi invernali

Ecco le tappe e le date del viaggio della fiamma

▶Tra un anno l'accensione a Olimpia, la staffetta partirà da Roma e toccherà Venezia, Verona, Cortina. Per i 10.001 tedofori selezioni anche tra i cittadini

VERSO I GIOCHI

dal nostro inviato

VERONA Il 26 novembre 2025 inizierà il percorso di avvicinamento alle Olimpiadi invernali Milano Cortina, un viaggio che, prima ancora degli atleti, coinvolgerà frazioni, paesi, città, vecchie glorie dello sport, personalità del mondo dell'arte e dello spettacolo, ma anche gente comune, normalissimi cittadini che verranno assoldati tra i 10.001 tedofori per portare in questa lunghissima maratona il simbolo dell'unità e della pace. Sarà il viaggio della fiamma olimpica.

I DETTAGLI

Ieri a Verona, a un anno esatto dall'accensione della torcia che avverrà davanti all'Heraion di Olimpia, la Fondazione Milano Cortina 2026 presieduta da Giovanni Malagò, cioè l'organismo che si occupa dell'organizzazione dei Giochi, ha fornito i dettagli di un evento che si svilupperà in 63 giorni e attraverserà l'intera Italia. Sarà un percorso lungo 12mila chilometri che toccherà tutte le 20 regioni per 110 province con 60 città di tappa. Il viaggio della fiamma olimpica inizierà dunque il 26 novembre del prossimo anno a Olimpia, la torcia arriverà a Roma il 4 dicembre da dove, due giorni dopo, inizierà il suo percorso. Sarà a Napoli a Natale e festeggerà il nuovo anno a Bari. Nel Nordest arriverà a fine gennaio: il 18 a Verona, il 20 a Vicenza, il 21 a Padova, il 22 a Venezia, il 23 a Trieste, il 24 a Udine, il 25 a Belluno. E il 26 gennaio 2026 tornerà, dopo 70 anni esatti dalla cerimonia d'apertura dei Giochi del 1956, a Cortina d'Ampezzo. Poi toccherà a Bolzano, Cavalese, Trento. Quindi concluderà il suo tragitto a Milano con l'ingresso allo stadio di San Siro la sera di venerdì 6 febbraio 2026, quando inizieranno le Olimpiadi invernali.

Ma ci sarà anche un altro viaggio, quello della fiamma paralimpica. In questo caso la torcia percorrerà 2mila chilometri in 11 giorni e, dal 24 febbraio 2026 al 6 marzo 2026, giorno della cerimonia di apertura dei Giochi paralimpici all'Arena di Verona, sfilerà nelle mani di 501 tedofori.

PRESENTAZIONE Nel Palazzo della Gran Guardia a Verona la presentazione del "viaggio della fiamma". Sopra le autorità

SVELATI PROGRAMMA E TRAGITTO: IN TUTTO SARANNO PERCORSI 12MILA CHILOMETRI ZAIA: «MI PIACEREBBE FARE UN TRATTO»

I NUMERI

365 I giorni che mancano all'accensione della fiamma a Olimpia

11 Le città del Nordest che saranno interessate dalla staffetta olimpica

I COMMENTI

Per presentare il viaggio della fiamma olimpica ieri a Verona sono calati i rappresentanti di tutti gli enti e dei partner coinvolti. Il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina, Giovanni Malagò: «Ci siamo. Nel mondo del Cio questa è una tappa iconica dell'organizzazione di un'Olimpiade che speriamo possa riaccendere i cuori, scaldare l'entusiasmo degli italiani. Abbiamo lavorato duramente per arrivare a questo appuntamento». L'amministratore delegato della Fondazione Andrea Varnier, veronese di nascita, ha ricordato di aver vissuto altri viaggi della fiamma olimpica, quello di Torino 2006, ma anche Rio 2016. «Non ho mai visto così tanta gente piangere e commuoversi al passaggio della torcia come in Brasile». E non ha escluso di poter essere uno dei 10.001 tedofori il governatore del Veneto Luca Zaia («Mi piacerebbe fare un tratto, magari partendo da Venezia»), orgoglioso peraltro di aver coinvolto nell'operazione l'Arena: «Verona come protagonista di questo grande evento è una mia scelta». A ringraziarlo «per avere creduto in Verona in tempi non sospetti», il sindaco del capoluogo scaligero Damiano Tommasi, che alle Olimpiadi ha partecipato già nel 1996: era Atlanta, lui giocava a calcio. Poi il sindaco di Cortina d'Ampezzo Gianluca Lorenzi: «Sarà la terza volta che la fiaccola arriva a Cortina. E voglio ribadire che la pista di bob ci sarà e sarà una struttura tecnologicamente avanzata».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spazio e tempo non mancano le aziende venete arriveranno»

IL CASO

dal nostro inviato

VERONA Il giorno dopo aver "accusato" le imprese venete di avere poco interesse nei confronti delle Olimpiadi, l'amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina, Andrea Varnier, aggiusta il tiro: nessuna accusa, anzi, c'è tutto il tempo perché anche imprenditori veneti entrino dell'operazione. Rivela: «Abbiamo appena incontrato un'azienda». Nessun nome, si sa solo che è un noto gruppo del settore alimentare.

«Ero a convegno - ha spiegato Varnier ai cronisti - quando mi è stato chiesto come sta rispondendo la società civile rispetto ai Giochi. Molto bene, ho detto, abbiamo 60mila aspiranti volontari. E ho aggiunto che sta rispondendo bene anche il mondo della politica, c'è una grande unità di intenti. Poi mi hanno chiesto come va con il mondo delle imprese e, da veneto, ho detto che mi dispiace che non ci siano imprese di questa regione, a parte il Consorzio del Prosecco e il Consorzio Grana Padana che raggruppa anche molte aziende venete». Considerazione successiva: «Gli imprenditori veneti si sono battuti per la pista da bob, quando la partita sembrava persa c'è stata una levata di scudi». L'ad della Fondazione ha quindi sottolineato l'importanza di essere «partner dei Giochi», tanto più che lo Stato ha messo molto sul territorio: su 3,4 miliardi di euro di opere pubbliche in Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige, quelle in Veneto cubano circa il 40%. Per la precisione il 39,26% per un totale di 1,335 miliardi. «Infrastrutture - ha sottolineato Varnier non solo per le Olimpiadi, ma che resteranno sul territorio». E poi - ha aggiunto - quando ci saranno i Giochi o la stessa cerimonia all'Arena di Verona, i partner «saranno felici di portare i loro ospiti».

Ma allora perché finora, realtà consortili del vino e del formaggio a parte, nell'elenco degli sponsor non ci sono realtà venete? «Forse è responsabilità nostra - ha detto l'ad della Fondazione -, forse non siamo riusciti a spiegarci bene. Ma noi insistiamo fino all'ultimo giorno».

TRENTATRE' PARTNER COMMERCIALI

Tra gli sponsor solo il Consorzio Prosecco Doc. Ci sono imprese venete anche nel Consorzio Grana Padano

L'AD ANDREA VARNIER: «NOI INSISTIAMO FINO ALL'ULTIMO GIORNO» IERI L'INCONTRO CON UN NOTO GRUPPO ALIMENTARE

I TOP

Per la cronaca, ieri alla presentazione del viaggio della fiamma olimpica c'erano Coca-Cola, worldwide partner del movimento olimpico e paralimpico internazionale con il general manager Luca Santandrea ed Eni, premium partner dei Giochi con il direttore operativo Trasformazione industriale Giuseppe Ricci. E poi Valentina Sestan di Allianz, partner globale assicurativo dei movimenti olimpico e paralimpico sin dal 2021.

Insomma, aziende che non hanno connotazioni regionali, ha fatto presente il governatore del Veneto Luca Zaia, convinto però che «gli sponsor locali arriveranno presto». «Le imprese locali e dei territori - ha detto il presidente della Regione - arriveranno, ne abbiamo già un paio di importanti, ma altre ne arriveranno presto. La Fondazione sta tessendo rapporti e facendo trattative con alcune imprese. Spazio e tempo ci sono tutti».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

La rivolta degli immigrati Scontri in piazza a Milano

▶Tensioni dopo la morte di un 19enne egiziano durante un inseguimento con i carabinieri. Richiesti altri agenti, ma la calma resta lontana e si prevedono incidenti

MILANO Cassonetti bruciati, bastoni, bottiglie e petardi lanciati contro le forze dell'ordine. In nome di Ramy, da tre giorni il Corvetto è in rivolta. La morte del diciannovenne egiziano, nella notte tra sabato e domenica durante un inseguimento della polizia, è una frattura profonda in un quartiere di periferia dove le nuove generazioni di immigrati si compattano: «Ramy è stato investito e ucciso». Sale la rabbia, le strade attorno a via dei Cinquecento diventano un campo di battaglia, la Questura si sta organizzando per mandare rinforzi mobilitando una trentina di agenti. È il segnale che la pacificazione, in una zona da sempre angustiata da problemi di degrado e abusivismo, non è vicina e che le prossime notti potrebbero portare altri scontri.

INDAGATI

Ramy Elgaml ha trascorso le sue ultime ore in un locale a Porta Venezia poi, raccontano gli amici, è salito sullo scooter guidato dal ventiduenne Fares: «Andava dalla fidanzata», raccontano. Ma i due saltano un posto di blocco e dopo otto chilometri tallonati dalla volante si schiantano contro un muretto in via Quaranta. Fares e il vicebrigadiere del Radiomobile alla guida dell'auto sono stati iscritti nel registro degli indagati dal pm Marco Cirigliano, omicidio stradale è l'ipotesi di reato. Un atto conseguente alla comunicazione della polizia locale, che sulla scorta degli accertamenti preliminari annota: «si verificava la collisione laterale» tra la parte anteriore della fiancata destra della macchina di pattuglia e la parte posteriore dello scooter che «a causa di tale urto si ribaltava sul fianco sinistro». La possibilità di un contatto viene segnalata a seguito dell'analisi del filmato di una telecamera su un palo della luce che riprende proprio l'istante decisivo, tuttavia le immagini non forniscono la certezza che l'urto sia effettivamente avvenuto. Il TMax non presenta tracce di vernice della carrozzeria della Giulietta, ha invece un'ammaccatura sulla marmitta destra che va stabilito se pregressa o meno. Le indagini sono all'inizio, ma per la famiglia e gli amici di Ramy chi si passano le immagini dell'incidente da un telefono all'altro i due ragazzi non sono usciti di strada: «Sono stati speronati». La rabbia dilaga nel quartiere, la politica è in fermento: «Siamo di fronte a bande di delinquenti. La sinistra la smetta di nascondersi dietro la scusa dei problemi sociali e della giovane età, non può esserci alcuna tolleranza. Serve un giro di vite», afferma l'assessore regionale alla Sicurezza Romano La Russa. «La guerriglia urbana al Corvetto è conseguenza del fallimento di Sala e del modello progressista», accusa la Lega.

Cassonetti dati alle fiamme i zona Corvetto a Milano

SONO DUE GLI INDAGATI PER OMICIDIO STRADALE: UN MILITARE E L'AMICO DEL RAGAZZO MORTO LO SCOOTER SFUGGIVA A UN POSTO DI BLOCCO

LA RETE

In un quartiere nel quale alle ultime Europee un residente su due non è andato a votare, le questioni politiche sono echi lontani. I numeri della cooperativa La Strada dicono che la metà degli adolescenti presi in carico nel centro diurno del Corvetto è italiana, l'altra metà viene da famiglie nel nostro Paese da due o tre generazioni. Come il centinaio di giovani che lunedì sera ha svuotato estintori e fronteggiato le forze dell'ordine in via dei Cinquecento, gettando bottiglie e bombe carta, per poi muoversi in via Omero appiccando fuochi, vandalizzando un autobus e una pensilina, costringendo gli agenti a usare i lacrimogeni. Un ventunenne montenegrino è stato arrestato, il suo telefono è stato sequestrato e dall'analisi dei dati potrebbero emergere connessioni con altri manifestanti. Una rete che potrebbe allargarsi oltre i confini del quartiere: il giovane arriva da San Siro, altra zona considerata a rischio, il timore è che la protesta richiami anche elementi del mondo magrebino e gruppi di antagonisti. «Quella al Corvetto è stata una guerriglia organizzata nei tempi e nei modi - avverte Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato - con tanto di auto posizionate per impedire l'intervento delle forze dell'ordine. Ed era finalizzata a devastare e aggredire, per affermare una presunta superiorità sulle leggi, sullo Stato, su ogni regola civile».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eredità

Agnelli, nell'inchiesta la cassaforte di famiglia

Adesso tocca alla "Dicembre". La cassaforte della famiglia Agnelli che, attraverso Exor, controlla la maggioranza di società come Stellantis, Ferrari e Juventus, entra formalmente nell'inchiesta che la procura di Torino sta conducendo intorno ai rivoli dell'eredità dell'Avvocato. I finanzieri del capoluogo piemontese, con l'autorizzazione di un giudice, hanno eseguito una serie di perquisizioni. I pubblici ministeri hanno formulato un'ipotesi di reato di falso ideologico in relazione alla «declaratoria relativa alla composizione e struttura di Dicembre» depositata all'Ufficio del registro delle imprese il 30 giugno 2021. La società è nelle mani dei fratelli John (per il 60%), Lapo e Ginevra Elkann, nipoti di Gianni Agnelli. Ma è stata la loro mamma, Margherita Agnelli, a denunciare delle anomalie. I legali degli Elkann affermano che «gli atti della Dicembre sono tutti legittimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 432/2021
CARBONERA (TV) – Via Graere n. 9 – Lotto unico, piena proprietà per le quote indicate nel bando di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato principale ad uso abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, camera, disimpegno, w.c. e portico al piano terra; tre camere, guardaroba, ripostiglio e due disimpegni al piano primo; - altra porzione di fabbricato principale adibita ad agriturismo composta da sala pranzo, angolo bar, sala TV, locali e servizi accessori al piano terra; camere e servizi ai piani primo e secondo allo stato grezzo; - su corpi secondari legnaia e ricoveri attrezzi al piano terra; - ulteriore porzione di edificio ad uso ricovero attrezzi; - area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 2106; - terreno agricolo di complessivi catastali mq. 11.388; - quota di area destinata a strada di complessivi mq. 1.079. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 424.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 318.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04/02/2025 alle ore 09:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Edoardo Bernini presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Giudizio divisionale endoesecutivo n. 6851/2022 R.G.
Giudice Istruttore Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Simonetta Forti
VAZZOLA (TV) - via IV Novembre n. 84 – Lotto unico (Lotto 2 di perizia), piena proprietà per l'intero di **villa** unifamiliare con relativa area scoperta di pertinenza, formata dal corpo principale destinato ad abitazione, e dal contiguo magazzino, e dal corpo secondario destinato a locali accessori e garage. L'abitazione è composta al piano terra dall'ingresso, dalla sala da pranzo, dalla cucina con restrostante cantina, dal soggiorno con caminetto, da un bagno, un locale magazzino e dalla centrale termica accessibile solamente dall'esterno; al piano primo sono presenti un ampio disbrigo con veranda esterna, tre camere e due bagni. Adiacente all'abitazione è presente un magazzino con relativo portico di collegamento. Nel corpo secondario un garage, una lavanderia e una serra. Nell'area esterna sono presenti diversi manufatti, tra cui una piscina interrata, che dovranno essere oggetto di demolizione. Occupato da uno dei comproprietari e familiari. **Prezzo base Euro 291.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 218.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 6.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 26 FEBBRAIO 2025 alle ore 14,30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Gruppo Edicom Spa c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato, in Treviso, viale Cairoli n. 15 (tel. 0422.436389 - fax 0422.433842, e-mail s.forti@ex-acta.it - pec. simonettaforti@pec.ordineavvocatitreviso.it) la presentazione delle offerte potrà avvenire nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00, previo appuntamento telefonico, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode ASTE.COM S.R.L. ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE, Silea (TV) via Internati 1943-45 n. 30 – Tel. 0422.435030 Fax 0422.298830, Web: www.ivgtreviso.it; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 385/2015
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
PIEVE DEL GRAPPA (TV) – Via delle Valli n. 20 – LOTTO 1, piena proprietà per l'intero 100% di porzione di **casa** parte su due e parte su tre piani fuori terra con annessa corte esclusiva, con accesso da via comunale (Via delle Valli). Gli immobili sono occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 82.285,00**. Offerta minima Euro 61.713,75. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 25/02/2025 alle ore 10.00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3. (tel. 0438 260370, e-mail: procedure@profassociati.net)

TRIBUNALE DI ROVIGO VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso di vendita. Perizia disponibile sui siti www.asteannunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

TERRENI E DEPOSITI

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 4 - Loc. Cà Morosini, Via Risorgimento: terreno edificabile** ricadente nel Piano di Lottizzazione denominato "Cà Morosini Centro" cons. are 06 ca 03. Libero. Conformità catastale e urbanistica come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.800,00**, offerta minima: Euro 11.850,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Romina Bressan, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/02/2025 ore 12:00. Esec. Imm. n. 193/2021 + 167/2022**

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.

E.I. 110/2024 - AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
Lotto 1: Piena proprietà **capannone** a destinazione commerciale con scoperto esclusivo in **Venezia, Mestre, Via Rossetto n. 5**, occupato con titolo opponibile di mq 974; **Prezzo base d'asta: Euro 775.000,00**, offerta minima Euro 581.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Lotto 2**: Piena proprietà **capannone** a destinazione commerciale con scoperto di pertinenza e fascia di terreno in **Venezia, Mestre, Via Rossetto n. 7** occupato con titoli opponibili di mq 1.182; **Prezzo base d'asta: Euro 775.000,00**, offerta minima Euro 581.250,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 15.01.2025 ore 15.00**, termine presentazione offerte 14.01.2025 ore 12.00. Partecipazione telematica www.garavirtuale.it. Luogo della vendita presso lo Studio del Delegato in Padova Ugo Foscolo n. 10 – G.E. Dott.ssa Silvia Bianchi – Custode e Delegato Dott. Marco Voltolina 041/5746360, marco.voltolina@voltolina-arpi.eu.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Domenico Moro 6 - **LOTTO 1 - ABITAZIONE** porzione di fabbricato bifamiliare con 2 livelli fuori terra oltre a piano seminterrato consistenza 13,5 vani, superficie 284 mq, con garage superficie 53 mq; abitata dagli esecutati. **Prezzo base Euro 350.000,00**. Offerta minima Euro 262.500,00 - **LOTTO 2 - ABITAZIONE** porzione al piano terra di fabbricato bifamiliare con 2 livelli fuori terra oltre a piano seminterrato, consistenza 7,5 vani, superficie 153 mq; area urbana di 6 mq che viene ritenuta parte dello scoperto esclusivo dell'abitazione; abitata dagli esecutati. **Prezzo base Euro 202.000,00**. Offerta minima Euro 151.500,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/02/2025 ore 11:00 termine offerte 10/02/2025 ore 12:00**. Professionista Delegato De Pieri Federica tel. 0415225814.
R.G.E. N. 89/2013 + 389/2017 + 130/2023

L'OMICIDIO

Regolamento di conti a Marghera Ucciso a coltellate durante la rissa

▶Scontro alla 10 della sera di lunedì tra albanesi e macedoni, probabilmente "scatolettisti" a Venezia

▶Assassinato un 41enne del paese delle aquile, ferito il fratello. Residenti terrorizzati: «Qui non si esce più»

MARGHERA Un secondo morto ammazzato per strada, a due mesi dall'uccisione di Giacomo Gobbato. Rischia di chiudersi con un bilancio pesante sul fronte della sicurezza l'annata di Mestre e Marghera. Ormai, non si aspetta neanche più che sia notte fonda per affrontarsi a colpi di coltello per le strade, ci si uccide anche alle dieci di sera. Come è successo nella serata di lunedì, quando due coltellate hanno raggiunto e ucciso Van Koxha, cittadino albanese 41enne e, a quanto risulta agli inquirenti, "scatolettista" a Venezia. Quei truffatori che, appostati sui ponti della città, circuiscono i turisti invogliandoli a giocare al gioco delle tre scatolette, spalleggiati da complici che attirano i malcapitati nella trappola. Una piaga che da decenni affligge Venezia, insieme a quella del borseggio. Ma non era mai successo, fino a lunedì, che ci scappasse il morto per un regolamento di conti tra scatolettisti.

LA DINAMICA

Lunedì sera sono volate coltellate in pieno centro a Marghera, in via Rizzardi, proprio davanti alla fontana di piazzale Giovannacci. A darsi appuntamento lì, intorno alle dieci di sera, un gruppo di otto persone, quattro albanesi e quattro macedoni, probabilmente appartenenti a gruppi rivali nel mondo della microcriminalità veneziana. Tra i quattro cittadini albanesi anche la vittima assieme al fratello, anche lui sulla quarantina, che ha riportato ferite lievi. La rissa con il successivo accoltellamento potrebbe essere cominciata in via Paolucci, all'altezza di piazzale Giovannacci, per poi continuare, fino al suo drammatico epilogo, in via Rizzardi, dove ancora ieri mattina si vedevano per terra macchie di sangue e la coperta termica utilizzata dal Suem per soccorrere il ferito. A intervenire per prima sul luogo del delitto (pare chiamata dagli stessi albanesi) è stata una pattuglia dell'esercito, impegnata a Mestre nell'operazione Strade sicure. I militari hanno bloccato a terra due aggressori macedoni fino all'arrivo della polizia di Stato, che li ha presi in custodia. La vittima, Van Koxha, sarebbe stato raggiunto da due fendenti al petto, che non gli hanno lasciato scampo: nonostante l'intervento del Suem e il trasporto al vicino ospedale dell'Angelo, è morto poco dopo l'arrivo. Ferito, anche se lievemente, il fratello, dimesso la mattina dopo. Le forze dell'ordine sono sulle tracce degli altri partecipanti alla rissa, anche osservando le telecamere di sorveglianza dei tanti negozi ed esercizi commerciali della zona che, nonostante l'orario, potrebbero aver ripreso qualcosa.

IN STRADA LE TRACCE DEL CORPO A CORPO

Nella foto grande i poliziotti sul luogo della rissa in centro a Marghera. Qui sopra la vittima: Van Koxha

TERRORE

E solo le immagini potranno raccontare cos'è successo lunedì sera, perché trovare qualcuno presente in strada nel momento dell'aggressione, nonostante fossero appena le dieci di sera, è un'impresa. I cittadini di Marghera, così come molti di Mestre, attuano una sorta di coprifuoco auto imposto e non escono di casa quando comincia a calare il buio. E a fine novembre significa che alle cinque del pomeriggio le strade sono terra di nessuno. C'è paura e una punta di incredulità perché, qui, tutti si aspettavano che si fosse tenuto l'ennesimo regolamento di conti tra bande di pusher, non certo un agguato mortale tra scatolettisti. Un episodio che innalza il livello dell'attenzione in città: martedì mattina il prefetto di Venezia Darco Pellos ha convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza straordinario. Nella memoria di tutti i residenti è impresso ancora il rogo di due auto di uno spacciatore davanti a una palestra di Marghera lo scorso ottobre, e la paura di ritorsioni di chi, coraggiosamente, denuncia lo spaccio. Ma, soprattutto, è ancora vivida la commozione per la morte, lo scorso settembre, di Giacomo Gobbato, il 26enne tatuatore e attivista nel sociale rimasto ucciso dopo aver difeso una donna scippata. «Non usciamo più di casa quando fa buio - confessa terrorizzato chi vive in via Rizzardi -, qui tutti ormai sono stati aggrediti almeno una volta. Giriamo con lo spray al peperoncino e abbassiamo le serrande prima, o chiudiamo per ferie a novembre, perché abbiamo paura».

SI TRATTEREBBE DI BANDE RIVALI CHE IN CENTRO STORICO SI DIVIDONO LA GESTIONE DEL GIOCO DELLE TRE SCATOLETTE

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una "compagnia di giro" che sui ponti aggancia e beffa i turisti di passaggio

IL FENOMENO

VENEZIA Erano spariti dai radar per una decina d'anni, ma ultimamente sono tornati a prendersi i ponti sul Canal Grande della città. Gli scatolettisti, artisti del gioco truffaldino, sono un fenomeno tipico delle città turistiche e Venezia non fa chiaramente eccezione. Lavorano sempre in gruppi numerosi: Le bande sono composte, solitamente, da un gruppo che va da sette a dieci elementi. Il capobanda è quasi sempre il mossiere (fulcro del gioco, quello che muove le scatolette) a cui si aggiungono poi i pali lunghi (le vedette che hanno il compito di avvisare in caso di arrivo di forze dell'ordine) e i pali corti (quelli più qualificati, in grado di riconoscere anche il personale in borghese) e almeno due finti giocatori (che servono a dar credibilità alla partita). In questa seconda ondata si sono spostati dal ponte degli Scalzi all'Accademia. Sono trasfertisti, itineranti come circensi: arrivano in città solitamente per il fine settimana e poi si spostano in altre grandi città. Quest'estate, in particolare, le bande più in voga erano composte da albanesi, macedoni e kosovari, in batterie di 5 o 6 per un totale tra i 30 e i 40 elementi. Come mai sono tornati di moda all'improvviso? La spiegazione, probabilmente, è tra le maglie della legge Cartabia che ha cambiato le regole del gioco (è il caso di dirlo) nel caso del reato di truffa. Come avviene per i borseggiatori, infatti, se la vittima non si presenta durante l'udienza dal giudice l'accusa viene automaticamente archiviata. In città la loro presenza viene presa ormai come una piaga endemica, contro cui sembra esserci ben poco da fare. «Degrado porta degrado» commenta amaro Claudio Vernier, presidente dell'associazione Piazza San Marco, testimone diretto di quel che accade sul ponte della Paglia. «Venezia è stagionale anche in questo, li abbiamo visti fino a due settimane fa. Ora ci dovrebbe essere un momento di pausa - osserva - Quando ci sono tanti turisti, arrivano anche questi personaggi. C'è un problema reale di leggi poco efficaci. Bisogna dotare le forze dell'ordine di strumenti adeguati contro gli scatolettisti, che oggi li sbeffeggiano, tanto sanno di restare impuniti». Un sentire diffuso, quello di un centro storico che ha perso quell'aurea di luogo tranquillo. «Da qui vedo di tutto, fin da quando inizio a lavorare alle 6.45: un via vai di sbandati. Venezia ormai è pericolosa» racconta un cameriere del Caffè Vero, ai piedi del ponte degli Scalzi.

IN AZIONE Una turista agganciata dagli "scatolettisti" a Venezia

GRUPPI DA 7 A 10 ELEMENTI: C'È CHI DEVE RENDERE CREDIBILE LA TRUFFA E CHI FA DA PALO. SI RIVEDONO PER EFFETTO DELLA LEGGE CARTABIA

D.Tam.
R.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A un anno mangia formaggio non pastorizzato: ricoverata

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Ha solo un anno, ma ha già capito quanto è buono il formaggio. Peccato che, proprio a causa di quel prodotto, la piccola, che abita a Cortina d'Ampezzo (Belluno), si sia trovata ricoverata a Padova, affidata agli specialisti in nefrologia pediatrica. Dopo l'allarme lanciato dall'Ulss 1 Dolomiti di Belluno – e ripreso dall'azienda ospedaliera di Trento – quel formaggio è stato ritirato in tutta Italia. Si tratta del "Saporito della Val di Fassa di montagna grande e piccolo". Il ministero della Salute ha indicato lotti e nome del produttore: Caseificio sociale di Predazzo e Moena. Il motivo del richiamo: possibile presenza di escherichiacoli-Stec. Questa tipologia di formaggio viene prodotta a partire da latte crudo - non pastorizzato - con possibile persistenza di residui di microrganismi patogeni nell'alimento. Nel caso degli Stec - infezione intestinale che ha complicazioni sul sistema renale - questa persistenza è generalmente non pericolosa per consumatori in età adulta, mentre richiede particolare cautela in relazione ai consumatori in età prescolare. La vicenda della bambina ha ora esito positivo: è stata dimessa ed è tornata finalmente nel suo lettino di Cortina. Ma c'è stata una trafila prima di avere la certezza della causa del suo disturbo. E una trafila lunga giorni è quella che l'ha portata dall'ospedale di San Candido (Bolzano) a quello di Brunico fino a che i medici da Bolzano, visto il progressivo aggravamento delle condizioni cliniche, hanno provveduto a "centralizzare" la piccola paziente trasferendola all'Azienda ospedaliera di Padova. Già la scorsa settimana l'Ulss 1 Dolomiti era stata allertata, con la segnalazione al dipartimento di Prevenzione, di un caso di "tossinfezione da ShigaToxin-producing Escherichia Coli (Stec) complicata da Sindrome emolitico uremica (Seu) a carico di una bambina di un anno residente a Cortina d'Ampezzo." Le analisi su cosa fosse stata la fonte di infezione avevano evidenziato una possibile correlazione con il consumo da parte della bambina di un "formaggio saporito di montagna" prodotto da un caseificio trentino. Il Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale dell'Ulss Dolomiti aveva attivato i Servizi veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale di Trento. Quindi la conferma da parte del Laboratorio dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie: positività per Stec di un campione del formaggio sopracitato, che ha portato al ritiro e richiamo del prodotto su tutto il territorio nazionale.

ATTENZIONE AI PICCOLI Una selezione di formaggi di montagna. Quelli non pastorizzati possono creare problemi ai bimbi in età prescolare

CORTINA, FATTO COL LATTE CRUDO CON POSSIBILE PRESENZA DI RESIDUI DI MICRORGANISMI PATOGENI. IL PRODOTTO RITIRATO DAL TERRITORIO NAZIONALE

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATAÈ

Avviso di Trump «Dazi su Messico Canada e Cina»

▶Tariffe del 10% a Pechino contro il traffico di droga e del 25% ai due Paesi confinanti anche per fermare i migranti illegali

COMMERCIO

NEW YORK Il post su Truth Social pubblicato lunedì sera da Donald Trump ha avuto l'effetto che il presidente eletto si attendeva: un po' di tensione sui titoli a Wall Street che potrebbero essere colpiti dai dazi, l'indebolimento delle monete dei tre paesi presi di mira, e tante discussioni su cosa succederà all'economia mondiale dopo il 20 gennaio, il giorno dell'inaugurazione. Trump ha infatti promesso che nel suo primo giorno alla Casa Bianca imporrà dazi doganali del 25% su tutti i prodotti importati dal Messico e dal Canada e del 10% (oltre all'attuale 15%) sulla merce in entrata dalla Cina.

STATI UNITI Il presidente Donald Trump

L'OBIETTIVO

«I dazi resteranno in vigore fino a quando la droga, in particolare il fentanyl, e tutti i migranti senza documenti continueranno a invadere il nostro paese!», ha scritto il presidente eletto su Truth. Per giorni Trump ha avuto un atteggiamento stranamente più pacato: nessun intervento pubblico, solo qualche post «istituzionale» per annunciare i membri della sua squadra di governo. Poi è tornato ad attaccare i suoi vicini, sottolineando come il suo obiettivo - in linea con Project 2025 - sia quello di distruggere lo status quo nato negli anni '90 con il Nafta, il trattato di libero scambio tra Canada, Stati Uniti e Messico voluto da Bill Clinton.

Ma eliminare questo sistema interconnesso potrebbe costare molto anche agli Stati Uniti: per esempio ci si attende un aumento dei prezzi dell'alluminio e dell'acciaio. Il Canada è il principale esportatore di alluminio negli Usa, mentre il Messico ha visto aumentare la richiesta di acciaio da parte di Washington: 4,2 milioni di tonnellate nel 2023, in rialzo del 19% rispetto al 2019.

Oltre ai due vicini, l'altro grande obiettivo di Trump è la Cina che continua a produrre e inviare fentanyl negli Stati Uniti. «Trump vuole aprire una nuova era di protezionismo. L'uso delle tariffe come strumento di diplomazia internazionale avrà un effetto distruttivo sul commercio sia negli Stati Uniti che nel mondo», ha detto Eswar Prasad, economista della Cornell University. E decine di economisti sostengono che le scelte di Trump potrebbero portare verso una recessione. Da una parte faranno aumentare i costi alle aziende americane e ai consumatori, dall'altra potrebbero spingere i paesi presi di mira a vendicarsi, creando una nuova guerra dei dazi come quella del 2018 contro Pechino.

I PRODOTTI

Per ora la presidente del Messico, Claudia Sheinbaum, ha detto che risponderà a questa minaccia, imponendo dazi sull'acciaio e su una serie di prodotti esportati dagli Stati Uniti come la carne di maiale, il bourbon e le mele. Nel 2018 i due paesi erano riusciti a raggiungere un accordo e a togliere le tariffe. Il Canada ha sottolineato i benefici e il bilanciamento degli accordi esistenti tra i due paesi.

La Cina, invece, ha fatto sapere attraverso Liu Pengyu, il portavoce dell'ambasciata a Washington, che «un aumento delle tensioni economiche sarebbe negativo per entrambe le parti. Nessuno vincerà in una guerra delle tariffe». Una ricerca pubblicata poche ore dopo il post di Trump da Ing ricorda che il programma di dazi di Trump (10-20% su tutti i prodotti in entrata e 60% su quelli cinesi) potrebbe costare 2.400 dollari l'anno a ogni consumatore americano. Nel corso della campagna elettorale Trump ha detto che vuole colpire la Cina, il principale rivale geopolitico degli Stati Uniti. Per questo gli analisti si aspettano che oltre ai dazi il presidente eletto imporrà restrizioni alle esportazioni di tecnologia americana in Cina e blocchi agli investimenti di Pechino nel mercato americano, andando in questo modo verso un scontro economico diretto.

Al contrario Scott Bessent, appena nominato da Trump segretario al Tesoro, sostiene che i dazi possano essere uno strumento di negoziazione e una fonte di entrate per lo stato. «La pistola delle tariffe deve essere sempre carica e sul tavolo, ma raramente deve essere usata», ha scritto in una lettera agli investitori all'inizio dell'anno.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E l'Europa non si sente al riparo: giù in Borsa i titoli automobilistici

LO SCENARIO

ROMA Il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump come promesso annuncia che imporrà nuovi dazi sulle importazioni da Messico, Canada e Cina. La minaccia ieri ha affondato in Borsa i titoli delle case auto, che producono molto in Messico, e indebolito ulteriormente l'euro nel cambio con il dollaro. Ma soprattutto ha riacceso i timori per l'impatto che le tariffe potrebbero avere anche sull'industria europea e sui prodotti del made in Italy.

L'ANNUNCIO

«La mia parola preferita è dazi, è probabilmente quella che amo di più nel dizionario», aveva del resto proclamato durante la campagna elettorale Trump, aggiungendo di voler imporre tariffe tra il 10 e il 20% su tutti i prodotti in arrivo negli Stati Uniti, con un'aliquota ancora più penalizzante per la Cina. «A noi non piace la guerra sui dazi perché ovviamente siamo un paese esportatore: l'Italia esporta 626 miliardi, poi noi abbiamo un saldo positivo come Europa verso gli Stati Uniti di più 157 miliardi, dove ne fa 42 l'Italia, quindi è ovvio che non ci piace che ci possano incrementare i dazi», ha ripetuto in questi giorni il presidente della Confindustria, Emanuele Orsini.

I balzelli annunciati da Trump «peseranno sulle prospettive di crescita di tutti i paesi», si legge nell'Outlook 2025 realizzato da Assiom Forex, l'associazione degli operatori dei mercati finanziari. Secondo l'analisi, l'imposizione di nuovi dazi statunitensi del 10% sui prodotti europei potrebbe ridurre il Pil di Eurolandia di circa l'1%.

Le parole del presidente eletto intanto mettono in agitazione gli investitori, con il settore dell'auto che arretra sulle Borse di tutto il mondo. A Milano scivolano soprattutto Stellantis (-4,6%) e Pirelli (-4%) ma va male anche Ferrari (-1,4%).

Per la casa automobilistica nata dalla fusione fra Fiat Chrysler e la francese Psa il Messico è il primo Paese di esportazione di veicoli verso gli Stati Uniti (quasi 400mila). Pirelli invece nel Paese a sud degli Usa ha un grande stabilimento produttivo, che serve sia il mercato domestico che quello americano. E le vendite in Nord America valgono per circa un quarto del totale del gruppo delle gomme.

Sarà da vedere poi se i nuovi dazi verranno effettivamente imposti quando il nuovo presidente si insedierà alla Casa Bianca il 20 gennaio prossimo. Ma certamente per il made in Italy agroalimentare, soprattutto vini e formaggi, che ha negli Stati Uniti uno dei grandi mercati di sbocco, i timori sono alti. «È un nuovo campanello d'allarme per il nostro settore - commenta preoccupato Antonio Auricchio, presidente di Afidop, l'Associazione formaggi italiani Dop e Igp -. Ricordiamo che gli Usa sono il nostro primo mercato extra Ue. Un Paese strategico in particolare per Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Pecorino Romano, che da soli, rappresentano l'80% dell'export italiano negli Stati Uniti.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANCHETTA
La grande guida dei CASTELLI delle Venezie
Dalla tarda romanità alla Serenissima
Fotografie di FRANCESCO GALIFI
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

Castel Toblino

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE
Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Libano, Israele annuncia la tregua «Ma pronti a riprendere la guerra»

Stop alle armi per due mesi, Hezbollah si ritira trenta chilometri oltre il fiume Litani Netanyahu: «Nemico indebolito, ora possiamo concentrarci sulla minaccia iraniana»

L'INTESA

Cessate il fuoco in Libano: c'è l'accordo. Ma Netanyahu avverte: «Ci riserviamo il diritto di ricorrere a tutte le forme di forza militare se Hezbollah dovesse iniziare a riarmarsi, contrariamente ai patti. E comunque ora possiamo concentrarci sulla minaccia iraniana». Questa mattina alle 9 entrerà in vigore la tregua tra Hezbollah e Israele che farà respirare il Libano, un paese martoriato che conta già più di 3.700 morti. Durerà due mesi, ma l'Idf - le forze di difesa israeliane - mantengono il diritto di reagire se individueranno una concreta minaccia per la sicurezza dello Stato ebraico. Hezbollah accetta di ritirarsi oltre il fiume Litani, dove ieri sono arrivati i militari israeliani, evento che non succedeva da una ventina di anni.

GARANZIE

A garantire l'applicazione dei termini dell'accordo ci sarà un comitato presieduto dagli Stati Uniti, di cui farà parte la Francia, mentre nella parte meridionale del Libano saranno schierati almeno 5mila soldati libanesi che controlleranno l'area insieme a Unifil, la missione Onu di cui fa parte anche l'Italia. I cittadini israeliani evacuati dalla fascia settentrionale del Paese potranno tornare nelle loro case.

Benjamin Netanyahu ha convocato il gabinetto di sicurezza per avallare i termini dell'intesa. Netanyahu poi ha parlato in tv quando in Italia erano passate le 19 e prima di presentare al suo governo il testo dell'accordo contro cui c'era la contrarietà di alcuni ministri di estrema destra, a partire da Ben Gvir. Nel suo discorso Netanyahu ha assicurato che accettare il cessate il fuoco non è un segno di debolezza: «Hezbollah ha scelto di attaccarci dal Libano l'8 ottobre. L'abbiamo fatto tornare indietro di decenni. Abbiamo

IL MINISTRO BEN GVIR CONTRARIO: «ERRORE STORICO» ULTIMI RAID ANCHE NEL CENTRO DI BEIRUT: DIECI VITTIME

eliminato Nasrallah; abbiamo eliminato tutti gli alti funzionari dell'organizzazione e migliaia di terroristi, e abbiamo distrutto la maggior parte delle capacità missilistiche e le infrastrutture che aveva costruito vicino al nostro confine». Ancora: «Ci sono tre ragioni per il cessate il fuoco: concentrarsi sulla minaccia iraniana (e non mi dilungherò su questo), rinnovare e rimpinguare le nostre truppe (questo problema sarà risolto presto), scollegare i fronti e isolare Hamas. La gente non credeva che saremmo riusciti a entrare a Gaza, e ci siamo entrati; dicevano che non potevamo entrare a Rafah, e lo abbiamo fatto; dicevano che non potevamo attaccare il Libano, e lo abbiamo fatto, quindi forse la gente dovrebbe iniziare a crederci».

L'annuncio del primo ministro israeliano ha preceduto la comunicazione ufficiale degli Stati Uniti e della Francia. Ecco, proprio nelle ore che hanno preceduto l'accordo, c'è stata una intensificazione delle azioni militari sui due fronti. Hezbollah ha lanciato razzi e droni dal Sud del Libano verso il Nord di Israele causando diversi feriti. Nelle stesse ore l'Idf ha lanciato un appello alla popolazione di Beirut che non aveva precedenti: ha chiesto di abbandonare quattro quartieri del centro della città perché stavano per scattare i bombardamenti che fino ad oggi avevano riguardato solo aree periferiche dove si riteneva vi fossero le strutture di Hezbollah. L'effetto è stato drammatico: le strade di Beirut sono impazzite perché a migliaia tentavano di allontanarsi in macchina, creando enormi ingorghi; molti hanno preferito allontanarsi a piedi. Durante i raid, è stato colpito un palazzo che ha preso fuoco: venti i siti raggiunti dai missili in due minuti. Il bilancio è di almeno 10 vittime. Israele, che in totale ieri ha colpito 180 obiettivi di Hezbollah in tutto il Libano, ha spiegato che a Beirut la finalità degli attacchi era distruggere le filiali di Al Qaed al Hasan. Si tratta di un'associazione che svolge il ruolo di istituto bancario per Hezbollah.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu

CONSEGUENZE

In sintesi: l'urgenza di un accordo per il cessate il fuoco era evidente a tutti. Ha spiegato il segretario di Stato americano, Antony Blinken che l'intesa sul Libano sarà utile anche per interrompere la guerra a Gaza: «Una delle cose che Hamas ha cercato fin dal primo giorno è di coinvolgere altri nella lotta, di creare fronti multipli. E finché ha pensato che fosse possibile, è andata avanti. Se vede che la cavalleria non è in arrivo, questo potrebbe incentivarla a fare ciò che deve fare per porre fine a questo conflitto». Anche lo staff del presidente eletto Usa, Donald Trump, ha espresso favore all'intesa sul cessate il fuoco. Da Teheran (il partito combattente sciita Hezbollah ha forti collegamenti con l'Iran) è arrivato il sì all'accordo. Secondo il New York Times in prima persona la guida suprema Ali Khamenei ha dato il via libera alla tregua.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

G7, linea soft su Netanyahu L'altolà ai Paesi filo-Putin

FIUGGI Lo schiaffo di Anagni è più una carezza per Benjamin Netanyahu. Il premier israeliano su cui pende un mandato di cattura della Corte penale dell'Aia esce quasi incolume dal G7 Esteri italiano. Nelle ore in cui prende forma il cessate il fuoco in Libano il realismo si impone sul diritto internazionale: con Netanyahu, finché non si spegnerà l'incendio in Medio Oriente, bisogna parlare e trattare. Cinque righe nel comunicato finale dei ministri raccontano la difficile trattativa andata in scena dietro le quinte del summit nel cuore della Ciociaria, tra Fiuggi e Anagni, con la regia di Antonio Tajani. C'è un duro richiamo a Israele, «tenuto in ogni caso a rispettare pienamente gli obblighi derivanti dal rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario». Dunque la messa in mora all'uomo di ferro di Gerusalemme: «Ribadiamo il nostro impegno nei confronti di tale diritto e rispetteremo i nostri obblighi». Sulla sentenza della Corte penale che equipara Netanyahu a Vladimir Putin, neanche un accenno. Silenzio. E pensare che sulla carta sei Stati dei sette membri dell'alleanza - gli Stati Uniti non riconoscono la Corte - dovrebbero mettere le manette ai polsi di Netanyahu all'aeroporto, se facesse loro visita. Ipotesi che Tajani reputa remota. «Ci sono molti dubbi sulla fattibilità» dell'arresto, spiega. «Netanyahu non andrà in un Paese dove può essere arrestato. Poi bisogna studiare le carte, capire se esiste l'immunità per le alte cariche dello Stato, se il mandato vale per il leader di un Paese che non riconosce la Corte». E ancora: «Mi spiegate come concretamente può essere arrestato un capo di governo? Non è un privato cittadino».

FIUGGI Il tavolo dei ministri degli esteri del G7

LO STALLO

Stand-by. Gli americani, presenti con il segretario di Stato Usa Antony Blinken, hanno bloccato qualsiasi spinta in avanti. Avvisando gli alleati più severi con "Bibi": per noi, è il senso, la sentenza dell'Aja non ha valore. Stop. Palazzo Chigi considera l'equilibrismo delle conclusioni un successo politico. Giorgia Meloni aveva rimandato al G7 la patata bollente del mandato di cattura internazionale al premier israeliano, per non esporsi. Ma aveva fatto anche capire di non condividere il tempismo e la scelta della Corte. Non è un caso se al fianco di una (blanda) condanna dei crimini israeliani a Gaza il G7 mette nero su bianco un assist al leader nell'occhio del ciclone: «Sottolineiamo che non può esserci alcuna equivalenza tra il gruppo terroristico di Hamas e lo Stato di Israele».

SOLO UN RICHIAMO AL PREMIER: «RISPETTI IL DIRITTO UMANITARIO» PROVVEDIMENTI PER CHI AIUTA MOSCA A ELUDERE LE SANZIONI

Intanto il risiko mediorientale si muove. Con la tregua in Libano un fronte si congela. L'altro, a Gaza, è ancora una voragine. Nelle conclusioni i leader avanzano un piano ambizioso: unificare la Cisgiordania e Gaza e porre entrambe sotto l'Autorità palestinese. Piano che però finora Netanyahu ha sempre contrastato. Più concreto l'impegno umanitario, con la missione italiana Food 4 Gaza che ottiene l'adesione americana e degli altri partner: oggi da Brindisi partiranno nuovi aiuti. La strage di civili non si ferma e ha animato la discussione con i Paesi arabi a Fiuggi, infuriati per l'ambiguità del G7 su "Bibi". Lo stesso Blinken, rigettando la condanna dell'Aia, ha espresso le preoccupazioni americane per il dopoguerra: cosa vedranno i giornalisti internazionali una volta che sarà loro concesso di entrare a Gaza? Si cammina sul filo. La verità è che sul destino del Medio Oriente la nebbia che avvolge la cittadina laziale blindata e militarizzata è la stessa che circonda gli incontri a porte chiuse fra i sette alleati e i paesi partner invitati. Mai tanti come in questa edizione che apre le porte agli Stati arabi e africani come ai partner dell'Indopacifico, India inclusa.

E dal caleidoscopio G7 non poteva restare fuori la guerra in Ucraina. Dura la condanna degli alleati contro «la retorica nucleare irresponsabile e minacciosa della Russia e la sua posizione di intimidazione strategica». Il consesso di Fiuggi serra i ranghi contro l'ultimo azzardo di Putin. Annuncia «provvedimenti severi» contro chi aiuta la Russia «a eludere le nostre sanzioni». Cina avvisata. E tanto più perentorio è l'avviso alla Corea del Nord che ha varcato una linea rossa spedendo un contingente di soldati a combattere in Ucraina con l'esercito russo. «Lavoriamo a una risposta coordinata» tuonano i leader. Sanzioni, per cominciare. Mentre sull'invio di soldati europei adombrato da fonti vicine al governo francese è gelo al summit. Tajani sgombra il campo dai dubbi: «Noi non inviamo nessuno». Sulle sorti del conflitto ucraino si abbatte, nella nebbia di Fiuggi, uno scetticismo crescente fra alleati. Blinken suona un'ultima carica: «Siamo convinti che l'Ucraina abbia i soldi, le munizioni e le forze per combattere nel 2025 o negoziare da una posizione di forza». Speranze. Chissà se reggeranno alla prova dei fatti. Il vero negoziatore, da gennaio in poi, si chiamerà Donald Trump.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 26/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.167	-0,78%	Londra (Ft100)	8.258	-0,40%	NewYork (Dow Jones)*	44.796	+0,13%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.630	-0,41%	Parigi (Cac 40)	7.194	-0,87%	NewYork (Nasdaq)*	19.125	+0,37%
Francoforte (Dax)	19.304	-0,52%	Tokio (Nikkei)	38.411	-0,84%	Hong Kong (Hang Seng)	19.159	+0,04%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 27 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	127

Euribor	3m	6m	12m
	3%	2,7%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,83
Yen	154,10
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,54

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,758%
3 m	2,823%
6 m	2,613%
1 a	2,458%
3 a	2,406%
10 a	3,463%

METALLI

	Gr
Oro	80,20 €
Argento	0,93 €
Platino	28,86 €
Litio	10,40 €/Kg
Silicio	1.527,47 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	623
Marengo	495
Krugerrand	2.640
America 20$	2.530
50Pesos Mex	3.165

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,45 €
Petr. WTI	68,90 $
Energia (MW)	150,17 €
Gas (MW)	47,91 €

Bpm boccia l'offerta di Unicredit «Non riflette il nostro potenziale»

▶Il cda di Piazza Meda: «Condizioni inusuali, l'Ops non riflette la redditività del gruppo e la potenziale creazione di valore per i suoi azionisti». Timori per le ricadute sui dipendenti (circa 2.500 esuberi). Avanti con l'Opa su Anima

IL RISIKO

ROMA Banco Bpm respinge l'offerta di scambio di Unicredit, ai sensi dell'art 102 del Tuf che fa scattare la *passivity rule*: «Non riflette in alcun modo la redditività e l'ulteriore potenziale di creazione di valore per gli azionisti di Banco Bpm» e contiene «condizioni inusuali», «ricadute occupazionali e sociali, condiziona la flessibilità strategica». L'istituto milanese tira dritto sull'opa lanciata il 6 novembre su Anima, la sgr anch'essa nel mirino di Gae Aulenti: ieri piazza Meda ha depositato il prospetto in Consob e, in base all'art. 104 della legge Draghi, dovrebbe convocare un'assemblea, utile anche per fare una conta interna rispetto al futuro.

Ieri il cda presieduto da Massimo Tononi, già in calendario, ma spostato da Verona e Milano, all'unanimità, ha espresso un primo giudizio relativamente alla proposta ufficializzata due giorni fa dall'istituto guidato da Andrea Orcel: «Si precisa che l'Offerta non è stata in alcun modo preventivamente concordata con la Banca», si legge in una lunga nota diffusa in tarda mattinata mentre il cda ha proseguito i lavori. L'ops da 10,1 miliardi con un rapporto di scambio di 0,175 azioni Unicredit ogni azione Milano valorizzata a 6,675 euro, prevede la fusione dopo la conclusione dell'opa a giugno 2025 e Bpm verrebbe delistata. Ieri in borsa dopo le sedute positive dei giorni scorsi, Bpm e Unicredit hanno ripiegato rispettivamente dello 0,86% a 6,95 euro e dell'1,35% a 35,78 euro.

Il palazzo della Bpm in piazza Meda a Milano

IL VALORE DI CASTAGNA

A caldo l'offerta è stata bocciata dal Ministro Giancarlo Giorgetti («non concordata con il governo che valuterà l'applicazione del golden power»), da Palazzo Chigi e da Matteo Salvini. Poco prima dell'inizio del board, il consigliere Mauro Paoloni, docente a RomaTre, indicato dalla Fabi, aveva bollato come «ostile» l'ops del secondo gruppo italiano che, con questa iniziativa, tutt'altro che scontata, come l'ha definita lo stesso Orcel («non vi è certezza»), punta a creare il terzo gruppo bancario europeo.

Il valore potenziale di Piazza Meda «è ulteriormente rafforzato dalle operazioni straordinarie recentemente annunciate, che si aggiungono alle azioni già contenute nel piano industriale 2023-26 e che si tradurranno in un aggiornamento degli obiettivi del piano medesimo, già in parte anticipati al mercato».

Da inizio anno le Bpm sono cresciute del 45% pari a 3,3 miliardi, Unicredit del 46% pari a 15 miliardi. Le sinergie di costo lorde stimate da Unicredit per 900 milioni - ha sottolineato ancora Banco Bpm - sono «più di un terzo della base costi di Banco Bpm», pari a 2,5 miliardi di oneri operativi di cui 1,6 miliardi di spese per il personale e per questo «destano forti preoccupazioni sulle prevedibili ricadute a livello occupazionale e sociale».

CREDIT AGRICOLE SMENTISCE DI VOLER SALIRE OLTRE IL 10% ORCEL IN AUSTRIA PER FAR DECANTARE LA SITUAZIONE

Secondo i primi calcoli, la fusione potrebbe comportare circa 2.500 tagli di dipendenti che potrebbero aggiungersi ai 1.600 in uscita nei prossimi mesi. «Peraltro tali sinergie, al pari di quelle di ricavo, non sono per nulla valorizzate nelle condizioni dell'offerta», si aggiunge.

La posizione concordata ieri dal cda è preliminare. «Banco Bpm si esprimerà sull'Offerta con le tempistiche, gli strumenti e secondo le modalità previste dalla legge», dall'analisi del comunicato il cda «all'unanimità rileva, che l'Offerta indica un corrispettivo unitario - in azioni - che riflette un premio dello 0,5% rispetto al prezzo ufficiale di Bpm del 22 novembre, e uno sconto implicito del 7,6% rispetto al prezzo ufficiale di ieri», cioè di due giorni fa. L'offerta «espone gli stakeholders di Bpm all'alea connessa all'esito delle iniziative di espansione avviate da UniCredit in Germania» su Commerz nonché a una significativa diluizione dell'attuale esposizione geografica nelle regioni più dinamiche del Paese e dell'Eurozona». L'istituto si riposizionerebbe su aree oggi caratterizzate da una minore crescita e un maggiore rischio geopolitico». La passivity rule blocca «la flessibilità strategica del gruppo», in particolare con riferimento alle condizioni dell'opa promossa da Banco Bpm Vita, su Anima Holding e al recente investimento da parte della Banca nel capitale sociale di Mps, «determinandosi così un quadro di elevata incertezza».

Ieri Credit agricole, primo socio con il 9,9% ha smentito di aver chiesto l'ok a Bce per superare il 10%, ma nulla ha detto sulle indiscrezioni di aver stipulato derivati con JpMorgan per salire al 20%.

Intanto silenzio dall'altro fronte. Andrea Orcel ieri era in Austria per riunioni interne e oggi in Bulgaria: vuol far decantare la situazione in Italia dopo averla ingessata almeno per sei mesi, salvo colpi di scena possibili per varie iniziative.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia e 6 Paesi in pressing sulle norme Ue per l'auto

IL DOCUMENTO

ROMA Da Roma a Bruxelles, passando per Praga, Vienna, Sofia, Varsavia, Bucarest e Bratislava. La battaglia per l'industria dell'automotive portata avanti del ministro del dade in Italy, Adolfo Urso, prende quota e si allarga il fronte dei Paesi Ue favorevoli ad anticipare di un anno, al 2025, la revisione delle norme comunitarie sulle emissioni di CO_2 delle auto, che prevedono lo stop all'immatricolazione di nuovi veicoli a benzina e a diesel nel 2035. L'Italia ha fatto squadra con la Repubblica Ceca per mettere nero su bianco la richiesta in un documento sostenuto anche dalle altre cinque capitali e che sarà giovedì al Consiglio Ue Competitività. Prima di arrivare sul tavolo di Ursula von der Leyen. Il ministro Urso torna ad incalzare, parla di «un bollettino di guerra» per un settore «al collasso» e ribadisce l'urgenza di «cambiare la politica industriale perché sia sostenibile per l'impresa e per l'occupazione». Nonostante gli intensi colloqui, Parigi e Berlino non sono tra i firmatari del documento volto a chiedere, tra le altre istanze, una strategia industriale a lungo termine per il settore e un piano di investimenti pluriennale per sostenere la filiera nella transizione.

Una richiesta arrivata mentre le case automobilistiche sono sempre più sotto pressione, con l'ombra dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,132**	-0,79	1,621	2,223	6366281
Azimut H.	**23,410**	0,69	20,448	27,193	1124404
Banca Generali	**43,540**	-0,37	33,319	43,687	69505
Banca Mediolanum	**10,910**	-1,36	8,576	11,823	862436
Banco Bpm	**6,932**	-1,08	4,676	7,022	34248924
Bper Banca	**5,684**	-0,98	3,113	6,080	10269102
Brembo	**8,742**	-1,25	8,584	12,243	499251
Buzzi	**40,820**	-2,44	27,243	41,988	300545
Campari	**5,650**	-2,45	5,601	10,055	5868466
Enel	**6,712**	-0,44	5,715	7,355	20362985
Eni	**13,456**	-2,07	13,560	15,662	14735208
Ferrari	**412,400**	-1,27	305,047	453,198	224800
FinecoBank	**14,695**	-0,61	12,799	16,463	1560885
Generali	**27,700**	1,58	19,366	27,253	4615986
Intesa Sanpaolo	**3,583**	-0,73	2,688	4,086	63957196

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,675**	-0,18	4,594	5,880	1429336
Leonardo	**25,130**	0,52	15,317	26,060	1757486
Mediobanca	**13,855**	-1,04	11,112	16,072	1959369
Monte Paschi Si	**5,836**	0,62	3,110	6,150	30800730
Piaggio	**2,050**	-1,63	2,046	3,195	733153
Poste Italiane	**13,250**	0,80	9,799	13,381	2875470
Recordati	**51,750**	-0,96	47,476	54,291	400060
S. Ferragamo	**5,805**	0,78	5,540	12,881	629020
Saipem	**2,405**	1,26	1,257	2,423	40068415
Snam	**4,432**	1,37	4,136	4,877	8142667
Stellantis	**12,200**	-4,79	11,808	27,082	21964758
Stmicroelectr.	**24,440**	-0,14	22,909	44,888	3201445
Telecom Italia	**0,272**	-1,77	0,214	0,308	21119302
Tenaris	**17,965**	0,34	12,528	18,621	2942091
Terna	**8,032**	0,90	7,218	8,208	4483987
Unicredit	**35,870**	-1,12	24,914	42,651	10071996
Unipol	**11,370**	-2,07	5,274	12,177	2027668

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,800**	0,54	2,165	2,922	50248
Banca Ifis	**19,950**	-1,34	15,526	23,046	293879
Carel Industries	**18,800**	-0,42	15,736	24,121	30438
Danieli	**24,800**	-0,20	24,257	38,484	37949
De' Longhi	**27,900**	-0,99	25,922	33,690	72630
Eurotech	**0,742**	-5,48	0,670	2,431	288821
Fincantieri	**5,748**	-0,31	3,674	6,103	555194
Geox	**0,490**	-0,91	0,491	0,773	240196
Hera	**3,514**	0,06	2,895	3,706	2004651
Italian Exhibition Gr.	**6,100**	-1,29	3,101	6,781	3248
Moncler	**47,310**	-0,02	46,267	70,189	1221869
Ovs	**2,826**	-0,35	2,007	2,947	838775
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,846	1744
Safilo Group	**0,885**	-1,78	0,861	1,243	1436682
Sit	**0,920**	-4,17	0,852	3,318	15507
Somec	**13,150**	-2,59	13,457	28,732	9320
Zignago Vetro	**9,630**	-2,43	9,503	14,315	60206

Save, Bernabè dice addio a Finint Infrastrutture

▶L'ex numero uno di Eni era stato chiamato da Marchi due anni fa al vertice della società che avrebbe dovuto gestire il riassetto azionario degli aeroporti. Al suo posto arriva Pagani

IMPRESE

VENEZIA La notizia è stata anticipata da *Milano Finanza*: Franco Bernabè, l'ex top manager di Telecom e di Eni, chiamato due anni fa da Enrico Marchi alla presidenza di Finint Infrastrutture, sgr controllata dalla Finint holding del finanziere coneglianese, ha lasciato nei giorni scorsi il suo incarico e la società. Il suo posto sarebbe stato preso da Fabrizio Pagani, ex direttore generale del Ministero del Tesoro e già consigliere per tre mandati di Banca Finint. La sgr avrebbe anche cambiato il proprio statuto riducendo da cinque a tre il numero dei consiglieri d'amministrazione. L'uscita di scena di Bernabè rappresenta una novità di rilievo, non solo per il peso e la fama del manager di origini altoatesine, ma anche per il ruolo che Finint Infrastrutture ha ed è destinata ad avere nel gruppo che fa capo a Marchi. La società rappresenta infatti il tassello-chiave della strategia messa a punto in questi ultimi anni a Conegliano per mettere in sicurezza e definire gli assetti futuri di Save, la società a cui fanno capo gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, oltre al 48% dello scalo di Charleroi a Bruxelles.

SULLO SFONDO LO STOP DELLE TRATTATIVE CON INVESTITORI ESTERI. IL NODO DEI DUE FONDI CHE HANNO L'88% DELLA SOCIETÀ AEROPORTUALE

TOP MANAGER Franco Bernabè e, nel tondo, il presidente di Save Enrico Marchi, la società degli aeroporti di Venezia e Treviso

IL LANCIO

Finint Infrastrutture è stata lanciata a fine 2022 con l'obiettivo di raccogliere capitali sul mercato finanziario e con una missione precisa: mantenere saldamente il controllo di Save nella mani di Marchi anche nel momento in cui si determinerà l'uscita dall'azionariato di Dws e Infravia, i due fondi stranieri, uno tedesco e l'altro francese, che dal 2017 detengono il 44% a testa di Save, mentre Marchi, che ha però tutti i poteri di gestione, possiede solo il restante 12%. In vista di questo riassetto, Finint aveva creato Finint Infrastrutture chiamando appunto alla presidenza un manager di alto livello e di vaste relazioni come Bernabè e affidando il ruolo di amministratore delegato a Monica Scarpa, amministratore delegato della stessa Save e manager di assoluta fiducia del finanziere veneto.

L'OPERAZIONE

Secondo *Milano Finanza* l'operazione ideata prevedeva la vendita del 100% di Save a un fondo controllato da Finint Infrastrutture (l'Infrastucture Sustainable Fund) e a uno o più investitori istituzionali italiani o internazionali che avrebbero potuto detenere fino al 49% delle azioni. In questo modo Marchi avrebbe mantenuto una presa salda sul gruppo aeroportuale del Nordest e si sarebbe anche garantito le risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo della società. Sempre secondo *Milano Finanza* le trattative avviate da Finint Infrastrutture non avrebbero dato però i risultati sperati per ragioni soprattutto di prezzo e di governance (cioè di ruoli e di poteri). Due in particolare sarebbero stati gli interlocutori: gli australiani di Ifm e il fondo canadese Brookfield, ma in entrambi i casi non sarebbe stato trovato nessun accordo. Ora l'addio di Bernabè e l'arrivo di Pagani, che apre un nuovo capitolo nella storia di Finint Infrastrutture.

R.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 5 startup intelligenti per i servizi in Autogrill

▶Acceleratore di imprese di Avolta. Benetton: «Ecco i progetti per il futuro»

INNOVAZIONE

MILANO Avolta ha lanciato F&B Innovation Hub, un acceleratore di imprese per il mondo food & beverage autostradale, dedicato allo sviluppo di soluzioni per migliorare la competitività dei servizi del settore. Una food factory che raccoglie 5 startup insediate nel nuovo polo realizzato ad Assago, all'interno del quartier generale di Autogrill. A presentarlo, a Milano, il ceo dell'azienda Xavier Rossinyol e il presidente onorario, nonché azionista di maggioranza, Alessandro Benetton. «Uno dei driver fondamentali per la crescita di Avolta è l'innovazione. Questa è la prima occasione per la nostra azienda di confrontarsi in modo disruptive con delle startup innovative, per costruire un domani sempre più sostenibile sulla rete autostradale» ha dichiarato Rossinyol. «Non abbiamo 2,3 miliardi di clienti l'anno e l'unico modo per rendere l'esperienza di viaggio la migliore possibile è attraverso l'innovazione e i dati».

AVOLTA Xavier Rossinyol e Alessandro Benetton

Il lavoro dell'Avolta Next F&B Hub è quello di portare a migliorare l'esperienza del consumatore, coinvolgendo le startup Ganiga Innovation, Georadio, Plastiz, Sensei e Simply, le quali potranno beneficiare di un finanziamento diretto attraverso un programma di accelerazione. C'è "Hoooly!", un cestino intelligente che, grazie all'unione tra robotica e AI, separa automaticamente i rifiuti; e poi "Simply SFA" che, con i suoi kit dedicati, conduce test personalizzati in grado di analizzare aspetti come gusto, odore e presentazione visiva dei prodotti. Le preferenze e le percezioni dei consumatori aiutano così a ottimizzare ricette, processi di produzione, scelta degli ingredienti e valutazione di nuovi prodotti, fornitori e materie prime. O "Loquis", un' app gratuita e disponibile in 7 lingue.

Le 5 startup sono state selezionate tra 100 richieste provenienti da 4 continenti. «Innovazione, giovani e sostenibilità sono le direttrici strategiche del nostro gruppo e sono per questo felice nel constatare come l'esperienza dell'Innovation Hub di Aeroporti di Roma abbia ispirato Avolta nell'avviare una progettualità analoga in un altro settore» le parole, invece, di Alessandro Benetton. «L'Innovation Hub di Milano è il luogo dove il settore del travel retail può contaminarsi e incontrare progetti che guardano al futuro, grazie al contributo delle startup innovative, con cui condividiamo la passione per lo sviluppo e l'eccellenza».

IL GAZZETTINO

Domani 28 Novembre, ore 17:30
Golden Goose HAUS
Via dell'Atomo 8, Marghera

Ecosistema Veneto, ambiente e innovazione

Il futuro è sostenibile? Partendo da questa considerazione il Veneto rappresenta ancora una volta una regione all'avanguardia, in termini di cura e rispetto dell'ambiente, di investimenti e trasformazione della produzione, di introduzione di nuove tecnologie per la sostenibilità. Perché ambiente e innovazione sono due facce della stessa medaglia e concorrono alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. A questa grande trasformazione lavorano istituzioni, imprese, mondo della finanza e del credito. Sono state 47.111 le imprese in Veneto che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale, ovvero più di 1 su 3. Un territorio che cambia per preservarsi e innovarsi, e puntare a migliorare la qualità della vita delle generazioni future.

18:00
Veneto Sostenibile, obiettivo sviluppo
Luca Zaia
Presidente, Regione del Veneto

18:10
L'eco sistema per lo sviluppo
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Domenico De Angelis
Condirettore Generale e Chief Business Officer, Banco BPM

18:30
Made in Veneto, marchio nel mondo
Silvio Campara
AD, Golden Goose
Stefano Rosso
CEO di Marni, Presidente di Maison Margiela e CEO di BVX (Gruppo OTB)

18:50
Ambiente e Innovazione, la sfida dell'energia
Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo, Gruppo Hera
Andrea Razzini
Direttore Generale, Veritas SpA
Alfredo Balena
Direttore delle Relazioni esterne, Adriatic LNG

19:15
Milano Cortina 2026: affrontare le sfide per lasciare un'eredità duratura
Andrea Varnier
AD, Fondazione Milano Cortina 2026

19:25
La sfida della crescita nell'era della sostenibilità e della digitalizzazione
Adolfo Urso*
Ministro delle imprese e del Made in Italy
*videomessaggio

Moderano Roberto Papetti Direttore Il Gazzettino Angela Pederiva Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su gazzettino.it

Si ringrazia
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

15 DICEMBRE 2024

AVVISO A PAGAMENTO

SI VOTA PER L'ELEZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI DIECI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

APERTURA DEI SEGGI DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 20:00

DI SEGUITO L'ELENCO DEI SEGGI SUDDIVISI PER CONSORZIO

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE

1. AFFI - Sala Consiliare Del Municipio, Via Della Repubblica n. 9 / 2. BOVOLONE - Auditorium Dei Poeti C/O Biblioteca Civica Di Bovolone, Via Vescovado n. 7 / 3. BUSSOLENGO - Sala al piano terra Immobile Ex Danese, Via San Valentino n. 36 / 4. CASALEONE - Sala Consiliare presso il Municipio, Via Vittorio Veneto n. 61 / 5. CASTAGNARO - Sala sottostante la Sala Civica Del Centro Servizi, Via Stazione / 6. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 7. VERONA - Sede Consortile, Strada Della Genovesa n. 31/E / 8. CASTELNUOVO DEL GARDA - Sala in Piazza della Libertà n. 4 / 9. CEREA - Sala Civica, Via Olmo n. 1 - Fraz. Aselogna / 10. ISOLA DELLA SCALA - Sala Consiliare, Via Cavour n. 1 / 11. LEGNAGO - Sala A del Palazzo di Vetro, Via Matteotti / 12. NOGARA - Sala al piano terra di Villa Raimondi, Via Giovanni Falcone Paolo Borsellino n. 36 / 13. OPPEANO - Auditorium Comunale Don Remo Castegini, Via Roma n. 67 / 14. POVEGLIANO VERONESE - Sala Civica Savoldo, Via Balladoro n. 20 / 15. RONCO ALL'ADIGE - Sala Polifunzionale "M. Marconcini", Piazza Caduti Nassirya n. 1 / 16. ROVERCHIARA - Sede Comunale, Via Vittorio Veneto n. 7 / 17. ZEVIO - Sala Civica Di S. Maria, Via I Maggio n. 116 - Fraz. Santa Maria / 18. SAN PIETRO IN CARIANO - Sala Ex Consiliare, Via Beethoven n. 16 / 19. SOMMACAMPAGNA - Sala Consiliare, Piazza Carlo Alberto n. 1 / 20. TREVENZUOLO - Sala Consiliare, Via Roma n. 5 / 21. VALEGGIO SUL MINCIO - Sala Conferenze presso il Mercato Ortofrutticolo di Valeggio S/M in Loc. San Graziano / 22. VIGASIO - Sala Civica, Viale Bassini n. 6/A / 23. VILLA BARTOLOMEA - Centro Polifunzionale Loris Doriano Romano, Via Oratorio n. 2 / 24. VILLAFRANCA DI VERONA - Auditorium Comunale, Via Rizzini n. 7 - Piazza S. Francesco

1. BERGANTINO - Sala Consiliare del Municipio, Via V. Emanuele n. 107 / 2. CASTELMASSA - Sala Polivalente, Piazza G. Garibaldi, snc (dietro il Municipio) / 3. CALTO - Sede Staccata del Consorzio di Bonifica Adige Po, Via Colonnelli n. 504, intersez. con Via Eridania / 4. TRECENTA – Sala Consiliare Comunale, Piazza G. Marconi n. 1 / 5. BADIA POLESINE - Sala Civica "B. Gidoni", Via Don Giovanni Minzoni n. 6 / 6. BAGNOLO DI PO - Biblioteca Comunale presso il Municipio, Piazza G. Marconi n. 117 /7. STIENTA - Sala Polivalente "P. Rovigatti", Via Gramsci n. 75 / 8. OCCHIOBELLO - Sala Consiliare del Municipio (ingresso da Vicolo del Teatro, snc) / 9. FIESSO UMBERTIANO - Sala Civica Polivalente "Falcone Borsellino", Via Dante Alighieri n. 66 / 10. LENDINARA - Sala Civica "Carlo Bagno", Via Riviera del Popolo n. 371 / 11. FRATTA POLESINE - Sala Consiliare Comunale, Via G. Tasso n. 37 / 12. LUSIA -Sala Consiliare, Piazza Papa Giovanni XXIII n. 1 / 13. COSTA DI ROVIGO - Teatro Comunale, Piazzale San Benedetto da Norcia n. 68 / 14. CANARO - Ludoteca Comunale, Via Morandi n. 53 / 15. POLESELLA - Sala degli Agostiniani, Piazza Matteotti n. 11 / 16. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 17. ROVIGO - Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi n. 12 / 18. PONTECCHIO POLESINE - Sala Consiliare Municipale, Piazza Matteotti n. 47 / 19. SAN MARTINO DI VENEZZE - Sala Civica Capoluogo, Via Maria Teresa Reato, snc / 20. VILLADOSE - Atrio del Municipio, Piazza Aldo Moro n. 24 / 21. CRESPINO - Sala Polivalente presso Biblioteca Civica, Via Trieste n. 33 / 22. PETTORAZZA GRIMANI - Centro Civico, Via Roma n. 3/A / 23. PAPOZZE - Biblioteca Comunale presso sede municipale, Piazza Libertà n. 1 / 24. ADRIA - Uffici del Consorzio di Bonifica Adige Po presso Idrovora Amolara, Via Capitello n. 12 / 25. ADRIA - Sala Polivalente, Piazza Libertà n. 13 – Adria, fraz. di Bottrighe (Ro) / 26. CAVARZERE - Aula Magna, Scuola Secondaria di I° grado "A. Cappon", Via Dante Alighieri n. 36 / 27. LOREO - Scuola Primaria, Via dei Dogi n. 4

1. ALBAREDO D'ADIGE - Sala Consiliare adiacente alla Sala della Sede Comunale - Via Ippica / 2. ALTAVILLA VICENTINA - Atrio della Sede Municipale - Piazza della Liberta', 1 / 3. ARCOLE - Sala Civica di Arcole annessa alla Sede Municipale - Piazza Marconi, 1 / 4. ARCUGNANO - Sede Comunale (Sala Mostre) - Piazza Mariano Rumor, 15 / 5. ARZIGNANO - Palestra della Scuola primaria San Rocco - Via Trento, 65 / 6. BARBARANO MOSSANO (VI) - Sala Civica - Piazza Breganzato, 9 - Ponte di Barbarano / 7. BELFIORE - Auditorium del Palazzo della Cultura - Piazza della Repubblica, 4 / 8. BEVILACQUA - Sala Civica - Via Don Camillo Faccioli, 102 - Fraz. di Marega / 9. BONAVIGO - Sala Civica del Municipio - Piazza Aquilina Lugo, 26 (entrata autonoma da via Trieste) / 10. BRENDOLA - Sala A del Centro di Pubblica Utilita' di Vo' di Brendola - Via Martiri delle Foibe, 16 / 11. CALDIERO - Sala Civica Sala dei Volti (ex Municipio) - Piazza Vittorio Veneto, 43 / 12. CALDOGNO - Sala Fogazzaro-gia' Sala Enal - Piazza Bruno Viola, 4 / 13. CASTEGNERO - Sala (piano terra) della Sede Municipale - Via Ponte, 64 / 14. CASTELGOMBERTO - Atrio dell'ex Scuola Elementare - Piazza Marconi / 15. CERVARESE SANTA CROCE - Sala Consiliare del Municipio - Piazza Aldo Moro, 1 / 16. CHIAMPO - Sala Associazioni (piano terra) dell'edificio della Biblioteca - Piazza Zanella, 28 / 17. CHIUPPANO - Locale di Casa Colere (infermeria) - Via Colere, 5 / 18. COLOGNA VENETA - Sala Polivalente - Via Chioggiano, 39 / 19. COLOGNOLA AI COLLI - Sala Civica E. Frassanito - Piazza del Donatore, 5 / 20. CORNEDO VICENTINO - Atrio della Sede Municipale - Piazza Aldo Moro, 33 / 21. COSTABISSARA - Sala Girasoli - Centro Culturale Elisa Conte - Via Mazzini, 36 / 22. CREAZZO (VI) - Locale (piano terra) dell'Atrio del Municipio - Piazza del Comune, 6 / 23. DUEVILLE (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Monza, 1 / 24. GAMBELLARA (VI) - Atrio del Municipio - Piazza Papa Giovanni XXIII, 4 / 25. ILLASI (VR) - Immobile Giardino Musicale - Piazza Baldo Sprea, 15 / 26. ISOLA VICENTINA - Sala Polivalente - Stradella del Municipio / 27. LAVAGNO - Sala Civica (Scuole Elementari) - fraz. Vago - angolo Via XXV Aprile e San Gaspare Bertoni / 28. LEGNAGO - Sala Civica Palazzo di Vetro - Via G. Matteotti, 4 / 29. LONGARE - Sala Consiliare del Municipio - Via G. Marconi, 26 / 30. LONIGO - Ex Pretura - Viale della Vittoria, 15 / 31. MALO - Palazzo delle Associazioni - Piazza Zanini, 1 / 32. MARANO VICENTINO - Sala Consiliare Ca' Vecie - Via Santa Lucia / 33. MINERBE - Sala Civica Palazzo la Loggia - Piazza IV Novembre, 14 / 34. MONTE DI MALO - Locali (piano terra) della Casa della Associazioni - Via San Giovanni Bosco, 6 / 35. MONTEBELLO VICENTINO - Sede staccata del Municipio (Ufficio anagrafe e tributi) - Via G. Vaccari, 55 / 36. MONTECCHIA DI CROSARA - Sala Civica Padre Terenzio Zardini della Sede Municipale - Piazza Umberto I, 56 / 37. MONTECCHIO MAGGIORE - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 5 / 38. MONTECCHIO PRECALCINO - Sala dei Popoli - Piazza Mons. Garzaro, 1 / 39. MONTEFORTE D'ALPONE - Sala Consiliare (piano terra) del Municipio - Piazza Silvio Venturi, 24 / 40. MONTICELLO CONTE OTTO - Sala Riunioni del Municipio - Via Roma, 1 / 41. MONTORSO VICENTINO - Sala Consiliare - Piazza Malenza, 39 / 42. PIOVENE ROCCHETTE - Sala Conferenze - Piazza degli Alpini / 43. RONCA' - Sede Municipale - Piazza G. Marconi, 4 / 44. SAN BONIFACIO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via G. Oberdan, 2 / 45. SAN MARTINO BUON ALBERGO - Sala Civica De Betta - Via XX Settembre, 49 / 46. SANTORSO - Casa del Custode (Villa Rossi) - Via Santa Maria / 47. SARCEDO - Impianti sportivi - Via. Gen. C.A. Dalla Chiesa, 43 / 48. SAREGO - Sala Civica Consiliare Comunale (a fianco impianti sportivi) - Via Valle / 49. SCHIO - Barchessa destra (corpo del palazzo alle spalle) di Palazzo Fogazzaro - Via Pasini, 42-44-46 / 50. SOAVE - Sala delle Feste (piccola) della Sede Comunale - Via Camuzzoni, 8 / 51. SOSSANO - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Circonvallazione, 2 / 52. SOVIZZO - Locale dello Sportello di Coordinamento attivita' sociali - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 17 / 53. TERRAZZO - Sala Comunale (entrata dell'ex edificio municipale) - piano terra - Piazzale della Vittoria, 1 / 54. THIENE - Sede del Consorzio di Bonifica - Via Rasa, 9 / 55. TORRI DI QUARTESOLO - Sala Consiliare del Municipio - Via Roma, 174 / 56. TRISSINO - Locali della Biblioteca Civica e Informagiovani (primo piano) - Via A. Manzoni, 10 / 57. VAL LIONA - Sala della Comunita' - Piazza del Municipio 4 - San Germano dei Berici / 58. VALDAGNO - Sala Riunioni B. Scremin (Cittadella Sociale) - Viale Regina Margherita, 42 / 59. VERONA Sala Polifunzionale Giovanni Paolo II di Montorio - Piazza delle Penne Nere, 2 / 60. VERONELLA - Sala Civica Comunale - Via San Francesco, 2 / 61. VICENZA - Centro Civico 2 (Riviera Berica) - Via E. De Nicola, 8 / 62. VICENZA - Centro Civico 6 (Villa Lattes) - Via Thaon di Revel, 44 / 63. VILLAVERLA - Biblioteca Comunale - Via Giovanni XXIII, 4 / 64. ZANE' - Stanza n. 1 del Centro Socio Culturale - Piazza Aldo Moro, 4 / 65. ZIMELLA - Sala Polifunzionale (c.d. Sala Civica) - Piazza Marconi, 2 - S. Stefano di Zimella / 66. ZUGLIANO - Rustico di Villa Giusti (di fronte alla Villa Giusti) - Via Villa

1. BASSANO DEL GRAPPA - Pove - San Zenone Sala Tolio Via Jacopo Da Ponte, 37 / 2. BOLZANO VICENTINO Municipio (atrio) Via Roma, 2 / 3. BREGANZE Bibliosala adiacente a biblioteca civica Via Castelletto, 54 / 4. BRESSANVIDO Biblioteca comunale via Roma, 46 / 5. CAMISANO VICENTINO Ufficio Stato Civile c/o Municipio Piazza Umberto I, 1 / 6. CAMPODORO Casa delle associazioni (ex scuole elementari) Via Torrerossa, 1 Bevadoro / 7. CAMPO SAN MARTINO – Curtarolo Centro Polivalente Ca' Brenta, Piazza Marconi, 1 / 8. CARMIGNANO DI BRENTA 1 (A-G) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 9. CARMIGNANO DI BRENTA 2 (H -Z) Municipio - ala est Piazza Marconi, 1 / 10. CARTIGLIANO Casa del custode c/o barchessa nord adiacente a Villa Morosini Cappello Piazza della Concordia / 11. CASSOLA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Aldo Moro, 1 / 12. CASTELLO DI GODEGO - CASTELFRANCO VENETO Centro Civico Godigese Via Vittorio Veneto, 6 / 13. CITTADELLA 1 (A-L) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 14. CITTADELLA 2 (M-Z) c/o sede Consorzio di bonifica Brenta Riva IV Novembre, 15 / 15. COLCERESA Palazzo Scaroni - loc. Mason Vic. Via della Chiesa, 29 / 16. FONTANIVA Centro Padre Odone Nicolini Piazza Umberto I / 17. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO 1 (A-K) Sala Consiliare c/o Municipio, Via Roma, 174 / 18. GALLIERA-S.MARTINO-TOMBOLO (L-Z) Sala Pavan c/o Municipio Via Roma, 174 / 19. GAZZO Sala Ater Via Dante, 11 - Frazione Villalta / 20. GRANTORTO 1 (A-L) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 21. GRANTORTO 2 (M-Z) Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 18 / 22. GRISIGNANO DI ZOCCO Biblioteca comunale Via Bedinella, 21 - Grisignano di Zocco / 23. GRUMOLO DELLE ABBADESSE – Longare Sala Comunità c/o Municipio Piazza Norma Cossetto / 24. LIMENA Municipio - Sala Barchessina (ingresso retro ufficio postale) Via Roma, 44 / 25. LORIA Palestra Scuola Elementare di Ramon via A. Marchesan, 3 - Ramon di Loria / 26. LUGO DI VICENZA - CALVENE - FARA Biblioteca comunale Via Sioggio, 8 / 27. MAROSTICA Ufficio Anagrafe c/o Municipio Via IV Novembre, 10 / 28. MESTRINO Sala Consiliare c/o Municipio Piazza IV Novembre, 30 / 29. MONTEGALDA Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Marconi, 40 / 30. MUSSOLENTE Sala Consiliare Piazza della Vittoria, 2 / 31. NOVE Centro Socio Assistenziale Via del Donatore, 3 - NOVE (VI) / 32. Pianezze Centro Polifunzionale via Roma, 2/c / 33. PIAZZOLA SUL BRENTA 1 (A-K) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 34. PIAZZOLA SUL BRENTA 2 (L-Z) Biblioteca comunale A. Mantegna Piazza IV Novembre / 35. Pozzoleone "Civico 64" Via Chiesa Friola, 64 / 36. QUINTO VICENTINO - edificio "Bonin-Longare" piano 1° (ex scuola elementare) Piazza IV Novembre, 1 / 37. ROMANO D'EZZELINO Casa delle Associazioni Piazzale Chiesa, 6 / 38. ROSÀ 1 (A- F) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 39. ROSÀ 2 (G-Z) Aula Studio Chiara Didonè (vicino Biblioteca comunale) Piazzetta delle Acque, 3 / 40. ROSSANO VENETO Piano terra (atrio) di Palazzo Sebellin (accesso da Piazzetta Le Tre Rose) Via Roma, 1 / 41. RUBANO – SACCOLONGO Municipio Via Rossi, 11 / 42. SANDRIGO Palazzo Marconi Piazza Marconi, 9 / 43. SAN GIORGIO IN BOSCO Centro Polivalente "M. Rizzotto" (ex scuole elementari) Via Chiesa, 155 - Lobia / 44. SAN PIETRO IN GU Municipio Piazza Prandina, 37 / 45. SCHIAVON Sala Consiliare c/o Municipio Piazza Risorgimento, 4 / 46. SELVAZZANO DENTRO – Padova Municipio Piazza Puchetti, 1 / 47. TEZZE SUL BRENTA 1 (A-K) ex Municipio c/o Sala "P. Tessarollo" piazza Vittoria, 1 / 48. TEZZE SUL BRENTA 2 (L-Z) ex Municipio c/o Sala Associazioni piazza Vittoria, 1 / 49. TORRI DI QUARTESOLO Sala Consiliare c/o Municipio via Roma, 174 / 50. VEGGIANO Municipio Piazza F. Alberti, 1 / 51. VILLAFRANCA PADOVANA 1 (A-L) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8 / 52. VILLAFRANCA PADOVANA 2 (M-Z) Casa delle Associazioni Via Madonna, 8.

1. AGNA - Sala Polivalente n.2, situata a fianco della Scuola media in Via Roma, Piazzale caduti di Nassiriya n.18 / 2. ANGUILLARA VENETA – Sala della Biblioteca Comunale, Via Mazzini n.11 / 3 e 4. - BATTAGLIA TERME, Sede Municipale, Viale Alessandro Volta n.4 / 5. BORGO VENETO - Sede Municipale, Via Roma n.67 / 6. CANDIANA – Sala Polivalente delle Scuole Medie, Via Stradelle n.45 / 7. CARTURA- Sala Consiliare, Piazza Alcide De Gasperi n.2/3 / 8. CASALE DI SCODOSIA – Sede Municipale, Piazza Giacomo Matteotti n.1 / 9. CAVARZERE – Aula di Scienze presso Scuola Media Aldo Cappon, Via Dante Alighieri n.36 / 10. COLOGNA VENETA – Sala Polivalente, Via Chioggiano n.39 / 11. CONSELVE - Sala Vitanuova, Piazza Dante n.7 / 12. CORREZZOLA – Atrio dell'ex Sede Municipale, Via Garibaldi n.41 / 13 e 14. – ESTE - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, Via Augustea n.25 / 15. GALZIGNANO TERME - Sede Municipale, Piazza Guglielmo Marconi n.1 / 16. LOZZO ATESTINO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n.1 / 17. MASI – Sala Consiliare del Municipio, Piazza Libertà n.1/3 / 18 e 19. MONSELICE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza San Marco n.1 / 20. MONTAGNANA – Sede dell'ex Istituto Agrario, Via Papa Giovanni XXIII n.15 / 21 e 22. NOVENTA VICENTINA - Saletta riunioni adiacente al Teatro Modernissimo, Via Broli n.19 / 23. OSPEDALETTO EUGANEO - Sala Conferenze del Municipio, Piazza Sandro Pertini n.8 / 24. POIANA MAGGIORE, Atrio della Sede Municipale, Via Matteotti n.49 / 25. PONSO, Sede Protezione Civile, Via Roma n.2 / 26. POZZONOVO, Atrio di ingresso del Palazzo delle Associazioni, Via Roma n.58 / 27. SAN PIETRO VIMINARIO - Sala Comunale Monsignor Mortin, Piazza San Pietro n.3 / 28. SANT'URBANO - Sala civica della Biblioteca, Via Roma n.14 / 29. SOLESINO - Biblioteca Comunale, Via Gino Rizzo n.73 / 30. STANGHELLA, Sala Polivalente presso Micronido, Via Giuseppe Mazzini n.11 / 31. VO' - Consorzio Tutela Vini D.O.C. Colli Euganei, Piazzetta Martiri n.10

1. ABANO TERME - Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98/ 2. ABANO TERME – Casa delle Associazioni, Via Diaz n° 98 / 3. ALBIGNASEGO - Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 4. ALBIGNASEGO – Sede Municipale - Sala Riunioni, Via Milano n° 7 / 5. ARZERGRANDE Centro S. Antonio c/o Sala Riunioni, Via Bassa n° 3 / 6. BOVOLENTA Sala Consiliare, Via Mazzini n° 17 / 7. BRUGINE Centro Auser, Piazza Ungheria n° 14 / 8. CASALSERUGO Centro Culturale Hangar 9, Via Papa Giovanni XXIII n° 2 / 9. CERVARESE SANTA CROCE Biblioteca Comunale, Via Montemerlo n° 1, località Montemerlo / 10. CODEVIGO Municipio - Sala Consiliare, Via Vittorio Emanuele III° n° 33 / 11. DUE CARRARE Biblioteca Comunale - Sala "Aldo Simonato", Via Roma n° 95, località Santo Stefano / 12. LEGNARO Sala Menta, Via Ragazzi '99, n° 1, Palazzo Gemma all'interno del Parco Cavour / 13. LIMENA Sede Municipale - Sala Barchessina, Via Roma n° 44 / 14. MASERA' DI PADOVA Sala Polivalente "Corte da Zara", Via Conselvana n° 97 / 15. MONTEGROTTO TERME Sede Municipale - Sala Morri, Piazza Roma n° 1 / 16. NOVENTA PADOVANA Auditorium Scuola Media Statale G. Santini, Via Valmarana, n° 33 / 17. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 18. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, Via Guasti n° 12/c / 19. PADOVA Sala Pisani, via Alsazia n° 3, Padova / 20. PADOVA Centro Civico Torre - Sala R. Levi Montalcini, via Madonna del Rosario, 148 / 21. PADOVA Sala Commissioni Consiliari, via Guasti n° 12/c / 22. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 23. PADOVA Casa di Quartiere, Viale Arcella, n° 23 / 24. PADOVA Sala del Consiglio di Quartiere n. 6, Via G. Dal Piaz, n° 3 / 25. PADOVA Sede del Consiglio di Quartiere n. 5 - Sala "A", Piazza Napoli, n° 40 / 26. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 27. PIOVE DI SACCO Polisportello Comunale, Via degli Alpini n° 1 / 28. POLVERARA Casa delle Associazioni, Via Volparo, n° 2, Sala Scardeone / 29. PONTE SAN NICOLO' Centro Civico "Mario Rigoni Stern", Piazza Liberazione, n° 1 / 30. SACCOLONGO Sede Municipale - Sala Consiliare, Via Roma n° 27 / 31. SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO Sala Comunale, Via Caselle SX, n° 21/A / 32. SAONARA Sala civica Pertini, Via Roma n° 39 / 33. SELVAZZANO DENTRO Sede Municipale, Piazza G. Puchetti, n° 1 / 34. TEOLO Sala Muccioli, Piazza del Mercato, n° 26 / 35. TORREGLIA Saletta Tempo Giovane, Via Europa, n° 3/A / 36. CAMPAGNA LUPIA Ex scuola elementare di Lova, via San Marco, n° 31 - località Lova / 37. CAMPOLONGO MAGGIORE Sede Municipale - Sala Consiglio, Via Roma n° 68 / 38. CAMPONOGARA Sede Municipale - piano terra, Piazza Mazzini n° 1 / 39. CHIOGGIA Scuola Primaria di Valli di Chioggia, Via Pascolon / 40. DOLO Sede Municipale - accesso dallo sportello Ufficio "Si Cittadino", Via B. Cairoli, n° 39 / 41. FOSSO' Civico 21, Viale dello sport, n° 21 / 42. STRA Centro civico, Via Roma n° 6, San Pietro di Stra / 43. VIGONOVO Sala Polivalente - Piazzale Municipio, Via Veneto, n° 2

1. BORGORICCO - sede Municipale Viale Europa, 10 / 2. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 3. CADONEGHE – sede Municipale, Piazza Insurrezione, 4 / 4. CAMPAGNA LUPIA – Centro Civico Comunale, Via della Repubblica, 1 / 5. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 6. CAMPODARSEGO – sala comunale n. 8 - secondo piano, Via Roma, 5 / 7. CAMPOLONGO MAGGIORE - sede Municipale, Via Roma, 68 / 8. CAMPONOGARA – sede Municipale, Piazza Mazzini, 1 / 9. CAMPOSAMPIERO – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 10. Camposampiero – ex Scuola Elementare, Via Straelle di Rustega / 11. CAMPO SAN MARTINO - frazione Busiago Centro Parrocchiale, Piazza Dante Alighieri, 13 / 12. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 13. CASALE SUL SILE – Centro Sociale, Piazza All'Arma dei Carabinieri, 1 / 14. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 15. CASIER – Centro Famiglie (ex sede Banca), Piazza San Pio X, 10 / 16. CASTELFRANCO VENETO – Centro Culturale "Due Mulini" (Quartiere Risorgimento), via Marsala n. 1/A / 17. CITTADELLA – Sala Consiliare di Villa Rina, Piazzale Milite Ignoto n. 1 / 18. CURTAROLO – Scuola Elementare Anna Frank, via J.F. Kennedy n. 6 / 19. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 20. DOLO – sede Municipale (con accesso laterale dallo sportello Integrato "Si cittadino"), Via B. Cairoli, 39 / 21. FIESSO D'ARTICO – sede Municipale, Piazza Marconi, 16 / 22. Loreggia – sede Municipale, Via Vecellio, 2 / 23. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 24. MARCON – Centro Civico Aldo Moro, Via della Cultura, 3 / 25. Martellago – sede fronte municipio, Piazza Vittoria, 81 / 26. MARTELLAGO - frazione Maerne, Centro Civico, Via Guardi, 2 / 27. MASSANZAGO – Sala "Zucchi" di Villa Baglioni, Via Roma, 59 / 28. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 29. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 30. MIRA – Centro Civico A. Palladio, Via Capitello Albrizzi, 35 / 31. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 32. MIRA – Centro Civico La Bella Eta', Via Porto Menai, 2 / 33. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 34. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 35. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 36. MIRANO – sede Consorziale, Via G. Marconi, 11 / 37. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 38. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A – Zerman / 39. MOGLIANO VENETO – centro polivalente sito in via Bonisiolo a Zerman, Via Bonisiolo 1/A - Zerman / 40. MORGANO - frazione Badoere nella Sala Giovani, via Molino, 2/B / 41. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 42. NOALE – Scuola Elementare Vittorino da Feltre, Via G. B. Rossi, 25 / 43. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 44. PIANIGA – ex Biblioteca Comunale, Via G. Onesti, 1 / 45. PIOMBINO DESE – Sala Consiliare di Villa Fantin, Viale della Vittoria, 19 / 46. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 47. PREGANZIOL – Aula Magna "Cirillo Granziol" della scuola primaria "Giovanni XXIII", Via Tiziano Vecellio, 167 / 48. QUARTO D'ALTINO – Centro Servizi, Via T. Abbate, 1 / 49. Resana – Centro Culturale, Biblioteca, Via Castellana, 6 / 50. SALZANO – Aula Consiliare presso ex Filanda Romanin Jacur, Via Roma, 166 / 51. SALZANO - frazione Robegano – Casa Piatto, Via Leonardo da Vinci, 7 / 52. SAN GIORGIO DELLE PERTICHE – sede Municipale, Via Canonica, 4 / 53. SAN GIORGIO IN BOSCO - frazione Lobia – ex edificio delle scuole elementari della fraz. di Lobia, Via Chiesa, 155 / 54. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 55. SAN MARTINO DI LUPARI – spazi adibiti ad elezioni, Via Firenze,1 / 56. SANTA GIUSTINA IN COLLE – sede Municipale, Piazza dei Martiri, 3 / 57. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 58. SANTA MARIA DI SALA – sede Municipale, Piazza XXV Aprile, 1 / 59. SCORZE' – Sala E. Gatto (retro Municipio), Piazza Aldo Moro / 60. SCORZE' - frazione Peseggia – Centro Sociale, Piazza Don Longo, 7 / 61. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 62. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 63. SPINEA – sede Municipale, Piazza Municipio, 1 / 64. STRA – Centro Civico, Via Roma, 6 / 65. TOMBOLO – Sala delle Colonne della sede Municipale, Via Vittorio Veneto, 16 / 66. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 67. TREBASELEGHE – Sala Ada Arzini presso la Biblioteca Comunale, Via Roma, 22 / 68. CASIER - frazione Dosson, Centro Sociale, Via Santi, 2 / 69. Venezia - Mestre – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 70. VENEZIA – CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 71. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 72. VENEZIA - CHIRIGNAGO – Centro Civico Daniele Manin, Via Rio Cimetto, 32 / 73. VENEZIA – MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 / 74. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 75. VENEZIA - MESTRE – Centro Culturale Candiani, Piazzale Candiani, 7 / 76. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 77. VENEZIA - MARGHERA – sala consiliare municipale, Piazzale Municipio, 1 – Marghera / 78. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 79. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 80. VENEZIA – FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto / 81. VENEZIA - FAVARO VENETO – sede della Municipalità, Piazza Pastrello, 1 – Favaro Veneto/ 82. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 83. VENEZIA - ZELARINO – Centro Civico, Via Zuccarelli, 6 / 84. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A / 85. VIGODARZERE – Barchessa di Villa Zusto, Via Ca' Pisani, 74/A 86. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 87. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 /88. VIGONZA – Castello dei Da Peraga - sala consigliare, Via Arrigoni, 1 / 89. VILLA DEL CONTE – Sala Consiliare della sede Municipale, Piazza Vittoria, 12 / 90. VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO – Sala Giovanni Paolo Secondo, Piazza Luigi Mariutto nr. 10 / 91. ZERO BRANCO – sala consigliare presso sede municipale, Piazza Umbero I, 1

1. ALTIVOLE - Sala polivalente, Via Roma n. 21 / 2. ARCADE - Sala piano terra Municipio, Via Roma n. 45 / 3. ASOLO - Sala c/o ex scuola di Casella d'Asolo, Via Malombra n. 37 / 4. BREDA DI PIAVE - Sala Ex Auditorium c/o Villa Olivi, Piazza Olivi n. 16 / 5. CAERANO DI SAN MARCO - Sala B biblioteca comunale, Via Fra' Giocondo / 6. CARBONERA - Sala Centro Sociale Aldo Moro, Piazza Fabris / 7. CASTELFRANCO VENETO - Centro culturale "Due Mulini", Via Marsala n. 1/A / 8. CASTELLO DI GODEGO - Barchessa Foscarini, Via XI Febbraio n. 6 / 9. CAVASO DEL TOMBA - Sala assemblee del Municipio, Via San Pio X n. 4 / 10. CHIARANO - Auditorium comunale, Via Roma n. 65/A / 11. CIMADOLMO - Biblioteca Comunale, Piazza Martiri n. 1 / 12. CODOGNE' - Sala conferenze biblioteca, Via Roma n. 4 / 13. COLLE UMBERTO - Sala consiliare del Municipio, Via dell'Abbazia n. 1 / 14. CONEGLIANO - Sala Proiezioni auditorium Dina Orsi, Via Einaudi n. 136 / 15. CORDIGNANO - Saletta riunioni biblioteca, Via Vittorio Veneto n. 51 / 16. CORNUDA - Sala consiliare c/o biblioteca, Via Franzoia / 17. PIEVE DEL GRAPPA - Ex scuola media di Crespano, Via Piemonte / 18. CROCETTA DEL MONTELLO - Sala Rossa a lato Municipio, Via Sant'Andrea n. 5 / 19. FARRA DI SOLIGO - Sala riunioni retro Municipio, Via Cal Nova / 20. FONTANELLE - Centro Polivalente G. Marcuzzo, Via J. Kennedy n. 1/A / 21. FONTE - Auditorium G. Turchetto, Via Montegrappa n. 37 / 22. FOSSALTA DI PIAVE - Sala consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre n. 5 / 23. GAIARINE - Sala del Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II n. 9 / 24. GIAVERA DEL MONTELLO - Centro anziani, Via Schiavonesca n. 154 / 25. GODEGA DI SANT'URBANO - Sala ex Scuola Elementare di Pianzano, Via Sant'Urbano n. 99 / 26. GORGO AL MONTICANO - Sala consiliare del Municipio, Via Postumia Centro n. 77 / 27. ISTRANA - Palestra comunale di Villanova, Via Monte Santo n. 10 / 28. LORIA - Sala Civica c/o Villa Baroni, Via Baroni n. 42 / 29. MANSUE' - Sala consiliare del Municipio, Via Roma n. 19 / 30. MARENO DI PIAVE - Centro Culturale "Conti Agosti", Piazza Municipio n. 41 / 31. MASER - Sala riunioni ex scuole elementari, Via Bassanese n. 190 / 32. MASERADA SUL PIAVE - Palazzo Attività Ricreative, Viale Antonio Caccianiga n. 73 / 33. MEDUNA DI LIVENZA - Sala Riunioni J. Tintoretto c/o Municipio, Via Vittorio Emanuele n. 13 / 34. MEOLO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Martiri della Libertà n. 1 / 35. MONASTIER DI TREVISO - Sala centro culturale "Camillo Vicino", Piazza Marconi n. 3 / 36. MONTEBELLUNA - Sede Consorzio di bonifica Piave, Via Santa Maria in Colle n. 2 / 37. MORIAGO DELLA BATTAGLIA - Centro polifunzionale di Mosnigo, Piazza degli Alpini / 38. MOTTA DI LIVENZA – Sala Svevo c/o biblioteca comunale, Via Riviera Scarpa n. 17 / 39. NERVESA DELLA BATTAGLIA - Unità periferica del Consorzio Piave, Via Canale della Vittoria n. 3 / 40. ODERZO - Unità periferica del Consorzio Piave - Via Belluno n. 2 / 41. ORMELLE - Centro Civico "Mons. Giovanni Simioni", Via Capitello della Salute n. 21 / 42. ORSAGO - Sala consiliare del Municipio, Piazza Oberdan n. 2 / 43. PAESE - Centro Civico di Postioma, Via Chiesa n. 5 / 44. PEDEROBBA - Sala riunioni del Municipio, Piazza Case Rosse n. 10 / 45. PIEVE DI SOLIGO - Sala c/o Casa delle Associazioni, Via Battistella n. 1 / 46. PONTE DI PIAVE - Sala del Municipio, Piazza Garibaldi n. 1 / 47. PONZANO VENETO - Saletta riunioni c/o Casa dei Mezzadri, Via dei Bersaglieri / 48. POVEGLIANO - Centro Sociale di Sant'Andrà, Via Bore' n. 6 / 49. QUINTO DI TREVISO - Sala Baracca, Via D'Annunzio n. 3 / 50. RESANA - Centro Culturale, Via Castellana n. 6 / 51. RIESE PIO X - Sala del Municipio, Via G. Sarto n. 31 / 52. RONCADE - Sala consiliare del Municipio, Via San Rocco n. 8/D / 53. SALGAREDA - Sede Associazioni delle ex Scuole Elementari, Via Roma n. 115 / 54. SAN BIAGIO DI CALLALTA - Sala Polivalente, Via 2 Giugno n. 45 / 55. SAN FIOR - Sala C c/o centro sociale, Piazza G. Marconi / 56. SAN POLO DI PIAVE - Sala del Municipio, Via Mura n. 1 / 57. SAN VENDEMIANO - Centro Sociale "Fabbri", Piazza Cosniga n. 6 / 58. SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - Sala del Municipio, Via Roma n. 1 / 59. SANTA LUCIA DI PIAVE - Biblioteca comunale C. Zanardo, Piazza Unità d'Italia n. 4 / 60. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - Prefabbricato comunale, Viale Divisione Julia / 61. SILEA - Sala ex Biblioteca, Via Salvo d'Acquisto n. 5 / 62. SPRESIANO - Centro sociale, Via dei Giuseppini n. 28 / 63. SUSEGANA - Sala c/o Ex Casa Vivaio, Via della Chiesa n. 8 / 64. TREVIGNANO Palestra scuola primaria, Via Mazzini / 65. TREVISO - Sala c/o ex scuola Carrer, Via S. Antonino / 66. TREVISO - Unità periferica del Consorzio Piave, Piazza Unità d'Italia 4/5 / 67. VALDOBBIADENE - Palazzo C. Piva, Via Piva n. 53 / 68. VAZZOLA - Sala Tiepolo c/o Municipio, Piazza Vittorio Emanuele n. 103 / 69. VEDELAGO - Villa Zuccareda-Binetti, Via Papa Sarto n. 5 / 70. VIDOR - Sala riunioni Biblioteca comunale, Piazza Vittorio Veneto n. 8 / 71. VILLORBA - Barchessa di Villa Giovannina, Piazza Umberto I n. 21 / 72. VITTORIO VENETO - Sala consiliare c/o Condominio Quadrilatero, Galleria Concordia n. 1 / 73. VOLPAGO DEL MONTELLO - Sala Auditorium A. P. Morando, Piazza E. Bottani

CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

1. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 2. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 3. SAN DONÀ DI PIAVE - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Piazza Indipendenza 25 / 4. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 5. ERACLEA - Patronato Oratorio presso Parrocchia di Santa Maria Concetta, Via Fratelli Bandiera / 6. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 7. JESOLO - Sala Consiliare del Municipio, Via S. Antonio 11 / 8. CEGGIA - Sala della Biblioteca Comunale, Via Roma 315 / 9. NOVENTA DI PIAVE – Biblioteca, Via G. Noventa 19 / 10. MUSILE DI PIAVE - Sala Polivalente "O. Fallaci" presso Centro Culturale Bressanin Sicher, Via San Giovanni 2 / 11. FOSSALTA DI PIAVE - Sala Consiliare del Municipio, Piazza IV Novembre 5 / 12. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 13. CAVALLINO TREPORTI - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Papa Giovanni Paolo II 1 - Ca' Savio / 14. CAVALLINO TREPORTI - Centro culturale Pascoli, Via Equilia 2 / 15. CESSALTO - Auditorium presso il Centro Polifunzionale "Andrea Palladio", Via Roma 28 / 16. ODERZO - Sala Polifunzionale presso Foro Boario, Via Donizzetti 4 / 17. TORRE DI MOSTO - Sala del Centro Civico, Piazza Indipendenza 2 / 18. CAORLE - Centro prodotti agricoli, Via Strada Nuova 60/C / 19. SAN STINO DI LIVENZA - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Aldo Moro 1 / 20. SAN STINO DI LIVENZA - Ufficio del Prosindaco presso Delegazione Comunale, Piazzale Della Repubblica - La Salute / 21. MOTTA DI LIVENZA - Sala Svevo - Biblioteca Comunale, Via Riviera Scarpa 17 / 22. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 23. PORTOGRUARO - Sede Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Viale Venezia 27 / 24. PORTOGRUARO - Aula Magna presso Scuole Medie, Piazzetta De Bortoli 1 - Summaga / 25. PORTOGRUARO - Delegazione comunale, Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 2 - Lugugnana / 26. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 27. CONCORDIA SAGITTARIA - Sala Consiliare del Municipio, Via Roma 55 / 28. ANNONE VENETO - Sala Consiliare del Municipio, Piazza Vittorio Veneto 1 / 29. CINTO CAOMAGGIORE - Sala Riunioni - Primo Piano (ex distretto), Via Trieste 2/a / 30. GRUARO - Sala delle associazioni, Borgo del castello medioevale 15 / 31. PRAMAGGIORE - Sala Centro Civico Maestro Lino Masat, Piazza Libertà 1 / 32. FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Ex scuole L. Visentin, Via V.E. Marzotto 25 / 33. TEGLIO VENETO - Sala consiliare del Municipio, Via Roma 11 / 34. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Sala Venudo - Primo Piano del Municipio, Piazza Libertà 2 / 35. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO – Oratorio, Via Dote 6 - San Giorgio / 36. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Piazza Zancanaro 2 - Cesarolo / 37. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - Delegazione Comunale, Via Maja 80 - Bibione

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO

1. TAGLIO DI PO – Sede del Consorzio, Via Pordenone n° 6 / 2. ARIANO NEL POLESINE, Via Verdi n° 4 / 3. CORBOLA – Sala consiliare sede Comunale, Piazza Martiri n. 107 / 4. PORTO TOLLE – Piazza Ciceruacchio n° 5 / 5. PORTO TOLLE – Scuola Elementare di Boccasette, Via Umberto Merlin n° 6 Località Boccasette / 6. PORTO VIRO – Sala Polivalente ex Macello Comunale, Via Navi Romane n° 8 / 7. ROSOLINA – Centro Civico, Viale del Popolo n° 1 / 8. CHIOGGIA – Uffici annessi Impianto idrovoro Busiola, Via Busiola n° 2 Località Ca' Lino / 9. TAGLIO DI PO –Ex Scuola Elementare di Oca Marina, Via Abruzzo, 5/a - Loc. Oca Marina.

Televisione

Su La7 c'è Aldo Cazzullo tra Venezia e Costantinopoli

Oggi in prima serata su La7 un nuovo appuntamento con "Una Giornata Particolare", il programma storico di Aldo Cazzullo (nella foto). Questa settimana il viaggio nei momenti cruciali della storia fa tappa a Istanbul per raccontare: la caduta di Costantinopoli. Tra i protagonisti del racconto c'è Venezia, dove i due inviati nella storia, Raffaele Di Placido e Claudia Benassi, scoprono i luoghi legati all'evento. Con le sue gloriose architetture il capoluogo veneto abbonda di simboli di ricchezze e scambi tra due mondi in collisione: la splendida Basilica di San Marco, dove gli influssi bizantini risuonano nei mosaici e nell'architettura; il Palazzo Ducale, centro del potere della Repubblica e residenza del Doge, cruciale per comprendere il ruolo politico e diplomatico di Venezia nei secoli delle crociate e della caduta dell'Impero Bizantino; e il Museo Storico Navale. Personaggio chiave è Enrico Dandolo, doge della Repubblica di Venezia passato alla storia per il suo ruolo durante le crociate e, soprattutto, nella presa di Costantinopoli nel 1204.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 6 dicembre a Palazzo Roncale, a Rovigo, una mostra sulla studiosa polesana (terza laureata al mondo) che sfidò il maschilismo che nel secolo dei Lumi imperava nelle aule universitarie e nella società. Oggi un incontro a Treviso

La dama della fisica contro il patriarcato

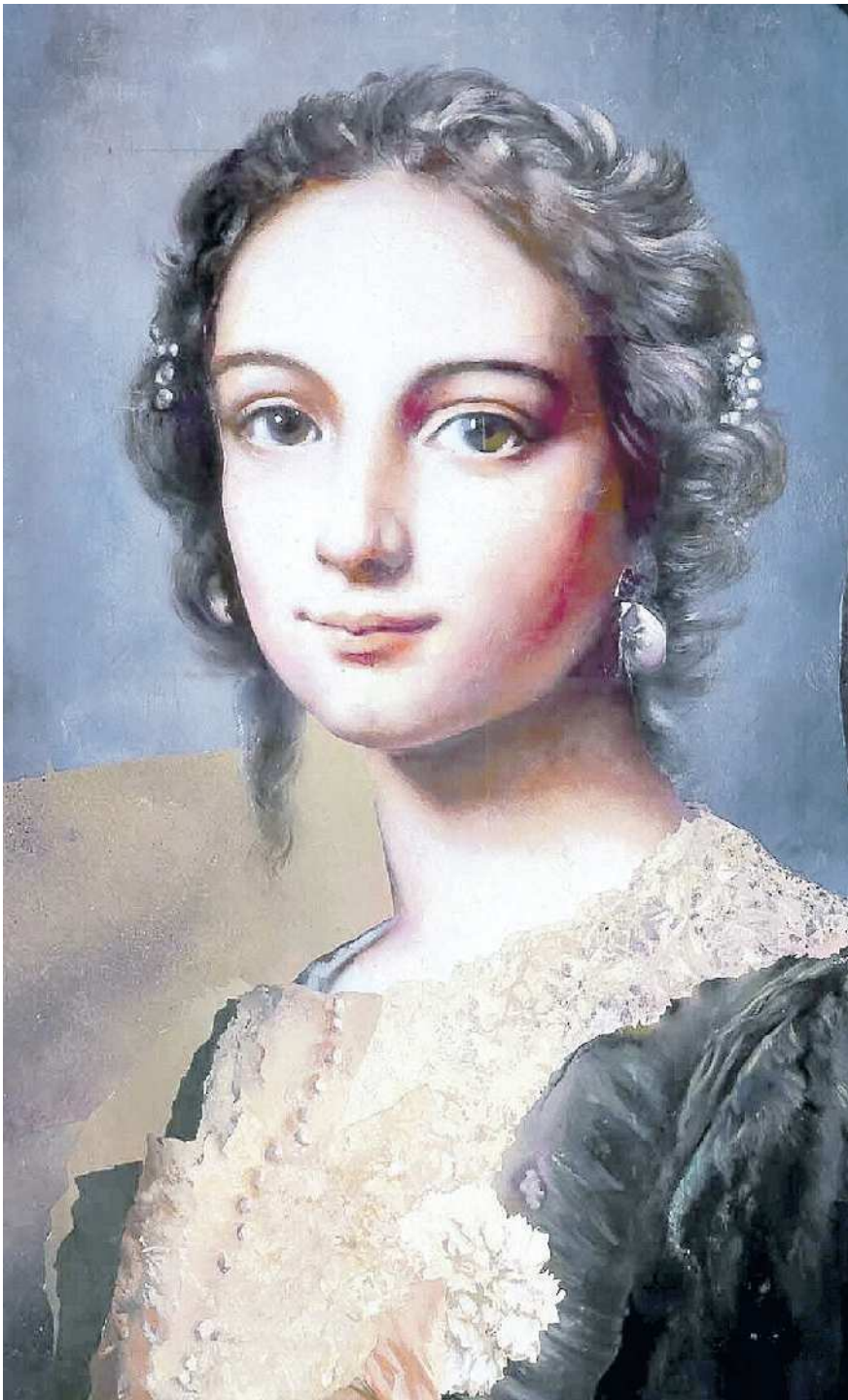
IL PERSONAGGIO

Sul podio delle tre prime donne laureate al mondo il gradino più alto è quello occupato da Elena Lucrezia Corner Piscopia, veneziana, laureata il filosofia a Padova il 25 giugno 1678. Da qualche anno è un po' uscita dal cono d'ombra in cui era stata relegata: è stato emesso un francobollo per celebrarla, alcune università italiane le hanno dedicato un'aula; il Bo, naturalmente l'annovera fra le proprie glorie. Il secondo posto va a Laura Bassi, bolognese, laureata in filosofia all'Alma Mater nell'aprile 1732, e prima insegnante donna: tiene una lezione qualche mese dopo la laurea e dal 1749 comincia a insegnare fisica sperimentale (al tempo filosofia e fisica erano una disciplina unica).

L'IDENTIKIT

Decisamente meno conosciuta la terza classificata: la rodigina Cristina Roccati, laureata in filosofia nel maggio 1751 a Bologna; era stata proprio Laura Bassi a presentarla ai colleghi docenti e a introdurne la dissertazione. In seguito Roccati si specializza in fisica a Padova e pure lei insegna, nella prestigiosa Accademia dei Concordi di Rovigo. Anche a lei va ascritto un record: è stata la prima studentessa fuori sede. Ora a questo buco nella memoria della storia delle donne italiane – e non solo – rimedia la sua città natale con un'esposizione a lei dedicata dal titolo "Cristina Roccati (1732-1797). La donna che osò studiare fisica" che sarà inaugurata a palazzo Roncale, a Rovigo, il 6 dicembre (chiusura il 26 aprile). Oggi, tuttavia, la mostra viene presentata a Treviso, alle 18, nella sede di Santa Caterina dei Musei civici, da Elena Canadelli, docente di Storia della scienza all'università di Padova e curatrice dell'esposizione rodigina. «Come per molte donne dell'epoca», afferma Canadelli, dopo la morte di Cristina Roccati un velo si è posato sulla sua vita e sulla sua opera, un velo che la mostra a palazzo Roncale vuole sollevare per ripercorrere attraverso di lei i rapporti tra la scienza, la società e il ruolo delle donne nel secolo dei Lumi».

FAMIGLIA NOBILE

La mostra, da un'idea di Sergio Campagnolo, promossa dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, espone anche un ritratto eseguito dal pittore contemporaneo Matteo Massagrande che ha cercato di ridare un volto alla donna; ne esisteva soltanto una minuscola incisione di cattiva qualità. L'artista è partito da una descrizione dell'epoca: «Fu Cristina Roccati piccola di statura, di capelli castagni, di occhio nero e di viso piacente anzi che no. Era poi dotata di molta vivacità e di somma leggiadria nel porgere, da destarne sovente al primo aspetto l'ammirazione». Massagrande, che è pure lui incisore, ha minuziosamente studiato la piccola raffigurazione settecentesca e, tenendo conto dei canoni dell'epoca, ha cercato di ricostruire un ritratto della docente di Fisica quanto più realista possibile. Cristina Roccati è stata una figura femminile di grande rilievo.

Nata in una famiglia nobile di Rovigo, il padre le ha fatto avere un'istruzione di buona qualità. A quindici anni, nel 1747, la ragazzina declama propri versi al cospetto dell'Accademia dei Concordi (in seguito diventerà anche "principe" dell'Accademia stessa, non senza opposizioni e polemiche dimissioni). Alla formazione umanistica affianca quella scientifica: nel medesimo 1747 la giovane, ottenuto il consenso paterno, e accompagnata da una zia, diventa la prima studentessa straniera (in quanto rodigina è suddita della Serenissima, Bologna appartiene invece allo stato pontificio) ammessa fra gli studenti artisti dell'ateneo felsineo (gli artisti erano tutti i non giuristi). Si dedica con grande intensità allo studio della fisica, che accompagna alle scienze naturali e alla matematica. Diventa consigliatrice, massimo grado per gli studenti dell'università bolognese. La sua fama comincia a circolare e viene ammessa nelle più prestigiose accademie dell'epoca: altre ai Concordi di Rovigo, gli Apatisti di Firenze, gli Agiati di Rovereto, i Ricoverati di Padova.

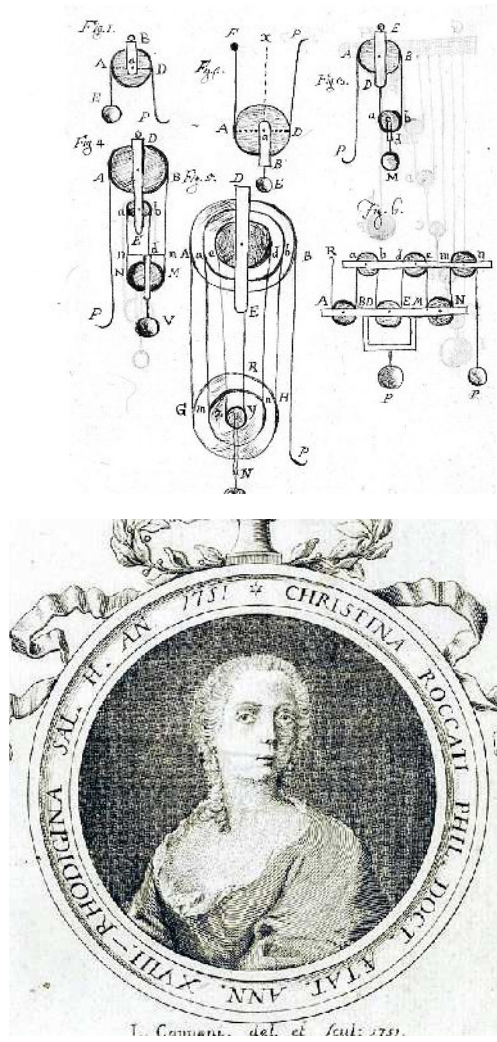
Entra in Arcadia con il nome di Aganice Aretusiana. Il 4 agosto 1750 sostiene nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso di Rovigo una delle quattro tesi preliminari alla laurea, come si usava per gli stranieri che studiavano a Bologna; si laurea il 5 maggio 1751. Ludovico Campo, segretario dei Concordi, descrive la cerimonia: «Si portò la Roccati valorosissimamente e si meritò che né meno uno le negasse l'onore che riceveva. Anzi furono presi dalla meraviglia li più del suo valore e franchezza». Dopo il rientro trionfale a Rovigo, si sposta a Padova per proseguire gli studi scientifici, in particolare per approfondire le dottrine newtoniane e studia pure greco ed ebraico. Nel luglio 1751 l'Accademia dei Concordi affianca l'istruzione scientifica a quella letteraria e il corso viene affidato alla Roccati. Le 51 lezioni scientifiche tenute dal 1751 al 1777 all'Accademia dei Concordi sono tuttora inedite. Nel maggio 1752 la donna ritorna definitivamente a Rovigo, dove muore il 16 marzo 1797.

LE DISCRIMINAZIONI

La mostra rodigina si promuoverà attraverso nuovi strumenti di marketing, per esempio alcune cartoline con frasi misogine. «È uno sproposito dottorar una donna, ci renderebbe ridicoli a tutto il mondo» diceva il cardinale Gregorio Barbarigo, vescovo di Padova: fu colui che impedì a Elena Lucrezia Corner Piscopia di laurearsi in teologia, costringendola a ripiegare su filosofia. «L'intelletto femminile è governato dai movimenti dell'utero e perciò c'è la necessità di una guida maschile per le donne» sosteneva Petronio Zecchini, celebrato anatomista dell'università di Bologna. Questa affermazione fu confutata da Giacomo Casanova che pubblicò un libello per dimostrare la falsità dell'affermazione. Casanova affermava che l'intelletto femminile non è guidato dall'utero, ma è formato da «educazione e condizione della donna». Che nel 1772 qualcuno parlasse di «condizione della donna» è sorprendente, tanto più se a farlo era un personaggio che noi classifichiamo, a torto, soltanto come un seduttore.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCATRICE: «SCOPRIAMO FINALMENTE IL VELO CHE NEI SECOLI HA OFFUSCATO QUESTA SCIENZIATA»

Cristina Roccati

PROTAGONISTA RITROVATA

Un ritratto di Cristina Roccati eseguito da Matteo Massagrande nella foto grande; a lato uno studio della scienziata e un ritratto autentico; sotto Pietro Longhi, la "Lezione di Geografia" (1750-52)

In libreria un volume che racconta la storia della località, prima riferimento della "Via dell'Ambra", poi territorio dello lotta carbonara e infine socialista

L'ITINERARIO

PANORAMA
La villa Molin Avezzù nel cuore di Fratta Polesine

Fratta Polesine la città delle ville e di Matteotti

Circa 2.500 abitanti, eppure è un luogo insignito, per la sua storia e il suo patrimonio, del titolo di città, concesso dal Presidente Giorgio Napolitano nel 2011. È un piccolo scrigno di storia, architettura e cultura immerso nella campagna polesana, a pochi chilometri da Rovigo.

È Fratta Polesine che nasce già nella protostoria, nell'Età del bronzo, come sito (che è stato chiamato Frattesina) di fondamentale importanza nella Via dell'ambra, su quello che all'epoca era il Po di Adria (non più esistente), dove tale preziosa resina fossile veniva lavorata. Fratta, molto più "recentemente", venne scelta dai nobili veneziani per costruirvi dimore, a partire da villa Badoer, progettata da Andrea Palladio e inserita nel patrimonio mondiale dell'Unesco, ma altre ve ne sono come le ville Avezzù-Pignatelli e Labia, giusto per citarne un paio. È stata una culla della Carboneria, una matrice di visione dell'unità d'Italia e di socialismo che settanta anni dopo diede i natali a Giacomo Matteotti, il parlamentare ucciso il 10 giugno del 1924 da una squadra fascista a Roma, sepolto nella tomba di famiglia a Fratta.

IL VOLUME

Proprio Fratta è la città protagonista del libro d'esordio della collana editoriale di Agorà Factory diretta da Gianluigi Ceruti, intitolata "Luoghi della bellezza, della poesia, della storia". Il volume raccoglie i contributi di Ceruti stesso, dell'architetto Guido Pietropoli e di Maria Lodovica Mutterle, storica e direttrice della Casa museo Matteotti, con fotografie di Pietropoli e Roberto Bottari, e il coordinamento redazionale di Ylenia Visentin.

I cardini del valore di Fratta prima citati sono il fulcro del libro. Uno dei saggi, a cura di Ceruti, guarda alla scoperta archeologica di Frattesina del 1967 da parte del gruppo polesano del Cpssae, continuate nei decenni (pure in altre località polesane) e ripresi ancora nel 2022 con gli scavi dell'università La Sapienza di Roma, a conferma che si tratta di un sito protostorico di primaria importanza per la produzione di monili preziosi lavorati con l'ambra e con la pasta vitrea che secondo Anthony Harding, archeologo dell'Università britannica di Exeter, è il più rilevante dell'area mediterranea.

La città, poi, ha svelato una tradizione architettonica che Pietropoli mette in fila tutte le ville, i palazzi e le chiese del territorio frattense. E qui è stato messo un seme di un'idea di nazione e di libertà che si espresse nel moto dei Carbonari, prima espressione di ribellismo politico contro i governi della Restaurazione, di cospirazione antiaustriaca tra il 1815 e il 1818 come racconta di nuovo Ceruti, che aveva fulcri anche nelle vicine Crespino e Polesella, con Rovigo al centro. Di Fratta, per esempio, era Antonio Oroboni, del quale parla Silvio Pellico in "Le mie prigioni". E in questo 2024 si è ricordato Giacomo Matteotti con i saggi di Mutterle che approfondisce il ruolo di amministratore locale (fu anche sindaco a Villamarzana) e provinciale. La prima parte della sua carriera politica, quella di un benestante che nell'idea socialista profonda che aveva, guardava al sollevare le condizioni della povera gente, dei contadini, verso l'ideale di società giusta ed equilibrata.

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

I mestieri dello spettacolo

Il ministero della cultura a Job&Orienta, domani, con "I mestieri dello spettacolo" a cui parteciperà il sottosegretario Gianmarco. Mazzi . Il Mic sarà presente con un proprio stand istituzionale nel padiglione 9, dove saranno organizzati vari appuntamenti. L'incontro di domani (dalle 12 alle 14) nella sala Vivaldi alla Fiera di Verona vuole offrire spunti di riflessione sulle opportunità professionali legate al mondo dello spettacolo. Interverranno fra gli altri Luca Barbareschi, Cecilia Gasdia e in collegamento Marco Balich.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Algeria

Lo scrittore Sansal rischia l'ergastolo

Lo scrittore franco-algerino Boualem Sansal arrestato all'aeroporto di Algeri, proveniente da Parigi, 10 giorni fa, è stato interrogato dalla procura antiterrorismo di Algeri e posto in stato di detenzione. Rischierebbe, a 75 anni, addirittura l'ergastolo, accusato del reato di «attentato alla sicurezza dello stato», secondo François Zimeray, il suo legale. L'arresto dell'autore, noto per le sue critiche nei confronti del potere algerino, potrebbe essere stato motivato da un'intervista concessa alla pubblicazione di estrema destra francese Frontières.

La prima alla Scala: in scena "La forza del destino" di Verdi

L'EVENTO

La guerra irrompe alla Prima della Scala come sta facendo tutti i giorni nei telegiornali che raccontano di quanto accade a Gaza e in Ucraina. Quest'anno il titolo che il 7 dicembre inaugura la stagione lirica del teatro milanese è "La forza del destino", sublime e complessa opera verdiana in cui la guerra è filo rosso di una vicenda che si dipana per diversi anni. L'opera è stata eseguita a Sant'Ambrogio solo nel 1965, e, anche se ci sono state versioni celebri come quella del 1978 con le scene di Renato Guttuso e Monserrat Caballé e quelle dirette da Gavazzeni e Riccardo Muti, manca dal teatro da 25 anni, quando la portò Valery Gergiev con l'orchestra del Mariinsky di San Pietroburgo.

«Troppi anni» ha sottolineato il direttore musicale Riccardo Chailly che ha sfidato la nomea di sfortuna che aleggia intorno al titolo per mettere in scena l'edizione critica del 2005. Forse la nomea è nata per la trama, che ha l'avvio da un incidente sfortunato: don Alvaro si arrende al marchese di Calatrava che non vuole fugga con sua figlia Leonora, getta a terra la pistola ma parte un colpo che uccide il nobile. Don Carlo, fratello di Leonora, promette vendetta, che cerca senza arrendersi nemmeno quando scopre che Alvaro è l'amico che gli ha salvato la vita in battaglia, nemmeno quando lo ritrova sacerdote. Leonora cerca espiazione diventando eremita e chiede, invano, pace.

IL CAST

Il pubblico che vedrà l'opera in teatro, in tv trasmessa in diretta da Rai Cultura su Rai 1, vedrà «un cast formidabile» con Anna Netrebko, ormai veterana delle prime del 7 dicembre, il baritono Ludovic Tézier come Don Carlo e come Alvaro il tenore Brian Jagde chiamato all'ultimo per sostituire Jonas Kaufmann che ha dato forfait. «Auguratemi buona fortuna» ha chiesto Netrebko parlando delle difficoltà del suo ruolo, soprattutto nell'inno religioso "La Vergine degli angeli" che deve eseguire «dopo due ore di urla e canto». Non certo una donna del XXI secolo Leonora, che decide di ritirarsi in convento, ha ammesso il soprano. Mentre don Carlo «è un personaggio tragico, razzista e maschilista, qualità che ci portano alla tragedia» ha aggiunto Tézier. «Abbiamo l'idea naif che l'umanità faccia progressi e quest'opera mette il dito nella piaga sul fatto che l'umanità poi non fa tanti programmi ma è sempre la stessa» ha commentato Meyer. Per rappresentare questa "universalità" il regista Leo Muscato - insieme alla scenografa Federica Parolini e alla costumista Silvia Aymonino - ha ambientato ogni atto in un periodo (e in una guerra) diverso, partendo dal '700 ai giorni nostri.

LA DEDICA

La prima - ultima con alla guida Meyer - sarà dedicata a una grande interprete di quest'opera Renata Tebaldi. Mentre fra gli spettatori ci saranno Placido Domingo, José Carreras e Raina Kabaiwanska oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Senato Ignazio La Russa, e il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Ma il sovrintendente nella sua conferenza stampa è partito dai privati che «ci danno molti più soldi del pubblico e ci danno una mano quando siamo in difficoltà». Stoccata senza ulteriori accenni polemici che però fotografa la realtà: i privati danno al teatro 44 milioni, le istituzioni circa 40.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATO MAGGIORE
Dominique Meyer e Riccardo Chailly

IL SOVRINTENDENTE MEYER FA POLEMICA: «I PRIVATI OFFRONO PIÙ FONDI DI QUELLI CHE ARRIVANO DALLO STATO ITALIANO»

METEO

Variabile al Centro-Nord con qualche pioggia, nubi altrove.

DOMANI

VENETO
Nebbie al mattino in pianura, ma in diradamento entro il primo pomeriggio. Sul resto della regione cielo nuvoloso con pioviggini serali sulla Laguna Veneta.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo generalmente poco o parzialmente nuvoloso, ma nuvolosità in aumento nel pomeriggio sui settori alto atesini con deboli piogge o spruzzate di neve oltre i 1.700m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo nuvoloso su gran parte della regione, con deboli piogge al mattino su Udinese e Triestino, in serata anche sul Goriziano e in genere lungo le coste.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	10	Ancona	10	17
Bolzano	1	11	Bari	11	19
Gorizia	5	11	Bologna	5	13
Padova	7	11	Cagliari	9	21
Pordenone	6	11	Firenze	6	15
Rovigo	6	10	Genova	10	16
Trento	2	10	Milano	6	13
Treviso	7	11	Napoli	16	19
Trieste	11	13	Palermo	15	22
Udine	5	10	Perugia	8	13
Venezia	7	12	Reggio Calabria	15	20
Verona	3	10	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	6	10	Torino	4	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Domenico Modugno. L'italiano che incantò il mondo** Film Documentario. Di Maite Carpio
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stucky** Serie Tv. Di Valerio Attanasio. Con Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova, Diego Ribon
22.35 **The Bad Guy** Serie Tv
23.25 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società. Condotto da Monica Setta
0.13 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **Protestantesimo** Attualità

Rai 4

6.35 **Stargirl** Serie Tv
7.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.20 **Fast Forward** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **The Good Fight** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Twin - L'altro volto del male** Film Thriller. Di Taneli Mustonen. Con Teresa Palmer, Tristan Ruggeri, Steven Cree
23.15 **Fargo - La serie** Serie Tv
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.25 **Strike Back** Fiction
3.10 **Alex Rider** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Maremma** Documentario
7.40 **Continuare il racconto - la biblioteca infinita di Antonio Faeti** Documentario
8.35 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il tabarro** Musicale
10.55 **Suor Angelica** Teatro
11.55 **Ricordi Pucciniani** Doc.
12.35 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Peppino Girella** Teatro
17.45 **Prima Della Prima** Doc.
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le mani dell'arte** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Simon Boccanegra** Teatro
23.45 **They All Came Out To Montreux** Documentario
0.45 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Testimone Silenziosa** Film Drammatico
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **This is me** Show. Condotto da Silvia Toffanin
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Telefilm
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bastille Day - Il colpo del secolo** Film Azione. Di James Watkins. Con Idris Elba, Richard Madden, Charlotte Le Bon
23.20 **Ferite mortali** Film Azione
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.35 **Cose di questo mondo** Documentario

Iris

6.50 **Kojak** Telefilm
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **5 matti vanno in guerra** Film Commedia
10.20 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
12.55 **Libera uscita** Film Commedia
15.05 **Tom Horn** Film Western
17.15 **Una vita rubata** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Telefilm
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Contact** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster, Matthew Mcaughey, John Hurt
24.00 **The Judge** Film Drammatico
2.40 **Libera uscita** Film Commedia
4.20 **Ciak News** Attualità
4.25 **Una vita rubata** Film Drammatico
5.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tempesta polare** Film Azione. Di Paul Ziller. Con Jack Coleman, Holly Dignard, Tyler Johnston
23.10 **Penombra** Film Drammatico
0.30 **Papaya dei Caraibi** Film Erotico
1.45 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Parola d'Ordine: Coraggio - Film: guerra, Gb 1962 di Andrew L. Stone con Alfred Lynch e Dirk Bogarde**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Control: Nord Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una giornata particolare** Att. Conduce Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8

15.30 **Un matrimonio sotto l'albero** Film Commedia
17.20 **Una bugia per innamorarsi** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 27/11/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **Liverpool - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 27/11/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **American Pie 6: Beta House** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Merry Christmas in Love 2** Film Commedia
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **La Corrida** Talent
0.40 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot - diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Che Impresa!** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Campionato Serie A**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata di oggi è particolarmente favorevole alle tue aspirazioni, la passione guida i tuoi passi e ti senti in grado di conquistare qualsiasi obiettivo. Approfitta dello slancio che moltiplica gli effetti delle tue iniziative e buttati anima e corpo. L'ambizione ti fa puntare a risultati un po' spettacolari, dalle ascolto e assecondala. In **amore** sei un torrente in piena, goditi la tua vitalità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei attraversato da una sorta di fuoco interiore, un grande desiderio di darti da fare ma che in questo momento ti è difficile tradurre in azioni concrete. Questo eccesso di energia rischia di accumularsi e creare interferenze, emergendo nei momenti meno opportuni. Allora prova a fermarti e a portare l'attenzione sul corpo, dedicando un momento della giornata a un'attività che giovi alla tua **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna favorevole ti aiuta ad andare oltre malintesi e incomprensioni che potrebbero generare inutili interferenze. I pensieri ti assorbono e ti rubano energia, tu prova a orientare la prua su un'attività che ti dia piacere, lasciando che questa sensazione abbia il sopravvento e guidi i tuoi passi. Ovviamente l'**amore** potrebbe essere l'opzione giusta, ma probabilmente puoi aggiungerne anche altre.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua emotività ti induce a cercare una situazione protetta nella quale ti senti a tuo agio. Ma le circostanze ti reclamano perché nel **lavoro** vengono a crearsi situazioni stimolanti e impegnative che ti consentono di mettere in luce le tue competenze. Le tue risorse e i tuoi talenti sono particolarmente apprezzati, approfittane per metterli in valore. Potresti ricavarne anche benefici economici.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forte di una configurazione che favorisce il tuo lato più attivo, ti trovi a disposizione una carica praticamente inesauribile, grazie alla quale potrai raggiungere delle mete importanti. Fai leva sulla tua ambizione e considera le difficoltà che hai davanti a te come altrettanti stimoli, sono delle sfide che ti mettono alla prova e ti consentono di farti valere. In **amore** sarà difficile resisterti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione porta la tua attenzione su una questione **economica** che subisce delle interferenze. Non tutto scorre per il verso giusto, è necessario un tuo intervento per correggere la strategia che stavi seguendo, aggirando le insidie che si insinuano e creano false aspettative. Hai molte corde al tuo arco, ma ricorda che sei in una fase di riorganizzazione, in cui devi correggere alcuni errori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo lato più romantico e sentimentale mette in evidenza una situazione che ti ha ferito e della quale forse soffri ancora. Ma questa potrebbe essere l'occasione che ti consentirà di trasformare quella ferita in cicatrice, facendo di una tua vulnerabilità un punto di forza e ricavandone un insegnamento prezioso. In **amore** a volte sei troppo attento al partner, oggi la precedenza dalla a te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

C'è un grande spirito di iniziativa oggi a livello professionale e la cosa potrebbe avere delle ricadute piacevoli di natura **economica**. Sfrutta lo sprint che ti senti addosso e buttati con tutta la determinazione di cui sei capace. Eventuali ostacoli non faranno che accrescere il tuo desiderio di vincere questa battaglia, che senti comunque pienamente nelle tue corde. Così costruisci la fiducia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tu che già nasci mezzo cavallo, oggi sei pronto a partire al galoppo alla conquista di mete lontane, di quelle che sono in grado di motivarti e farti tirare fuori le tue risorse migliori. La configurazione ti trasmette una carica di vitalità particolarmente propizia, che alimenta la tua ambizione e rilancia la posta in gioco. I tuoi sentimenti si infiammano e l'**amore** diventa il vero protagonista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui a misurarti con una questione legata al **lavoro**, in cui questa volta non sembra ti sia così facile averla vinta. Sembri avere deciso di adottare un atteggiamento accomodante e morbido, però non ti senti del tutto convinto che in questo caso sia davvero quello più azzeccato. Porta avanti la tua strategia, ma nel frattempo inizia anche ad esplorare altre strade, per il momento senza seguirle.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sarebbe il momento giusto per dedicare tempo ed energia alle relazioni di amicizia e ai progetti che possono emergerne, lasciandoti coinvolgere anche se non eserciterai necessariamente il ruolo del leader. Si tratta di una dimensione che in questo periodo potrebbe esserti di grande aiuto perché ti libera da tensioni piuttosto pesanti. Prendi cura della tua **salute** evitando le cose che ti stressano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Questi giorni potrebbero rivelarsi preziosi per quanto riguarda il **lavoro**, approfitta delle circostanze che ti consentono di investire energia e procedere quasi a tappe forzate. La situazione è propizia e sarebbe un peccato trascurare questa opportunità, anche se ti richiede un impegno maggiore e ti lascia poco tempo per te. Ma sono quei momenti in cui succede qualcosa di magico, non puoi rinunciare.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 26/11/2024

Bari	35	16	24	41	85
Cagliari	89	30	10	81	72
Firenze	38	60	16	13	28
Genova	52	15	80	8	53
Milano	33	77	6	54	73
Napoli	1	50	64	35	36
Palermo	2	1	19	33	62
Roma	33	48	72	47	68
Torino	62	28	18	75	31
Venezia	3	54	27	14	71
Nazionale	2	44	27	86	78

SuperEnalotto

13 31 89 46 26 23 — Jolly 43

MONTEPREMI		JACKPOT	
39.737.830,06 €		35.672.268,46 €	
6	- €	4	320,15 €
5+1	- €	3	25,81 €
5	42.688,40 €	2	5,15 €

CONCORSO DEL 26/11/2024

SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	2.581,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.015,00 €	0	5,00 €

Sport

L'ANNUNCIO

La Formula 1 apre alla Cadillac, l'auto di Trump

Il Circus della Formula 1 diventa sempre più Made in America con lo sbarco della Cadillac, marchio di lusso della General Motors che correrà dal 2026 con una propria vettura: a dare l'ufficialità del progetto del colosso dell'auto Usa, relativo ad un marchio che accompagna come vettura blu (la celebre "Bestia") da sempre anche i presidenti degli Stati Uniti e dunque Trump, è arrivato dalla Fia. L'impulso è arrivato da Mario Andretti (foto), iridato 1978, a cui la scuderia si appoggerà all'inizio. Cadillac sarà l'11° team in F1: ha garantito un esborso di 450 milioni di dollari.

DECISIVO Federico Dimarco in un duello con il centrocampista Amadou Haidara. L'esterno dell'Inter, con un cross tagliato, ha costretto Lukeba all'autogol che ha regalato la vittoria all'Inter di fronte al pubblico del Meazza

L'INTER SCATTA AL PRIMO POSTO

▶La squadra di Inzaghi supera il Lipsia, è in testa per una notte
Quarto successo di fila in Champions, decide l'autogol di Lukeba

INTER	1
LIPSIA	0

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 5,5 (44' pt Bisseck 6), de Vrij 6,5, Bastoni 6,5 (20' st Carlos Augusto 6); Dumfries 6,5, Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (31' st Mkhitaryan ng), Zielinski 7, Dimarco 6,5; Taremi 5,5 (20' st Thuram 6,5), Lautaro Martinez 5,5 (31' st Arnautovic ng). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Darmian, Aidoo, Asllani, Buchanan. All.: Inzaghi 7
LIPSIA (4-4-2): Gulacsi 6; Geertruida 6 (40' st Gebel ng), Orban 5,5, Lukeba 5, Henrichs 5; Baumgartner 5,5 (16' st Ouedraogo ng; 25' st Vermeeren 6), Haidara 6 (16' st Seiwald 6), Kampl 6, Nusa 6,5; Openda 6,5, André Silva 4,5 (16' st Sesko 6). In panchina: Vandevoordt. All.: Rose 5,5
Arbitro: Pinheiro 6
Reti: 27' pt Lukeba autorete
Note: ammoniti Pavard, Bastoni, Baumgartner, Rose, Lukeba. Angoli 6-5. Spettatori 63.174

MILANO Sono bastate cinque partite all'Inter per essere prima, almeno per una notte (e in attesa che oggi giochi il Liverpool, l'unica nel caso a punteggio pieno), nel nuovo format di questa Champions. Il cammino è ancora lungo, tortuoso, pieno di insidie, ma da oggi il club di viale della Liberazione non può più nascondersi: ha tutte le carte in regola per ambire al quarto trionfo della propria storia nella massima competizione continentale. L'unico mezzo passo falso è stato al debutto in casa del Manchester City, poi sono arrivate quattro vittorie su quattro e sono ancora zero i gol subiti, unica squadra del torneo. Da parte sua, il Lipsia resta a secco: a San Siro subisce la quinta sconfitta su cinque e nel club tedesco nessuno si sarebbe mai immaginato un inizio così scioccante in Champions. Decide un'autorete di Lukeba, ma al di là della sfortunata deviazione del difensore, sono i nerazzurri ad avere sempre in mano il pallino del gioco e creare un pericolo dietro l'altro alla difesa tedesca. Inizia Taremi, poi è Dimarco con un tiro cross a impegnare Gulacsi, che salva tutto in maniera piuttosto goffa. L'Inter gioca bene. È veloce, verticalizza e con pochi tocchi si trova già nell'area avversaria. Insomma, gioca a memoria seguendo un copione senza sbavature. Come quando sulla sinistra Zielinski manda in mezzo un pallone interessante, con Lautaro Martinez che ci prova con una girata, ma il suo tentativo è troppo debole per impensierire il Lipsia. Però, ogni volta che i nerazzurri hanno il pallone tra i piedi, danno sempre la sensazione di sapere cosa fare, senza sprecare nulla. Il gol, però, arriva con un po' di fortuna: punizione dalla destra di Dimarco, tocco di Lukeba e palla in rete. Passano solo quattro minuti e Pavard (sul finale di primo tempo costretto a uscire per un risentimento ai flessori della coscia sinistra, al suo posto c'è Bisseck) va vicinissimo al raddoppio con un colpo di testa salvato sulla linea da Baumgartner.

OTTIMA GARA

Nella ripresa l'Inter non sbaglia nulla. In difesa il muro è indistruttibile con de Vrij che fa buona guardia con Bisseck e Bastoni. E alla prima palla rubata da Calhanoglu in mezzo al campo, a un distratto André Silva (che a San Siro ci ha giocato con la maglia del Milan), i nerazzurri sfiorano il secondo gol. Ma Dumfries a tu per tu con Gulacsi non inquadra lo specchio della porta divorandosi un'occasione importante. L'olandese fa bene a disperarsi perché questo errore lascia la gara ancora aperta. Ma il Lipsia non punge. Anzi, è ancora l'Inter a essere pericolosa con un colpo di testa di Taremi, che finisce sopra la traversa. Poi Sommer respinge su Nusa: finisce 1-0 (annullato n gol a Micki nel finale) e adesso la squadra di Simone Inzaghi può pensare alla Fiorentina.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAO E BRIVIDI TRIS DEL MILAN

▶I rossoneri soffrono a Bratislava ma arriva la terza vittoria di fila
Il portoghese entra e dà la svolta, in rete anche Pulisic e Abraham

S. BRATISLAVA	2
MILAN	3

SLOVAN BRATISLAVA (3-4-3): Takac 6; Bajric 5.5, Kashia 5.5, Voet 5.5 (31' st Marcelli 6.5); Blackman 5.5, Kucka 6 (31' st Tolic 4), Savvidis 5.5, Medvedev 5.5; Barseghyan 7, Strelec 4, Metsoko 5.5 (21' st Ihnatenko 6). In panchina: Trnovsky, Gajdos, Hrdina, Mak, Mustafic, Pauschek, Szoke, Vojtko, Zuberu. All.: Weiss 5.5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 5.5 (30' st Emerson Royal 6), Tomori 5.5, Pavlovic 6, Hernandez 6; Fofana 6.5 (31' st Musah 6), Reijnders 5.5; Chukwueze 5.5, Pulisic 7 (30' st Loftus-Cheek 6), Okafor 5 (1' st Leao 7); Abraham 7.5 (39' st Camarda ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Gabbia, Terracciano, Thiaw. All.: Fonseca 6.
Arbitro: Sanchez 5,5
Reti: 21' pt Pulisic, 24' pt Barseghyan, 23' st Leao, 26' st Abraham, 43' st Marcelli.
Note: 45' st espulso Tolic. Ammoniti Chukwueze, Calabria, Tomori. Angoli: 8-4 per il Milan.

DECISIVO Il gol di Leao per il 2-1 ha dato la svolta al match

Non è come la notte del Bernabeu, però il Milan a Bratislava alla fine non sbaglia e pur tra qualche patema ottiene la terza vittoria consecutiva, dopo quelle contro Bruges e Real Madrid, mettendosi in corsa per un posto tra le prime 8 della Champions. Al Národny Futbalovy Stadión finisce 2-3 con la svolta al 68' quando Leao, inserito a inizio ripresa, si rivela la carta giusta per piegare la resistenza dello Slovan. Per la prima volta in questa competizione i rossoneri segnano almeno 3 gol per 3 gare di fila e, considerando anche la Coppa dei Campioni, non accadeva dal 1989. Fonseca rivoluziona la squadra con 7 cambi rispetto allo 0-0 di San Siro contro la Juve finito tra i fischi. Riecco Calabria capitano a destra, niente Gabbia e Pavlovic la sorpresa in coppia con Tomori, trovando stravolto pure il fronte offensivo, con Morata squalificato, tra il ritorno di Pulisic titolare con Chukwueze a destra e Okafor sull'out opposto. Lo Slovan è vittima predestinata guardando il presente (5 sconfitte con 18 gol subiti, nessuno ha fatto peggio in Champions, e appena 4 segnati) e il passato (3 ko su 3).

Milan subito aggressivo, ma al quarto d'ora Strelec si presenta davanti a Maignan e Pavlovic in scivolata sventa.

PRODEZZE E FOLLIE

Il martellamento porta Pulisic più volte al tiro: al 21' sfrutta il lancio di Abraham e supera Takac in uscita con palla nell'angolino. Lo Slovan pareggia subito con un'azione folle: Barseghyan si fionda dalla mediana in contropiede, col Milan nell'area slovacca per un corner, e davanti alla porta resta freddo infilando lo scavetto mancino. Fonseca toglie Okafor e mette Leao col solito copione tra gli assalti e le praterie lasciate. La mossa Leao dà i suoi frutti: al 23', sullo spunto in verticale di Fofana, fa lo stop a seguire col tocco sotto alza il pallonetto del nuovo vantaggio. Adesso lo Slovan è stordito e incassa subito il tris quando Strelec pasticcia sul retropassaggio che innesca Abraham pronto a girarsi tutto solo in area per l'1-3. All'88' la prodezza di Marcelli con un mancino potente all'incrocio per il 2-3 e al 90' l'espulsione di Tolic per doppio giallo.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletico a forza 6 Pari del City

CHAMPIONS LEAGUE
Quinta giornata

IERI

Slovan Bratislava-MILAN	2-3
Sparta Praga-Atl. Madrid	0-6
Barcellona-Brest	3-0
Bayern Monaco-Psg	1-0
INTER-Lipsia	1-0
B. Leverkusen-Salisburgo	5-0
Manchester City-Feyenoord	3-3
Sporting Lisbona-Arsenal	1-5
Young Boys-ATALANTA	1-6

OGGI

Stella Rossa-Stoccarda	18.45
Sturm Graz-Girona	18.45
Aston Villa-JUVENTUS	21
BOLOGNA-Lilla	21
Celtic-Bruges	21
Din. Zagabria-B. Dortmund	21
Liverpool-Real Madrid	21
Monaco-Benfica	21
Psv-Shakhtar	21

CLASSIFICA

INTER	13
Liverpool, Barcellona	12
ATALANTA	11
Monaco, Brest, Arsenal, Bayer Leverkusen, Sporting	10
Borussia Dortmund, Bayern, Aston Villa, Atletico Madrid, MILAN	9
Manchester City	8
JUVENTUS, Lilla, Celtic, Dinamo Zagabria, Feyenoord	7
Real Madrid, Benfica, Bruges	6
Psv Eindhoven	5
Paris Saint Germain, Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar	4
Girona, Salisburgo	3
BOLOGNA	1
Rb Lipsia, Sturm Graz, Young Boys, Stella Rossa, Slovan Bratislava	0

La formula: Le prime otto si qualificano direttamente agli ottavi. Le 16 squadre classificate dal nono al 24° posto accedono ai playoff con match di andata e ritorno: le otto vincitrici completeranno il tabellone degli ottavi (a eliminazione diretta).

Atalanta scatenata a Berna: doppiette dell'azzurro e del belga

Retegui e De Ketelaere show: la Dea travolge lo Young Boys con 6 gol

BERNA Alla vigilia la preoccupazione di Gasperini era il campo sintetico di Berna. Ovviamente lo Young Boys non lo impensieriva e così è stato. Nemmeno il terreno artificiale ha creato problemi, anzi ha esaltato la velocità dei bergamaschi (1-6). Già dopo 9 minuti sono passati in vantaggio con il solito Mateo Retegui, capocannoniere della Serie A. La palla al centravanti la serve un ispirato De Ketelaere: solo davanti al portiere il bomber incrocia e non sbaglia.
Gli svizzeri reagiscono immediatamente, complice una disattenzione della Dea su calcio d'angolo: Ganvoula è lesto a trafiggere di testa Carnesecchi. Poi i bergamaschi si scatenano e travolgono in padroni di casa con tre gol nel giro di 11 minuti. È De Ketelaere al 28', sugli sviluppi di un corner battuto basso e tacco di Kossounou, a infilare con la complicità di Van Ballmoos. Passano 4 minuti e ancora il belga si rende protagonista duettando con Retegui e poi mettendo Kolasinac davanti al portiere per il 3-1. Al 38' riecco Retegui innescato, manco a dirlo, da De Ketelaere in fuga sulla sinistra: il centravanti spiazza il portiere con freddezza. Nella ripresa l'Atalanta trova il quinto gol con De Ketelaere che salta due avversari e la mette dentro di sinistro. Samardzic, entrato nella ripresa, segna il 6-1 all'89' con una azione travolgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FORMA Mateo Retegui

ALLA JUVENTUS OTTO INFORTUNATI «NON È UN CASO»

▶Motta in piena emergenza stasera sul campo dell'Aston Villa «Discuterne ora non sarebbe costruttivo, dobbiamo dare di più»

LA TRASFERTA

TORINO La Juventus continua a perdere i pezzi, Vlahovic non ha recuperato e si è perso per strada pure McKennie per un altro fastidio muscolare. «E speriamo che la burocrazia non ne fermi altri...» la battuta di Thiago Motta per aprire una conferenza stampa cominciata con oltre mezz'ora di ritardo per alcune problematiche burocratiche, appunto, all'aeroporto di Birmingham, alla vigilia della sfida di Champions League contro l'Aston Villa. In condizioni normali l'obiettivo sarebbe la vittoria per sorpassare gli inglesi che occupano l'ottava posizione in classifica con 2 punti di vantaggio sui bianconeri. La situazione in infermeria, però, è davvero grave, perché gli assenti saranno otto: «Di certo non è una casualità, ma dico anche che succede a tutti e non serve assolutamente creare un dibattito adesso perché non sarebbe costruttivo - la risposta dell'allenatore - ma dobbiamo solo pensare a ciò che stiamo facendo: dare di più e pensare al bene della squadra, è l'unico modo per affrontare questa situazione».

L'Aston Villa non butterebbe via un punticino contro la Juve dice il tecnico degli inglesi, «ma vorrei vedere Emery che dice una cosa del genere, non è che è diventato rosso mentre lo diceva? - ribatte scherzosamente il tecnico bianconero - posso dire che stanno giocando bene con risultati importanti, dovremo

VLAHOVIC NON RECUPERA, SI FERMA ANCHE MCKENNIE IL TECNICO: «CHIEDO CONTINUITÀ RISPETTO ALLA GARA COL MILAN»

scendere in campo con la solita umiltà». La sfida contro il Milan, invece, ha lasciato qualche malumore: «Ho riguardato la partita, abbiamo fatto una grande prestazione a San Siro e vorrei continuità rispetto a quella gara - dice Motta - perché abbiamo controllato le loro ripartenze e siamo andati bene in avanti: anche l'Aston Villa è molto pericoloso nelle situazioni di contropiede, dovremo essere solidi in difesa e non lasciare spazio ai loro trequartisti».

Weah è pronto a fare il riferimento offensivo, mentre sulla trequarti ci sarà Koopmeiners: «Domani sarà sicuramente in campo, è già il secondo titolare che avete (ride, ndr): l'altro è qui di fianco a me». Il riferimento è ad Andrea Cambiaso, uno dei giocatori più utilizzati: «Più gioco e meglio sto, è la cosa più bella che c'è nel nostro lavoro - risponde il laterale - e mi sento bene: avevo preso una botta ma è passato tutto, sono pronto per questa bella partita». A Birmingham è previsto il pubblico delle grandi occasioni: «Mi piace guardare il calcio inglese ma non so se abbia qualcosa in più o in meno rispetto al nostro, di certo l'Aston Villa è una squadra forte con grandi giocatori in tutti i reparti - prosegue Cambiaso - e ci aspetta una gara importante: non ho dubbi che tutti daremo qualcosa in più soprattutto per Bremer e Cabal».

CERTEZZA Teun Koopmeiners, punto di riferimento a Birmingham

FORMAZIONI

ASTON VILLA (4-2-3-1): 23 Martinez; 2 Cash, 14 Torres, 4 Konsa, 12 Digne; 44 Kamara, 8 Tielemans; 31 Bailey, 27 Rogers, 7 McGinn; 11 Watkins (18 Gauci, 25 Olsen, 3 Carlos, 5 Mings, 6 Barkley, 9 Duran, 10 Buendia, 19 Philogene, 20 Nedeljkovic, 22 Maatsen, 24 Onana, 77 Moore). All.: Emery

JUVENTUS:(4-2-3-1): 29 Di Gregorio, 37 Savona, 4 Gatti, 15 Kalulu, 27 Cambiaso, 19 Thuram, 5 Locatelli, 7 Conceicao, 8 Koopmeiners, 10 Yildiz, 22 Weah (1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 21 Fagioli, 40 Rouhi, 51 Mbangula). All.: Thiago Motta.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Dall'Ara

Il Bologna cerca la prima vittoria: col Lille partita da dentro o fuori

BOLOGNA Bologna a caccia del primo gol e della prima vittoria in Champions. Questa sera, alle 21, al Dall'Ara, arriva il Lille e per la squadra di Vincenzo Italiano è match da dentro o fuori: i rossoblù sono infatti trentunesimi, con un solo punto, a 4 lunghezze dalla 24esima posizione che vale l'accesso agli ottavi. «Vogliamo riempire le caselle vuote alle voci gol e vittoria: siamo ancora dentro alla competizione e ci proveremo», ha detto alla vigilia Italiano che punta sugli uomini più in forma, consapevole però che il ko con la Lazio e un'ora in inferiorità numerica potrebbero aver lasciato il segno: «Conta solo questa partita, ma dobbiamo considerare la fatica fatta a Roma. Il Lille sta facendo molto bene: sta a noi ora alzare il livello». Rispetto alla trasferta con la Lazio dovrebbero cambiare i laterali di difesa, con l'ingresso di Lykogiannis e Posch. Castro è favorito su Dallinga in attacco, dubbio anche in mediana, dove Pobega dopo l'espulsione con la Lazio potrebbe lasciar spazio a Moro: «Quello che è successo a Roma ha penalizzato la squadra e lui lo sa. La testa e l'aspetto mentale sono fondamentali sempre. Il ragazzo era dispiaciuto e ha fatto un discorso al gruppo: è stato un bel modo di reagire, ma queste cose non dovranno più succedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«AL SANREMO 2015 C'ERA LA POSSIBILITÀ DI AVERE L'ULTIMA SERA, IL SABATO, DAVID BOWIE, MA AVEVA UN COSTO NOTEVOLE. NE DISCUTEMMO E ALLA FINE NON LO ABBIAMO FATTO VENIRE. SAREBBE STATA LA SUA ULTIMA OSPITATA TELEVISIVA. PENTITO? PARECCHIO»

Carlo Conti, *presentatore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Parlamento, sindacati e democrazia: quelle affermazioni scomposte, false e pericolose di Landini

Roberto Papetti

Caro direttore,
secondo Maurizio Landini, segretario della Cgil, il governo e la maggioranza non possono operare legittimamente perché – in conseguenza dell'astensionismo – non esprimono la maggioranza dei titolari del diritto di elettorato attivo, ma solo una minoranza a cui, a suo dire, non è consentito di decidere per tutti. Nessuno nega che esista una crisi grave della partecipazione, ma l'alternativa proposta da Landini – una democrazia della piazza alternativa a quella delle istituzioni rappresentative – non ha alcun fondamento giuridico, politico ed etico. Soprattutto è smentita dai fatti, perché non esiste più una classe lavoratrice espressione di una volontà generale e in ogni caso essa non si riconoscerebbe nell'alleanza messa in piedi da Landini. E non è solo una questione di numeri relativi ai lavoratori e ai pensionati iscritti rispetto ai totali. Un tempo si diceva che uno sciopero si legittima dalla sua riuscita. Ma come vanno giudicate ripetute e altisonanti azioni di astensione dal lavoro che ormai regolarmente falliscono? Landini è un analfabeta politico coltivato da un circoletto messo insieme da Claudio Sabattini: quest'ultimo però almeno sapeva quello di cui parlava.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
eviterò giri di parole: penso che quelle affermazioni del segretario della Cgil Maurizio Landini siano false, ridicole e pericolose. E sorprende che almeno qualcuno tra coloro (politici, commentatori, intellettuali) che quotidianamente si prende la briga di misurare il tasso di democrazia di ogni altrui discorso o affermazione, non abbia avuto nulla, ma propria nulla, da ridire. In ogni caso: ciò che sostiene Landini è ridicolo oltre che contrario al dettato costituzionale di una democrazia parlamentare, perché se applicassimo quel principio ad ogni elezione, nessun governo europeo sarebbe legittimato a governare in quanto espressione di una minoranza dell'intero corpo elettorale. Vien da chiedersi inoltre perchè il segretario della Cgil non abbia espresso questo sua singolare visione della democrazia quando al governo c'era il centrosinistra. O il Landini-pensiero vale solo quando a Palazzo Chigi c'è un premier-nemico? Le parole del capo della Cgil sono inoltre false perchè non è affatto vero che il sindacato rappresenti, come afferma Landini, la maggioranza del paese. In realtà non rappresenta neppure quella dei lavoratori e dei pensionati. Lo dicono i numeri: la Cgil ha poco più di 5 milioni di iscritti, di cui quasi la metà è rappresentata da pensionati. Questo significa che, essendoci in Italia circa 24milioni di occupati, la Cgil rappresenta di poco più del 10% dei lavoratori effettivi e meno del 15% dei pensionati. Se anche a questi numeri aggiungiamo quelli della Uil, oggi attestato sulle posizioni della Cgil, il risultato non cambia: ai due sindacati è iscritta una minoranza, pure non rilevante, degli occupati e dei lavoratori in quiescenza. Quindi Landini quando pretende di rappresentare la maggioranza "reale" del paese afferma non solo concettualmente ma anche matematicamente il falso. Infine le parole di Landini sono pericolose perché puntano a delegittimare la maggioranza parlamentare uscita dalle elezioni e a contrapporre la piazza, titolare a suo dire del diritto di decidere, al Parlamento, che questo diritto invece non l'avrebbe in quanto minoranza. Un terreno infido che in passato è già costato molto caro a questo Paese. Ma da un segretario della Cgil che auspica - anche in questo caso nel silenzio di molti - la "rivolta sociale" cos'altro possiamo attenderci?

Sicurezza stradale

Meglio i contasecondi ai semafori

Condivido pienamente quanto pubblicato domenica a nome dr. Carlo Silvano circa il contasecondi al semaforo. Per un periodo c'erano, ora sono spariti. Il motivo? mi è stato detto che la legge non gli permette. Spero qualcuno ci ripensi e tornino attivi, ne vale per la nostra sicurezza sulle strade, anche se qualcuno vorrebbe dire il contrario.

Annamaria De Grandis
Resana (TV)

Il conflitto in Medio Oriente / 1

Democrazia e dittatura non sullo stesso piano

Ricordo nitidamente un 25 Aprile di una trentina di anni fa durante il quale, ancora studente universitario, ho assistito a un dibattito a cui partecipava Fausto Bertinotti a quei tempi segretario del partito della Rifondazione Comunista. Fra le altre cose, il leader progressista sostenne che i responsabili delle migliaia di morti civili causate dai bombardamenti anglo-americani nell'Europa Occidentale tra il 1941 e il 1945 erano i nazifascisti che avevano scatenato una guerra ingiustificata e ingiustificabile e avevano installato parecchie infrastrutture militari in aree densamente popolate. Chiaramente il politico di sinistra non riteneva responsabili dei citati raid aerei né Winston Churchill né Franklin Delano Roosevelt che li avevano avallati. Orbene, al netto degli errori commessi, non capisco la differenza fra questo discorso e ciò che sta accadendo in Medio Oriente oggi. Il mandato di catturo chiesto dalla Corte Penale Internazionale nei confronti dell'attuale Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, regolarmente eletto in un paese democratico, mi sembra incomprensibilmente iniquo anche perchè messo sullo stesso piano di leader di organizzazioni terroristiche come Hamas e Hezbollah. Chi scrive non è un giurista, per carità, ma mi sembra assurdo come assurde mi sembrano le argomentazioni di chi difende questa decisione mettendo quasi sullo stesso piano democrazia e dittatura.

Lorenzo Marini
Stanghella (PD)

Il conflitto in Medio Oriente / 2

Troppo accanimento su Netanyahu

Perchè tanto accanimento nei confronti di Netanyahu? Certo ha usato la violenza e tanta. Ma tutti dovrebbero fare come lui, così chi vuol fare il terrorista sa a cosa va incontro. Per esempio per i reati finanziari che in Italia spopolano, si dovrebbe usare un sistema infallibile. Tenere in carcere i responsabili fino a quando non abbiano restituito alemno l'ottanta per cento del debito, pagando le spese del carcere.

Alberto Braccio
San Biagio(TV)

Elezioni in Regione

La strada giusta: primarie di coalizione

È comprensibile che FdI ritenga di avere il diritto di presentare un proprio candidato per la Presidenza della Regione Veneto, dati i suoi successi elettorali e la contemporanea discesa elettorale della Lega. Ma è anche comprensibile che Zaia ritenga di essere il miglior candidato possibile, data la sua altissima popolarità. A mio avviso la miglior soluzione del rebus sarebbe quella di far scegliere il candidato da "primarie di coalizione" fra i tre maggiori partiti della destra. Il vincitore sarebbe in tal modo non solo legittimato , ma dovrebbe anche essere riconosciuto da tutti quello con la maggior possibilità di successo.

Giacomo Ivancich
Venezia

Consumatori

Brioche e paste a farcitura ridotta

Shrinkflation, la parola è quasi inpronunciabile. Tradotta significa: sgrammatura. Sono parole diventate di attualità,da quando in molti bar e pasticcerie ormai da molto tempo viene ridotta la farcitura, prevalentemente crema o marmellata nelle brioche e, la riduzione delle paste comunemente dette. Le segnalazioni dei consumatori, sempre più numerosi,sono pervenute all'Associazione Adico che del problema ne ha parlato più ampliamente,qualche giorno, fa proprio attraverso il Gazzettino. A questo punto che fare? Come difendersi? Vedremo in futuro,quali sviluppi potrà avere questa spiacevole controversia tra esercenti e consumatori.

Oliviero Solati

Poste

Un vaglia "lumaca" verso la Calabria

Il giorno 13 novembre tramite l'ufficio postale di via Garibaldi a Venezia, ho inviato un vaglia postale ordinario a dei parenti nel comune di Corigliano Rossano (mia moglie è calabrese). Avevo chiesto all'addetto allo sportello i tempi di consegna, mi disse 5-6 giorni al massimo. Al 23 novembre nulla è pervenuto al destinatario, ho provato per telefono ripetutamente a chiamare il suddetto ufficio per chiedere informazioni ma nessuno ha mai risposto. Ora vorrei chiedere a Poste italiane: dopo aver pagato una "gabella" di dodici euro, che strada ha intrapreso quel vaglia postale contenente una regalia per una nipote gravemente disabile?

L.G.
Venezia

Riflessioni sul tram

Troppi disagi collegati a questo mezzo

Scusate la mia ignoranza in materia di "tram" ma è molto tempo che mi pongo una domanda, vedo però che da solo non trovo una risposta, quindi cerco chi può sciogliermi questo dubbio. La mia domanda è: "nei mezzi di trasporto se non erro, è nato prima il tram, poi è arrivata la filovia (filobus) molto probabilmente anche per ovviare alcuni problemi dovuti al tram (rotaie, sospensione elettrica e qualcos'altro), poi sono arrivati gli autobus, che inizialmente andavano bene ma ora sappiamo che inquinano e allora meglio tornare all'elettricità e finora va bene, ma non capisco, perché tornare al tram con tutti i problemi che produce, il nostro di Venezia, Mestre e Marghera, le disavventure mi sembra siano all'ordine del giorno, portando disagi a non finire per gli utenti e non! Ripeto, scusate la mia ignoranza in materia, ma se qualcuno mi potesse illuminare su questa scelta, ne sarei grato.

E. P.
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/11/2024 è stata di **40.090**

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Al mondo servono diplomazia e politica

Ferdinando Adornato

La paura di una guerra mondiale continua ad aleggiare sul pianeta. La politica e la diplomazia, le due Muse di ogni possibile pace, sembrano esauste e impotenti. Ma non è giusto rassegnarsi alla loro latitanza: perché l'unica vera chance di pace è proprio che esse tornino rapidamente a governare il destino delle comunità umane. Tant'è che la notizia della tregua tra Israele e Hezbollah ha già improvvisamente aperto un orizzonte di speranza. Certo, negli ultimi anni, il disordine si è impadronito del mondo. E in realtà qualcuno, compreso Papa Francesco, ritiene che una terza guerra mondiale sia di fatto già cominciata. In effetti, Putin ha coinvolto nell'aggressione all'Ucraina la Corea del Nord, l'Iran e ora pare anche gli Houti: perciò è difficile trattenere una cupa preoccupazione. Di più: c'è chi pensa che le due guerre, quella in Europa e quella in Medio Oriente, siano in verità una sola: un grande conflitto aperto contro l'Occidente globale allo scopo di disegnare un nuovo ordine mondiale non più a "guida americana". Ma una cosa è certa: la politica e la diplomazia, per quanto ammalate, hanno ancora il tempo di evitare qualsiasi possibile catastrofe. Alla condizione che riescano, come detto, a riconquistare con i fatti il centro della scena mondiale. Perché, come diceva Bismarck "quanto più esse sono forti tanto meno è probabile la guerra". Occorre, dunque, per fermare i conflitti, uno scatto di determinazione e di inventiva strategica di tutta la politica mondiale. Intanto, c'è da osservare che il recente pronunciamento della Corte penale internazionale non ha certo dato una mano. Quella Corte ha il compito di giudicare i comportamenti individuali. Ma cosa succede se gli "individui" indagati sono anche i capi di importanti Stati? Nel caso di Putin la questione era meno complessa: perché la Russia era il Paese aggressore. Non così per l'incriminazione di Netanyahu: perché, come che si giudichino le sue iniziative a Gaza, esse rappresentavano comunque la risposta ad un'aggressione subita. Senza poi dimenticare che, da sempre, in quell'area del mondo, si intrecciano complessi nodi storici, politici, culturali e religiosi, non certo solubili con il verdetto di un tribunale. Perciò, al contrario di quanto sostenuto da Borrell, l'Europa fa bene a cercare una mediazione tra il rispetto delle decisioni della Corte e le esigenze della realpolitik. Purtroppo è ormai chiaro che l'Onu, in prima persona, o attraverso le sue Corti, non è in grado di dirimere nessuno degli attuali conflitti. Perciò le residue chances della politica e della diplomazia, restano nelle esclusive mani delle principali potenze planetarie. In primis, gli Stati Uniti d'America. E qui si apre un cruciale interrogativo: saprà e potrà Trump rinunciare a uno dei segni distintivi del trumpismo, e cioè all'annunciata politica isolazionista? Il tycoon è imprevedibile e, così come ha sorpreso tutti nominando lo stimatissimo Scott Bessent segretario al Tesoro, potrebbe sparigliare le carte in tavola anche smentendo, o modificando in parte, le posizioni finora assunte sulle "due guerre". Per ciò che riguarda il Medio Oriente sarebbe essenziale, nel mentre si continua giustamente a proteggere il destino dello stato d'Israele, ricominciare a tessere la tela degli "accordi di Abramo", non rifiutando l'orizzonte della nascita di uno Stato palestinese, come Netanyahu si ostina a fare. Per ciò che invece riguarda l'Ucraina è certamente ragionevole immaginare un negoziato che implichi la perdita, magari "congelata", di parte del territorio di Kiev. Ma non è affatto ragionevole negare a Zelenski l'ingresso nella Nato. In ogni caso è obbligatorio studiare formule militari e geopolitiche che garantiscano l'assoluta integrità dell'Ucraina negli anni a venire (modello Corea o modello Germania del Dopoguerra). Altrimenti la guerra sarebbe soltanto rinviata nel tempo, sancendo nei fatti la completa vittoria di Mosca. Se la politica di Trump si orientasse intorno a tali modelli, ciò renderebbe anche più facile il rapporto con l'Europa. Infatti, di fronte a nuovi impegni dell'Ue intorno a una propria autonoma politica di difesa (e alle conseguenti spese militari) il neopresidente potrebbe immaginare la definizione di una nuova "alleanza occidentale" che non pesi più, in modo squilibrato, sulle esclusive spalle di Washington. Già un'altra volta il mondo si è trovato sull'orlo di una minaccia atomica. Nel 1962, con la crisi di Cuba. Allora John Kennedy riuscì ad evitarla esibendo verso Kruscev un mix di coraggio, forza politica e diplomazia. Ebbene lo stesso mix serve anche oggi. Esattamente come Kennedy (il cui nipote è nel nuovo governo) Trump deve mostrarsi capace, al contrario di ciò che finora ha fatto intuire, di saper tenere testa a Putin, di non essere accondiscendente nei suoi confronti, senza per questo smettere di pensare che la "guerra europea" debba finire al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Agenda del Leone 2025

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.

PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 27, Novembre 2024

Santi Facondo e Primitivo, martiri. Presso il fiume Cea nella Galizia in Spagna, santi Facondo e Primitivo, martiri.

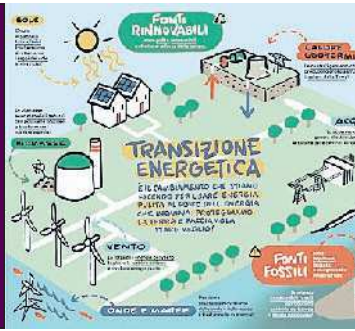
9°C 12°C

Il Sole Sorge 7:21 Tramonta 16:24
La Luna Sorge 3:27 Cala 14:20

"UDINE, ROMANZO ALIENO", DOCUFILM SU RAI 5, ANTEPRIMA SABATO AL CINEMA SOCIALE DI GEMONA

A pagina XIV

Fumetto
Dal Pdf parte la caccia alla mascotte di Bluenergy

Carnelos a pagina XV

Teatro Contatto
"Il fuoco era la cura", l'incubo di una realtà senza la cultura

Sotterraneo, tre volte Premio Ubu, sabato a Teatro Contatto, con lo spettacolo liberamente ispirato a "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury.

A pagina XIV

Mense e scuolabus, nuovo salasso

▶Un'altra pioggia di rincari, si arriva fino al 20 per cento
A rischio aumenti i servizi utilizzati da tutte le famiglie

▶Gli assessori: «Si fa fatica a far quadrare i bilanci di fine anno»
Caccia ai risparmi possibili per evitare di gravare sui cittadini

SERVIZI Mensa scolastica

Lo dicono i sindaci, che da qui a Natale dovranno (assieme ai rispettivi consigli comunali) far quadrare i conti dei bilanci: la coperta è sempre più corta ed è diventato un incubo fatto di numeri garantire gli stessi servizi ai cittadini senza aumentare le tariffe. E il rischio è che l'operazione diventi insostenibile se non già quest'anno, quasi certamente il prossimo. Dalle mense scolastiche al personale che sorveglia gli alunni prima e dopo le lezioni, dai trasporti alle manutenzioni: i Comuni rischiano di essere travolti da uno tsunami fatto di aumenti che toccano anche il 20 per cento anno su anno.

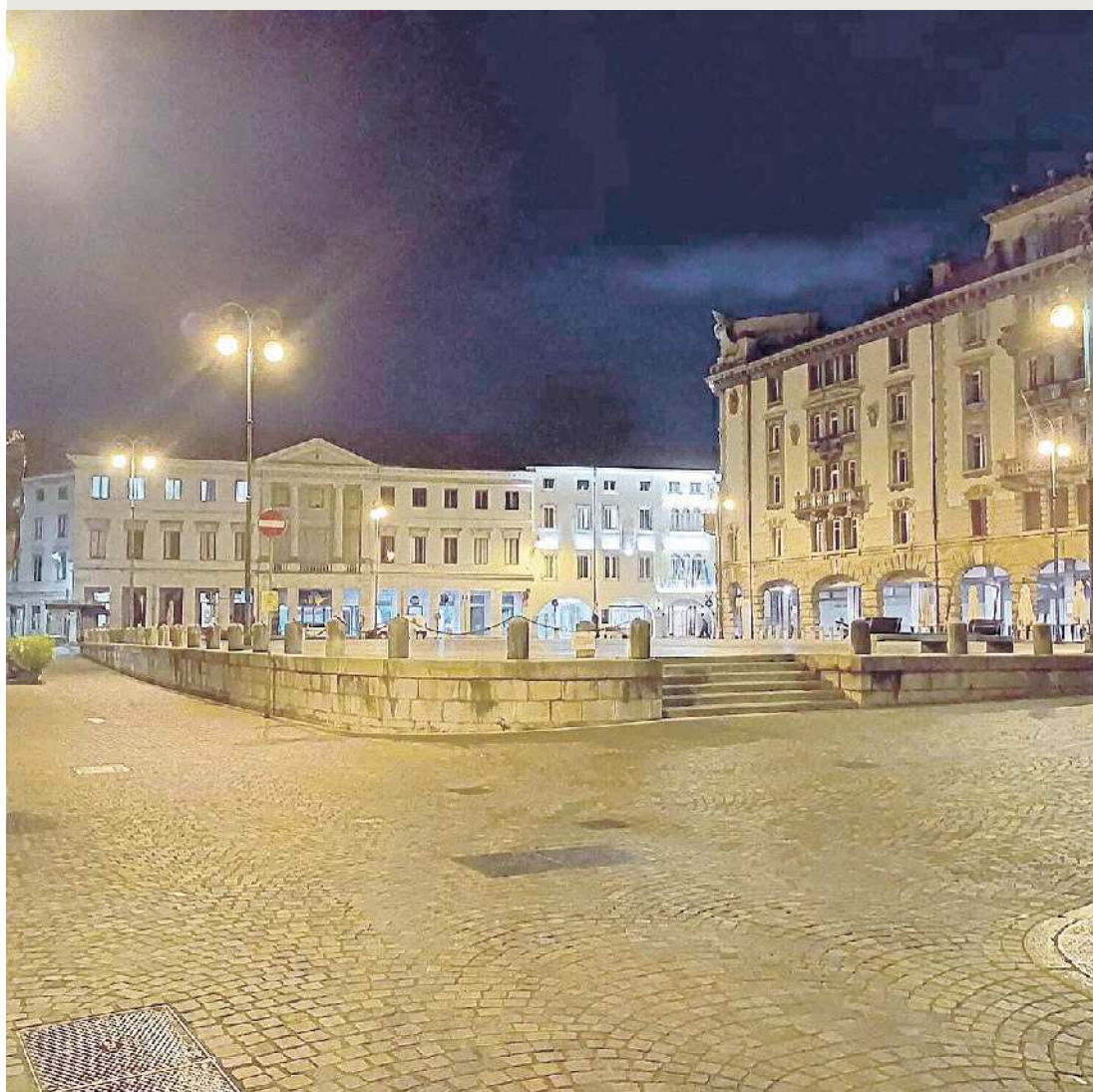
Agrusti a pagina II

Il sindaco in Consiglio «Cambia spacciatore» scoppia la polemica

▶A Rivignano. Lui si scusa: «Io frainteso»
La consigliera non esclude l'esposto

È bufera nel Comune di Rivignano Teor per una frase (e una parola in particolare) indirizzata dal sindaco Fabrizio Mattiussi, nel fervore di un dibattito in Aula, a dei consiglieri di minoranza, fra cui l'ex candidato primo cittadino Massimo Tonizzo, Emanuele Bazzo di Fi e Angela Piantoni di FdI, che è anche addetta alla segreteria del vicepresidente della Regione (ed ex sindaco di Rivignano Teor) Mario Anzil. La frase che ha creato tanto trambusto, a quanto riferito dai tre consiglieri, sarebbe suonata più o meno "cambia spacciatore" o "cambiate spacciatore", in replica a delle osservazioni. Il sindaco puntualizza che «la parola spacciatore è stata detta nel senso di "spacciatore di informazioni"». Ma, nonostante Mattiussi, convinto di essere stato frainteso, si sia detto pronto a scusarsi se qualcuno si fosse sentito offeso, proprio Piantoni non ha escluso la possibilità di «presentare un esposto».

De Mori a pagina VII

XX Settembre Il Comune "sfida" i cantieri per mediare

Il mercato torna al suo posto Ma si risposterà a maggio

Slalom fra i cantieri per il mercato, che da dicembre torna in piazza XX Settembre, com'era stato promesso al comitato. Per due mesi, dal 1. dicembre al 1. febbraio, il "ferro di cavallo" fra via Poscolle, via Canciani e via Battisti sarà a traffico libero, ma senza posteggi extra. A pagina V

Udine
Nel bilancio più risorse per turismo e cultura

Nel bilancio previsionale appena varato dalla giunta udinese aumentano le risorse a disposizione degli eventi, del turismo e delle mostre. Previsti 2,4 milioni di introiti dalle sanzioni stradali. A quanto si legge nella nota integrativa che accompagna il previsionale appena partorito, la somma prevista da sanzioni per violazioni del codice della strada ammonta a 2,4 milioni.

De Mori a pagina VI

Comune
La mozione nata dal caso acciaieria passa anche a Udine

Dibattito particolarmente intenso ieri sera sulla mozione proposta da Andrea Di Lenardo assieme ad Anna Paola Peratoner, Matteo Mansi, Giancarlo Ballotta e Stefania Garlatti Costa, sul modello di quella già approvata in consiglio regionale sull'importanza della libertà di espressione da parte dei cittadini in particolare attraverso l'istituto della petizione.

A pagina V

Udinese, tra la rabbia e il gioiello Davis

Quanta confusione nelle direzioni di gara. Nel calcio vengono applicate sovente nuove regole, oppure modificate quelle esistenti, con il risultato che gli arbitri - almeno quelli italiani - vanno "nel pallone". C'è soprattutto una difformità nei giudizi tra una gara e l'altra per un medesimo episodio. La conferma si è avuta l'altra sera a Empoli: nessun rigore concesso all'Udinese per il mani di Cacace, mentre poco più di un mese fa a Venezia quello di Kabasele, praticamente analogo nella sua dinamica, era stato punito con il penalty dopo l'intervento del Var. L'unica certezza rimane il gol di Davis.

A pagina IX

IL DOPO PARTITA L'esultanza di Davis ad Empoli (LaPresse)

Cda, colpo di mercato: arriva Storck

La Cda Talmassons Fvg ha trovato un rinforzo pesante per il prosieguo della stagione. Maja Storck, opposta svizzera, classe 1998, è ufficialmente una nuova Pink panther. La giocatrice, fresca di svincolo dalla Megabox Vallefoglia, approda in Friuli portando con sé il talento, l'esperienza e la determinazione necessaria per aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo della salvezza in A1. Nata e cresciuta pallavolisticamente nelle giovanili del Münchenstein, Storck ha mosso i primi passi nel professionismo con lo Sm'Aesch Pfeffingen.

Pontoni a pagina X

OPPOSTA Maja Storck garantirà al team forza ed esperienza

Basket, Serie A2
Ritorna Redivo: doppio successo in maglia Argentina

La Gesteco attende il rientro alla base di Lucio Redivo, che nei giorni scorsi ha giocato due gare a Mar del Plata con la maglia dell'Argentina di coach Pablo Prigioni, vincendole entrambe: 72-61 contro il Venezuela e 88-68 contro la Colombia. I punti realizzati dall'esterno giallo-blù nel secondo match sono stati 14 in 12' d'impiego. L'Old Wild West punta al poker.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

IL DOSSIER

Lo dicono i sindaci, che da qui a Natale dovranno (assieme ai rispettivi consigli comunali) far quadrare i conti dei bilanci: la coperta è sempre più corta ed è diventato un incubo fatto di numeri garantire gli stessi servizi ai cittadini senza aumentare le tariffe. E il rischio è che l'operazione diventi insostenibile se non già quest'anno, quasi certamente il prossimo. Dalle mense scolastiche al personale che sorveglia gli alunni prima e dopo le lezioni, dai trasporti alle manutenzioni: i Comuni rischiano di essere travolti da uno tsunami fatto di aumenti che toccano anche il 20 per cento anno su anno. E da Udine a Pordenone, mantenere in equilibrio la bilancia tra servizi e prezzi è un esercizio di equilibrismo.

Dalle mense ai bus Aumenti a cascata

▸Rincari anche del 20 per cento per i servizi pubblici dedicati alle famiglie Pordenone tiene duro: «Grande sforzo per non aumentare i costi a carico»

IL PANORAMA

Per rendere l'analisi più concreta basta addentrarsi nella giungla dei servizi che registrano un aumento. Siamo a Pordenone e per la precisione nell'ambito delle mense scolastiche.

«Un servizio - spiega l'assessore Elena Ceolin - che ci costa 400mila euro in più». E la scure, come riportato sempre dal Municipio del capoluogo del Friuli Occidentale, si abbatte anche sui servizi cimiteriali. Anche quelli costano di più. Per non parlare dei servizi di pre e post scuola, che aiutano le famiglie composte da due adulti che lavorano. «Prima erano garantiti da volontari, poi da cooperative - è spiegato -. C'è sempre una maggiore necessità di questo servizio, accompagnata da una crescente specializzazione». Quindi altri aumenti. Tornando alle mense, pesano anche gli aumenti (per alcuni articoli si arriva anche al 25 per cento anno su anno) delle materie prime. Quindi del cibo.

«In previsione - allarga le braccia il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol - l'aumento generale della spesa porterà ai Comuni minori margini di manovra». «Senza dimenticare - rilancia Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento - i costi delle materie prime utilizzate per le opere pubbliche».

LE DECISIONI

C'è chi agisce sulla Tari, e l'anno scorso è toccato anche al Comune di Pordenone, alzando quindi il costo pro-capite per lo smaltimento dei rifiuti. C'è ancora chi va alla ricerca di altri costi da poter tagliare prima di intervenire sui servizi individuali che fanno la differenza per le famiglie. In questo caso è sintomatico quanto sta facendo il Comune di Pordenone, che per la Destra Tagliamento rimane - per dimensioni e problemi da affrontare - il punto di riferimento. La scelta, anche per il 2025, è quella di non aumentare il costo dei servizi erogati dal sistema pubblico a carico delle famiglie residenti. «E cercheremo di non toccare nemmeno l'adeguamento Istat», assicura l'assessore al Bilancio, Elena Ceolin.

La ratio della scelta è invece affidata al vicesindaco reggente, Alberto Parigi. «La forbice - ammette parigi - si è ampliata, perché tutto costa effettivamente di più. Ma è un preciso impegno di questa amministrazione comunale tenere ferme le tariffe. Si tratterà, per il bilancio, di uno sforzo notevole. Ma è una politica per le famiglie che ho inteso mettere in campo assieme all'assessore Ceolin. È una delle misure che caratterizzeranno il prossimo bilancio». Anche a San Vito e a Sacile i Comuni cercheranno di limare qua e là per garantire alle famiglie residenti l'erogazione dei servizi allo stesso prezzo dell'anno passato. Consapevoli però che la coperta è sempre più corta e che aumenti generalizzati di questo tipo e portata non saranno sostenibili ancora a lungo.

FINO A 400MILA EURO IN PIÙ PER I PASTI A SCUOLA IN TUTTO IL FRIULI I BILANCI SONO IN BILICO

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM
PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI
ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781
segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Paghe più salate, le coop a rischio crac

▶Il nuovo contratto prevede una crescita del 16 per cento
Così gli appalti possono diventare del tutto insostenibili

▶Ieri il vertice per il comparto salute con il direttore dell'Arcs
Polimeni: «Disposti a sederci al tavolo». In ballo 200 realtà

IL PROBLEMA Il rinnovo di contratto in seno alle cooperative mette in crisi anche gli appalti del comparto salute regionale

L'ALTRO NODO

Il contratto nazionale di lavoro della cooperazione ha previsto un aumento del 15,8% nel biennio 2024-2025: un onere che nell'anno in corso le cooperative Fvg si sono accollate per sostenere i contratti di servizio in corso, ma se dovessero sostenere anche la percentuale di aumento che è in carico al prossimo anno, sarebbero in molte ad andare in crisi. È il problema che ieri i rappresentanti delle cooperative sociali di Legacoooperative e Confcooperative hanno rappresentato al direttore generale di Arcs, Joseph Polimeni, al fine di verificare il possibile adeguamento dei contratti che le cooperative sociali Fvg hanno in essere con il servizio sanitario regionale e verificare quali accordi sono praticabili per far fronte ai maggior costi del servizio a seguito all'aumento salariale dei collaboratori delle coop.

IL PROBLEMA

Le cooperative sociali hanno applicato unilateralmente l'adeguamento contrattuale a partire dalla mensilità di febbraio 2024 anche su appalti già in essere. Questo ha inciso su contratti stipulati precedentemente all'accordo, riversando sulle cooperative i maggiori oneri conseguenti al rinnovo contrattuale laddove, nella maggior parte dei casi, il costo del lavoro rappresenta anche l'80% degli oneri dell'appalto con la riduzione conseguente del margine appannaggio della coop. Il tema è piuttosto complesso perché, è stato analizzato, se Arcs è la stazione appaltante che definisce gli affidamenti e stabilisce la convenzione-quadro alla quale aderiscono le singole Aziende sanitarie, è anche vero che sono poi queste ultime ad avere la titolarità sull'esecuzione del contratto e sulla sua eventuale modifica. Tuttavia, ha affermato il direttore Polimeni, «da parte di Arcs c'è la piena disponibilità all'ascolto e anche la concreta volontà di collaborare con questa importante componente del sistema economico e sociale per risolvere un problema». I soggetti presenti all'incontro rappresentano un patrimonio di circa 200 cooperative sociali, nelle quali trovano occupazione circa 14.500 addetti dei quali circa 800 svantaggiati. Legacoop, che era rappresentata da Paolo Felice e Elisa Adamic, e Confcooperative, rappresentata da Luca Fontana e Tania Vescul, ha confermato che, ad oggi, sono state le cooperative a farsi carico della prima tranche di costo dell'aumento salariale, pari all'8,7%.

SONO QUASI 15MILA GLI ADDETTI CHE FANNO PARTE DEL SETTORE SUL TERRITORIO

PERICOLO

Ma i rappresentanti della cooperazione sociale hanno anche sottolineato che il secondo tassello e, in particolare gli adeguamenti previsti per il 2025, metteranno a serio rischio le finanze di tanti soggetti della cooperazione sociale. «Occorre per prima cosa e velocemente definire i contorni di questa situazione – ha detto Polimeni – per stabilire quante realtà sono coinvolte, a quale titolo, con quali oneri e con quali scadenze. Partendo da questo avremo la possibilità di proporre alla Regione e alle Aziende delle soluzioni concrete con davanti numeri e riscontri oggettivi». Con in mano una prima geografia dello stato dell'arte dei contratti vigenti sarà convocato a breve un secondo incontro con i rappresentanti della cooperazione sociale al fine di un confronto tecnico-operativo fra le parti che dovrà delineare l'entità delle risorse finanziarie necessarie a risolvere il problema, condividendo il dato con le Aziende Sanitarie e soprattutto con la Regione. «La cooperazione sociale è una realtà che va supportata sempre – ha concluso il direttore generale di Arcs Polimeni – e proprio avvalendosi del mandato di coordinamento che gli è affidato, la nostra Azienda, cercando di comprimere quanto più possibile i tempi, definirà un percorso giuridicamente sostenibile per suggerire la soluzione finanziaria al problema».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggigiorno eventi meteorologici catastrofici e calamitosi mettono a rischio il patrimonio delle famiglie, frutto dei sacrifici di una vita. Per questo, il Friuli Venezia Giulia, prima Regione in Italia, ha avviato una misura a sostegno delle polizze assicurative.
Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma "istanze on line" (IOL) di Insiel **entro venerdì 6 dicembre.**
L'incentivo non è cumulabile con detrazioni fiscali nazionali o altri contributi, ed è accessibile anche per coloro che hanno pagato polizze nel corso del 2024, prima della pubblicazione del bando.

Friuli Venezia Giulia, sempre al tuo fianco.

Per informazioni, consulta il sito della Regione: bit.ly/AssicurazioneCasaFVG

Seguici su: www.regione.fvg.it |
Facebook | Instagram | YouTube | LinkedIn |

AVVISO A PAGAMENTO

Per il Black Friday scegli Maico!

Passa da Maico e prova di persona la differenza: ascolta, vivi, riscopri!

È in arrivo il **Black Friday**, il giorno giusto per scegliere di acquistare un apparecchio acustico.
Solo per la settimana dal 25 al 29 novembre, Maico propone una promozione eccezionale con la possibilità di avvalersi delle competenze dei più esperti audioprotesisti. Ma non finisce qui.
Dal 25 al 29 novembre, Maico propone lo SCONTO fino al 35% sull'acquisto di un nuovo apparecchio acustico più un ulteriore SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO.
Gli apparecchi acustici di ultima generazione non sono solo strumenti per migliorare l'udito, ma veri e propri compagni di vita, capaci di restituirti la gioia di partecipare pienamente alle conversazioni, ai momenti con i tuoi cari e ai suoni che rendono la quotidianità speciale.

Ogni nostro apparecchio acustico è frutto di anni di ricerca e innovazione tecnologica, pensato per offrire il massimo comfort, discrezione e facilità d'uso. La tua soddisfazione è la nostra priorità, e ci impegniamo a garantirti un ascolto naturale, che non appesantisce ma che arricchisce ogni momento della tua vita.

Perché scegliere gli apparecchi acustici Maico?

- TECNOLOGIA AVANZATA: I nostri apparecchi acustici sono dotati delle soluzioni tecnologiche più innovative, garantendo un suono naturale, nitido e senza distorsioni.
- DESIGN DISCRETO: Piccoli e praticamente invisibili, i nostri modelli sono pensati per offrirti il massimo comfort e una totale integrazione con il tuo stile di vita, senza rinunciare alla discrezione.
- SOLUZIONI PERSONALIZZATE: Ogni persona ha esigenze uniche. Per questo, i nostri esperti ti accompagneranno nella scelta dell'apparecchio più adatto a te, assicurandoti il miglior risultato possibile.
- CONNETTIVITÀ E COMFORT: Gli apparecchi acustici Maico possono collegarsi facilmente ai tuoi dispositivi preferiti come smartphone e TV, rendendo più semplice e piacevole l'ascolto in ogni situazione.

Prenota subito una prova gratuita e scopri la soluzione migliore per te!

Per maggiori informazioni chiama lo Studio Maico a te più vicino o il **Numero Verde gratuito 800 322 229**

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

ATTENTI A CATINE
30 anni che vi "studio", vi "spio"... e vi amo
Festeggiamo il mio compleanno insieme?
Giovedì 28 novembre 2024 - Ore 20.30
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria online: Vivaticket.it - Teatro: 0432 248418

Il mercato torna in XX Settembre e si risposta a maggio Mediazione trovata

▶Slalom fra i cantieri per accontentare le esigenze contrapposte
Per due mesi traffico libero ma niente posteggi se non per i mercatali

LA PIAZZA DESERTA
Il mercato ritorna in piazza XX Settembre da inizio dicembre, anche se i cantieri non sono ancora finiti

LA SOLUZIONE

UDINE Slalom fra i cantieri per il mercato, che da dicembre torna in piazza XX Settembre, com'era stato promesso al comitato di negozianti ed esercenti della zona. Per due mesi, dal 1. dicembre al 1. febbraio, il "ferro di cavallo" fra via Poscolle, via Canciani e via Battisti sarà a traffico libero per i veicoli privati, ma potranno parcheggiare solo i mezzi delle imprese impegnate con le loro bancarelle sul plateatico, per caricare e scaricare la merce e per allestire gli stand. Non saranno creati nuovi stalli. Poi, a maggio, si cambierà di nuovo e il mercato tornerà in piazza Duomo «per circa un mese», per consentire un altro slot di lavori perché, si legge in una nota del Municipio, non è permesso «per motivi igienici e di salute pubblica, mantenere il mercato nei pressi di un cantiere aperto». Un puzzle complesso, quello elaborato dal Comune, preso fra due fuochi, per mediare fra varie esigenze contrapposte. Da una parte le imprese che vivacizzano il mercato, che avevano puntato i piedi contro un ritorno troppo repentino in piazza XX Settembre a cantieri ancora in corso, e dall'altra il comitato dei commercianti, che, viceversa, aveva fatto la voce grossa richiamando la giunta a rispettare le promesse fatte.

LA GIUNTA

Il ritorno del mercato alla sua sede originaria, anche se i lavori non sono ancora stati completati, è stato deciso dalla giunta. Secondo il cronoprogramma, dal 3 febbraio al 17 aprile ci saranno i lavori in via Poscolle "alta" (e il mercato resterà in XX Settembre), dal 23 aprile al 1. giugno proseguiranno su piazza XX Settembre (e il mercato tornerà in piazza Duomo) e dal 3 giugno al 15 luglio su via Canciani (con il mercato di nuovo in XX Settembre). Sorride il vicesindaco Alessandro Venanzi, per il fatto che «abbiamo trovato la soluzione a più esigenze: quelle di rispettare il bando di concessione degli spazi mercatali, restituendo la piazza XX settembre ai venditori che così potranno sfruttare zone più ampie, parcheggi vicini e funzionali e allacciamenti e scarichi già presenti». Sull'altro versante, fa sapere in una nota, «consentiamo ai commercianti di beneficiare nuovamente dell'animazione quotidiana in piazza e in più aiutiamo i cittadini ad accedere al mercato consentendo, per due mesi, di percorrere in auto l'anello che collega piazza XX settembre a via Del Gelso. Abbiamo contemperato le richieste e dimostrato la massima flessibilità», conclude Venanzi, che fa sapere di aver lavorato insieme al collega Ivano Marchiol per garantire la sicurezza del mercato e limitare i disagi.

LE REAZIONI

Anche Confcommercio, che non aveva lesinato critiche alla giunta, plaude alla mediazione trovata. «Negli ultimi giorni – fa sapere il presidente mandamentale Giuseppe Pavan – ci siamo confrontati con il vicesindaco Alessandro Venanzi alla ricerca della miglior soluzione per il contesto economico dell'area e abbiamo trovato un'intesa su questa importante questione per il centro storico. L'auspicio è che le regole fissate dalla giunta comunale vengano rispettate da tutti i soggetti coinvolti. Come Confcommercio siamo soddisfatti per una decisione che risponde alle esigenze di cittadini e imprese, che sono i protagonisti di una città viva e animata». Concorda Vanessa Orlando (Campagna Amica Coldiretti): «Fatte le dovute valutazioni e grazie all'ascolto propositivo del Comune rispetto ad alcune perplessità iniziali, dovute in particolare alle chiusure della viabilità per i cantieri, si è trovato il modo di rendere agevole l'attività del mercato fin da subito su piazza XX Settembre. Noi del mercato Campagna Amica abbiamo già anticipato la notizia lunedì in occasione del mercato su piazza Duomo, comunicando ai nostri affezionati clienti che molto probabilmente ci avrebbero trovato di nuovo su piazza XX settembre dalla prossima settimana». Insomma, «possiamo solo dire "vi aspettiamo qui!"».

Soddisfatto anche Bledar Zhutaj del comitato di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni: «Stiamo mantenendo fede a quanto insieme al Comune avevamo programmato per ridare vita alla nostra piazza. Io sono sempre stato convinto che sarebbe andato tutto secondo i piani e mi sono molto dispiaciuto per le polemiche che si sono create. Polemiche partitiche che nulla c'entrano con quello che è la nostra visione e il nostro carattere di gruppo. Adesso è ora di costruire insieme con proposte concrete e azioni di sviluppo», dice, assicurando «che le nostre porte sono sempre aperte per collaborare e costruire con tutti. E non vogliamo più essere strumentalizzati per fini diversi da quelli di sviluppo della nostra piazza e del nostro centro città che merita una vera coesione da tutte le parti». Ma non dimentica gli stalli promessi: «Adesso aspettiamo anche la realizzazione dei parcheggi di piazza Garibaldi e in seguito quelli di piazza Duomo». Perplessa invece sulla soluzione trovata (ingresso libero per due mesi ma senza posteggi per i cittadini non mercatali) la consigliera leghista Francesca Laudicina: «Ma cosa serve entrare con la macchina se non ci si può fermare? Ovvero facciamo finta che non ci si può fermare e poi tutti sostano senza multa?», si chiede.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI: «AGEVOLATA L'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE» CONFCOMMERCIO: «SOLUZIONE IDONEA» IL COMITATO: «ADESSO VOGLIAMO I PARCHEGGI»

Caso firme, ok alla mozione anche in consiglio comunale

LA MOZIONE

UDINE Dibattito particolarmente intenso ieri sera sulla mozione proposta da Andrea Di Lenardo assieme ad Anna Paola Peratoner, Matteo Mansi, Giancarlo Ballotta e Stefania Garlatti Costa, sul modello di quella già approvata in consiglio regionale sull'importanza della libertà di espressione da parte dei cittadini in particolare attraverso l'istituto della petizione e le prerogative costituzionali che la garantiscono.

La mozione, che non citava in nessun passaggio esplicitamente il caso della petizione sull'acciaieria Danieli, è stata approvata a maggioranza (della minoranza era rimasto solo Michele Zanolla) con 18 voti favorevoli e 5 astensioni (quelle di Paolo Ermano, Davide Gollin, della presidente Rita Nassimbeni, di Pierenrico Scalettaris e di Zanolla).

A favore ha votato anche il sindaco Alberto Felice De Toni come il suo vice Alessandro Venanzi. Particolarmente duro l'intervento di Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile, che si è concentrato su aspetti prettamente a suo dire «politici», ricordando però anche la decisione di pochi giorni fa del Consiglio di Stato in merito alla nota vicenda sulla petizione anti-acciaieria.

Ha votato a favore anche Carlo Giacomello (Pd) perché «la mozione si basava sul diritto sacrosanto di poter firmare una petizione. Vanno tutelate le persone e nessuno può incorrere in cause giudiziarie per aver firmato una petizione. Mi sembra sacrosanto». Eppure, a suo parere, la scelta di non fare l'acciaieria nella Bassa sarebbe stata «un errore grave. Durante la campagna elettorale, si è corsi dietro a chi protestava per cercare consenso. Lo hanno fatto anche alcuni esponenti del Pd e mi dispiace. Fedriga ha detto che ha ascoltato il territorio, ma ha fondamentalmente delegato la scelta ai quattro sindaci, che non potevano che tutelare il proprio territorio. Il presidente di Regione deve prendersi delle responsabilità. Si è presa una non decisione senza neanche ascoltare i risultati dell'Università. I benefici per l'Iva in Regione sarebbero stati pazzeschi, ci sarebbe stata una crescita del Pil a due cifre. Gli unici due che si sono esposti sono stati Fontanini e De Toni. Purtroppo questa scelta è stata devastante per le ripercussioni future. Sarebbe stato il Pnrr dopo il Pnrr, per 10, 20, 30 anni, questo andava detto. Non possiamo pretendere che chi firma le petizioni lo sappia, ma la politica sì. Le acciaierie green esistono», ha spiegato il dem. Fra gli astenuti, Ermano che ha sostenuto «l'obbligo di trasparenza. Se si vuole fare una raccolta di firme la cui funzione è alterare i processi amministrativi per spingere gli enti preposti a non dare un'autorizzazione, io come cittadino ho diritto di sapere chi è riuscito a far cambiare idea all'amministrazione pubblica».

DURO DI LENARDO (AVS) GIACOMELLO VOTA SÌ MA SPIEGA: «UN ERRORE DIRE NO ALL'ACCIAIERIA AVREBBE PORTATO UN PNRR BIS»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia, in sei mesi 33 abusi sessuali e 68 maltrattamenti

I DATI

UDINE In provincia di Udine, tra gennaio e giugno 2024, si sono registrati 45 episodi di atti persecutori, di cui il 91% ha avuto come vittime delle donne. Nello stesso periodo, sono stati denunciati 68 casi di maltrattamenti contro familiari o conviventi, con il 79% delle vittime di sesso femminile, e 33 episodi di violenza sessuale, che hanno coinvolto esclusivamente donne. Il quadro emerge dal report diffuso dalla Questura friulana in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", che ha visto la Polizia di Stato, anche in Friuli, confermare il proprio impegno nella lotta alla violenza di genere attraverso la campagna permanente "Questo non è amore". Dati statistici interforze riferiti ai così detti "reati spia" legati al fenomeno della violenza che se analizzati e raffrontati in un arco temporale più lungo, dal 2021 in poi, fanno emergere un quadro complesso fatto di dinamiche in evoluzione. Per quanto riguarda lo stalking nell'intero 2021 si è visto il picco con 107 reati commessi, probabilmente dovuto all'aumento delle denunce incentivato dalle campagne di sensibilizzazione. Gli anni successivi – 86 nel 2022 e 91 nell'intero 2023 - segnano una leggera diminuzione. Sul fronte dei maltrattamenti in famiglia il trend è stato simile: si è scesi dalla 145 del 2021 a 120 reati complessivi del 2023.

Per quanto riguarda le violenze sessuali i numeri sono tendenzialmente stabili: dalle 59 del 2021 si è scesi alle 43 del 2022 per risalire alle 55 di fine 2023. L'analisi dei reati legati alla violenza di genere mostra progressi sul fronte della consapevolezza e dell'intervento, ma anche segnali di persistente allarme.

Fondamentali rimangono le attività di sensibilizzazione che ha visto impegnata in queste giornate la stessa Questura di Udine, che ha collaborato con enti e istituzioni locali. Tra le attività principali, in Piazza Libertà è stato posizionato il Camper della Polizia di Stato nell'ambito del progetto "Questo non è amore". Gli operatori hanno riscontrato 120 contatti. Parallelamente, al Marinoni,, si è tenuto un incontro dedicato a 168 studenti di terza superiore sul tema della violenza di genere. Il progetto "Questo non è amore" ha coinvolto anche il "Terminal Nord", l'autostazione di viale Europa Unita e le stazioni ferroviarie di Udine e Gemona, dove la Polizia ha distribuito opuscoli informativi. Nella sede Cgil di Udine, un funzionario della Questura ha partecipato come relatore a un convegno insieme a rappresentanti istituzionali e al sostituto procuratore della Repubblica, affrontando il tema della violenza sulle donne sotto vari aspetti. A Venzone, il Gruppo Alpini dell'8° reggimento ha organizzato l'evento "Alpini per... un futuro senza violenza", con oltre 100 partecipanti: hanno partecipato criminologi, psicoterapeuti e medici, oltre ai genitori di Nadia Orlando, vittima di femminicidio. La Questura di Udine ha inoltre aderito all'iniziativa internazionale "Orange the World", illuminando di arancione la facciata principale degli uffici di Viale Venezia. Venerdì al centro Cultura di Villa Vicentina, si terrà l'incontro "Codice rosso: aspetti giuridici e operativi per il contrasto della violenza domestica e di genere" organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Fiumicello Villa Vicentina in collaborazione con l'associazione "Voci di Donne", che vedrà l'intervento del Sostituto Commissario Sandro Gervasi e dell'Avvocato Marzia Paoluzzi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, più risorse per turismo e cultura

▶Dalle sanzioni per infrazioni stradali l'amministrazione si aspetta 2,4 milioni

▶Oltre due milioni per gli incarichi esterni e nove milioni per gli extracomunitari

I CONTI

UDINE Nel bilancio previsionale appena varato dalla giunta udinese aumentano le risorse a disposizione degli eventi, del turismo e delle mostre. Previsti 2,4 milioni di introiti dalle sanzioni stradali.

LE MULTE

A quanto si legge nella nota integrativa che accompagna il previsionale appena partorito, la somma prevista da sanzioni per violazioni del codice della strada ammonta a 2,4 milioni, mentre i connessi rimborsi spese sono stimati in 200mila euro. Dei 2,4 milioni, come da norma, il 50% sarà così destinato: 300mila per il potenziamento dell'attività di controllo (di cui 80mila per spese di investimento), 600mila euro per la sicurezza stradale e 300mila euro per la segnaletica. Nel fondo

LE POSTE

Già nel Documento unico di programmazione 2025 lo scenario era roseo per il turismo. Rispetto alla previsione del Dup 2024, infatti, le spese correnti previste per la promozione dell'offerta turistica in città erano passate su carta, nel documento programmatorio, da 1,591 milioni (Dup 2024) a 2,220 milioni (Dup 2025).

Nell'analisi delle spese suddivisa per "missioni", nella nota integrativa al bilancio 2025-2027, si legge che il capitolo previsto il prossimo anno per il turismo è di 2.220.800 euro, nel 2026 2.155.800 e nel 2027 1.995.800. Per la macro-area tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, invece, nell'analisi delle "spese per missioni" a pagina 9 della nota integrativa al previsionale appena varato sono rispettivamente previsti 11.299.133,29 euro nel 2025, 9.914.600 nel 2026 e 9.660.200 nel 2027. Per gli interventi di edilizia sul patrimonio immobiliare con finalità culturale e per l'offerta culturale cittadina il Dup 2025 aveva previsto per il prossimo anno 10,264 milioni di spese correnti e 748.020,89 per le spese in conto capitale. Nel settore spese correnti, per la missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), per il 2025 vengono messi a preventivo 10,361 milioni.

LE SPESE CORRENTI

Sempre nel campo delle spese correnti per il 2025, fra le voci di spesa corrente più rilevanti c'è l'acquisto di beni (1,412 milioni) e servizi (85,119 milioni), le indennità di funzione e presenza (1,132 milioni), l'organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per trasferta (3.859.608,36 milioni), le spese per utenze, le spese condominiali e i canoni per i servizi energetici (6,479 milioni), ma anche le manutenzioni e le riparazioni di beni (4,127 milioni), gli incarichi per prestazioni specialistiche e consulenze (2.032.904,35 euro). Una buona fetta spetta ai contratti di servizio pubblico (49.720.369,20 euro) riferiti principalmente a servizio raccolta e smaltimento rifiuti (13,825 milioni), lotta al randagismo (150mila), servizi igienici pubblici (135mila) illuminazione pubblica e impianti semaforici (2,340 milioni), servizi scolastici e mense (4,798 milioni), nidi d'infanzia (3,810), centri ricreativi estivi, ludoteca, servizi ai giovani e Ludobus (930mila). Sempre in quest'ultima posta sono inclusi i servizi di accoglienza di extracomunitari (9,6 milioni).

INVESTIMENTI

Spulciando tra gli investimenti, invece, balza agli occhi la piccola posta per il potenziamento e l'integrazione del sistema di controllo accesso alla ztl (2.087,62 euro nel 2025). Non mancano poi i grandi cantieri, dal rifacimento di piazza Venerio e del tetto del parcheggio al Teatrone, dal bosco urbano all'ex Piave alla riqualificazione di San Domenico, dalla cittadella giudiziaria alla realizzazione di opere di completamento dell'edificio dell'ex caserma Osoppo destinato a uffici regionali (2.8 milioni nel 2025).

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO D'ARONCO L'amministrazione comunale

Le tasse

Dall'addizionale previsti 11 milioni

(cdm) Il bilancio di previsione pareggia a una cifra pari a 271.002.729,50 milioni di euro. L'equilibrio di bilancio considera la previsione del fondo pluriennale vincolato di complessivi 6.372.320,98 euro l'utilizzo di avanzo di amministrazione. La quota di avanzo presunto pari a 4.679.871,67 milioni, applicata al bilancio di previsione risulta per 2.945.485,81 destinata a spese correnti e per 1.734.385,86 destinata a investimenti.
Per l'addizionale comunale Irpef l'amministrazione ha confermato il sistema di progressività delle aliquote riferite ai 3 scaglioni introdotto nel 2024 e l'esenzione per i redditi inferiori a 15mila euro. Per il triennio il gettito previsto è pari a 11,5 milioni l'anno. Le entrate stimate per la Tari nel 2025 ammontano invece a 14,770 milioni: gli uffici finanziari, però, rammentano che rimane confermata la procedura di approvazione del piano finanziario del servizio di gestione rifiuti che dev'essere validato dall'Ausir. L'attività di verifica e controllo prevede un gettito di 440mila euro. Dalla nuova imposta di soggiorno la giunta si aspetta 650mila euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leroy Merlin
Welcome Black Friday
-15%
SU TUTTO
spesa minima 199€
Online, App e telefono **da Lun 25 nov a Dom 1 Dic**
Anche qui in negozio **da Gio 28 a Sab 30 Nov**
Solo con HoMy
LEROY MERLIN
La Promozione è riservata ai membri HOMY, sarà valida dal 25 Novembre 2024 al 01 Dicembre 2024 per acquisti effettuati sul sito www.leroymerlin.it, dalla nostra APP Leroy Merlin e tramite Vendita Telefonica (il "Periodo di Validità Promo Online") e dal 28 al 30 Novembre 2024 (il "Periodo di Validità Promo Negozio") per acquisti effettuati presso i punti vendita a insegna Leroy Merlin dislocati sull'intero territorio nazionale. La percentuale di sconto del 15% della Promozione verrà applicata sul carrello del cliente durante il Periodo di Validità Promo Online e del Periodo di Validità Promo Negozio solo al raggiungimento della soglia minima di acquisto pari o superiore a 199,00 euro in un unico scontrino al raggiungimento della quale non concorrono i prodotti già in sconto, i servizi e i prodotti esclusi dalla Promozione. La Promozione non si applica a prodotti già in promozione che manterranno la percentuale di sconto già in atto e non potrà essere cumulata con la giornata SCONTAtu e/o con altri buoni sconto. La Promozione non è applicabile ai combustibili (come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: pellet, legna, bioetanolo, petrolio, carbone), ai cavi elettrici, ai serbatoi, finestre e tapparelle su misura, ecobonus, sconto SIF 75%, alle carte regalo e ai prodotti Marketplace. Al termine del Periodo di Validità Promo Online e del Periodo di Validità Promo Negozio non sarà più possibile utilizzare la Promozione e/o chiedere eventuali rimborsi. In caso di reso di uno o più prodotti per l'acquisto dei quali è stata utilizzata la Promozione, al Titolare verrà rimborsato esclusivamente l'importo effettivamente pagato per i prodotti resi - quindi al netto della parte di prezzo scontata. Il regolamento completo è consultabile nei punti vendita Leroy Merlin aderenti all'iniziativa e sul sito www.leroymerlin.it/documentazione-regolamenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al banco accoglienza dei punti vendita aderenti all'iniziativa.
LEROY MERLIN
Voglia di fare casa.

«Devi cambiare spacciatore» Bufera sulla frase del sindaco

▶Mattiussi: «Io frainteso, volevo dire di cambiare informatori»
Consigliera non esclude l'esposto. «Avrebbe dovuto chiarire»

LA POLEMICA

RIVIGNANO È bufera nel Comune di Rivignano Teor per una frase (e una parola in particolare) indirizzata dal sindaco Fabrizio Mattiussi, nel fervore di un dibattito in Aula, a dei consiglieri di minoranza, fra cui l'ex candidato primo cittadino Massimo Tonizzo, Emanuele Bazzo di Fi e Angela Piantoni di FdI, che è anche addetta alla segreteria del vicepresidente della Regione (ed ex sindaco di Rivignano Teor) Mario Anzil. La frase che ha creato tanto trambusto, a quanto riferito dai tre consiglieri, sarebbe suonata più o meno "cambia spacciatore" o "cambiate spacciatore", in replica a delle osservazioni. Il sindaco puntualizza che «la parola spacciatore è stata detta nel senso di "spacciatore di informazioni"». Ma, nonostante Mattiussi si sia detto pronto a scusarsi se qualcuno si fosse sentito offeso, proprio Piantoni non ha escluso la possibilità di «presentare un esposto».

IL CONSIGLIO

Tutto è nato nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera, che cadeva nella Giornata contro la violenza sulle donne. L'atmosfera si è scaldata sin da subito, quando Piantoni ha chiesto al sindaco se fosse possibile anticipare la notifica delle bozze di delibera o spostare i consigli, per dare ai consiglieri il tempo di studiare i documenti, «ma lui ha risposto che sono in emergenza». L'acme si è raggiunto nel dibattito sull'intendimento della giunta di prorogare le figure di un prosindaco e due proassessori (figure previste per due mandati dopo la fusione dei 2 comuni) solo per l'ex Municipio di Teor. «Abbiamo contestato la scelta - spiega Piantoni -. Il sindaco avrebbe la possibilità di nominare altri due assessori. Teor, che è il comune più piccolo, 1.800 abitanti su 6.400 totali, è già rappresentato da sindaco, vicesindaco e un altro assessore in giunta e da 4 consiglieri oltre al primo cittadino su 10. Se si deve mantenere un municipio, dev'essere Rivignano». Secondo la consigliera «l'armonia» fra i due comuni si sarebbe deteriorata «in campagna elettorale, quando Mattiussi si è fatto promozione come sindaco di Teor, in nome dell'avvicendamento. Quando gli ho detto che aveva spaccato il paese, presentandosi in questo modo in campagna elettorale, prima ha negato, poi mi ha detto "cambia spacciatore". Non ho potuto rispondere perché alle 20.30 c'era una riunione». Piantoni dice di essersi sentita ferita «nella dignità personale. Ho due figli a cui dovrò spiegare perché mi ha detto di cambiare spacciatore. Io in consiglio sono un pubblico ufficiale e lui pure. Sarebbe stato grave anche se non fosse accaduto nella Giornata contro la violenza sulle donne». Anche secondo Tonizzo «la goccia che ha fatto traboccare il vaso» è stata la discussione su prosindaco e proassessori. «Ho detto che nomini i due assessori che mancano. Poi ho aggiunto che in campagna elettorale ha dichiarato che loro sono la qualità e noi siamo gli incompetenti. Quando ho detto questo, ha detto una cosa tipo "devi cambiare spacciatore, perché ti riferiscono le cose sbagliate". In consiglio comunale, rivolgendosi a un consigliere, non si può usare un linguaggio da bar. Se lo avesse usato una volta sola, ma lo ha ripetuto più volte la stessa sera». Pure Bazzo (già prosindaco e proassessore proprio per Teor) ha inteso che la medesima frase fosse riferita anche a lui: «Rispondendo a me e a Tonizzo ha detto una cosa del tipo "vi ripeto, dovete cambiare spacciatori". Probabilmente il sindaco intendeva "dovete cambiare spacciatori di menzogne". Magari era teso, ma lo ha ripetuto più volte. Sono rimasto allibito. Non vogliamo creare divisioni. So già che lui ammetterà di aver sbagliato. Ma il suo ruolo comporta oneri e onori».

COMUNE
Il comunr di Rivignano Teor. Il confronto si è verificato durante l'ultima seduta del consiglio comunale

IL SINDACO

«La parola "spacciatore" è stata detta nel senso riferito a "spacciatore di informazioni" - sostiene il sindaco -. Il significato va contestualizzato. Loro hanno riportato in consiglio comunale affermazioni che in campagna elettorale noi avremmo detto nei loro confronti. Io ho risposto che noi non abbiamo mai proferito parole del genere. Quindi, ho concluso, cambiate informatori. La parola "spacciatori" non era inteso come spacciatori di droga, ma di informazioni. Era chiaro: chi li ha informati, li ha informati male. La frase "cambia spacciatore" era riferito al fatto che insistevano sul fatto che noi in campagna elettorale avremmo affermato che non erano amministratori capaci: ho voluto dire che la loro fonte di informazione non era corretta. Un taglio politico in tono folcloristico». Il possibile esposto della consigliera? «Io non ho mai offeso nessuno e non volevo offendere lei. Se una parola, messa in un contesto di dialogo politico, viene travisata, chiedo scusa a Piantoni e ai due consiglieri Tonizzo e Bazzo, se si sono offesi. Si è sollevato un polverone mediatico. Nel contesto "spacciatore" voleva dire uno che spaccia idee false». «Se seriamente avesse voluto dire questo, avrebbe dovuto specificarlo. La maggior parte dei presenti ha compreso quello che ho compreso io», conclude Piantoni. «Stiamo valutando la querela».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTAVIO BOTTECCHIA
EL FURLAN DE FERO
Presentazione del catalogo dell'omonima mostra realizzata a San Daniele del Friuli dal 24 maggio al 30 giugno 2024
Venerdì 29 novembre 2024, ore 20.45
Auditorium "Alla Fratta"
San Daniele del Friuli
Anima la serata, Franco Bortuzzo, giornalista Rai, curatore della mostra e del catalogo, autore del docufilm
A seguire, proiezione del docufilm RaiSport "Ottavio Bottecchia, el furlan del fero"

Sport Udinese

L'INFORTUNIO

Vicario si ferma: caviglia rotta e niente Premier

Il friulano Guglielmo Vicario ha pagato cara la strepitosa vittoria del suo Tottenham (4-0) sul campo del Manchester City. Durante la sfida ha subito una frattura alla caviglia ed è già stato operato. Difficile però stimare i tempi di recupero: nel frattempo, per lui, niente Premier, né Coppe europee.

ARIETE Keinan Davis esulta dopo il gol dell'1-1 a Empoli

UN TEMPO BUTTATO PER FORTUNA C'È DAVIS

L'attaccante inglese è ormai diventato una certezza. Le difficoltà di Thauvin

Anche gli esperti si dividono sul rigore che poteva essere fischiato a Empoli

BIANCONERI

Quanta confusione nelle direzioni di gara. Nel calcio vengono applicate sovente nuove regole, oppure modificate quelle esistenti, con il risultato che gli arbitri - almeno quelli italiani - vanno "nel pallone". C'è soprattutto una difformità nei giudizi tra una gara e l'altra per un medesimo episodio. La conferma si è avuta l'altra sera a Empoli: nessun rigore concesso all'Udinese per il mani di Cacace, mentre poco più di un mese fa a Venezia quello di Kabasele, praticamente analogo nella sua dinamica, era stato punito con il penalty dopo l'intervento del Var.

POLEMICHE

Anche a bocce ferme, dopo aver visionato minuziosamente il filmato dell'episodio, le valutazioni degli "esperti" che dovrebbero conoscere a menadito il regolamento si rivelano contrastanti. Come quelle degli ex arbitri Calvarese e Bergonzi sull'episodio capitato al "Castellani". Per il primo non ci sono dubbi: l'intervento di Cacace doveva essere punito con il rigore. Invece per Bergonzi, che ha parlato lunedì sera a Rai2, ha assolto l'arbitro Marinelli (e il Var) perché a suo dire non c'erano gli estremi per assegnare all'Udinese la massima punizione, dato che il pallone prima ha colpito il ginocchio e poi la mano del difensore. Quindi? Non c'è uniformità di giudizio e l'Udinese resta tra le squadre che hanno pagato un dazio maggiore a questo andazzo.

DISCONTINUA

Sicuramente, in ogni caso, se la squadra bianconera non ha vinto a Empoli deve anche recitare il mea culpa. Ancora una volta ha giocato un solo tempo, il secondo, mentre nel primo è apparsa sconclusionata, lenta, anche timorosa nell'esporsi. Ha commesso qualche errore di troppo anche con il suo leader difensivo, Bijol, che è stato pure ammonito. Così dovrà saltare la sfida di domenica con il Genoa. Da troppo tempo ormai l'undici bianconero nell'arco dei 90' è Dottor Jekyll e Mister Hyde. Nelle ultime otto gare ha perso 5 volte. Pesa soprattutto il ko di Venezia, che fa ancora male per come l'Udinese ha buttato via una vittoria che al minuto 40 sembrava (quasi) certa. A quota 20 punti, ora il "clima" in casa friulana sarebbe ben diverso. A Empoli, contro un avversario, che ha dimostrato di essere inferiore, oltretutto privo di alcuni elementi importanti, l'Udinese non è piaciuta. Nemmeno nel secondo tempo, anche se l'innesto di un attaccante in più, Lucca, si è rivelato azzeccato. Il portiere Vasquez non è ha dovuto fare gli straordinari, visto che raramente i bianconeri hanno tirato in porta.

BILANCIO

Il pari comunque è sacrosanto. Nel corso della ripresa si è giocato quasi sempre nella metà campo dell'Empoli, che non vedeva l'ora che il match finisse, temendo di subire il secondo gol da un momento all'altro. Un'occasione sprecata, dunque, da parte di un'Udinese così così. Ma non si può definirla deludente, sia chiaro: vincere a Empoli è difficile per chiunque. La nota positiva si chiama ancora Davis, in costante crescita, che non ha fallito l'unica opportunità per battere Vasquez. Quella meno positiva invece, in rapporto alle sue grandi qualità, si chiama Thauvin. Anche in Toscana il francese ha giocato solo a sprazzi. Evidentemente l'infortunio subito a fine settembre contro l'Inter, un trauma al costato che gli ha impedito di essere in campo in tre gare e di allenarsi con la necessaria regolarità, lo sta condizionando ancora. Oltretutto il numero 10 avverte dolore in taluni movimenti, per cui non può dare il cento per cento, ma rimane un giocatore inamovibile. Pur non al meglio, il capitano può sempre essere decisivo.

VERSO IL GENOA

Per domenica all'ora di pranzo alla "Bkluenergy Arena" non è da escludere che Runjaic decida di riproporre le tre punte, mentre la retroguardia almeno inizialmente dovrebbe essere a tre, con Giannetti centrale al posto dello squalificato Bijol e il conseguente rientro di Kristensen, che è ormai completamente recuperato fisicamente e atleticamente. Nel mezzo mancherà ancora Payero, le cui condizioni verranno ulteriormente monitorate domani, prima della ripresa della preparazione.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex dirigente

Marino: «Maradona e il pianto degli argentini»

Pierpaolo Marino, a lungo dirigente di punta dell'Udinese, è intervenuto ai microfoni de "Il bello del calcio", su Televomero, parlando di diversi temi, tra i quali la vittoria del Napoli sulla Roma, il match che gli azzurri disputeranno domenica pomeriggio contro il Torino e Diego Armando Maradona, nel ricordo della morte del campione. «Maradona? Non abbiamo mai dimenticato Diego - ha detto Marino -, ma questo è un giorno che, nella sua tristezza, ce lo ricorda sempre. Lui è stato il "Dio di un sogno" per Napoli. Quando si diffuse la notizia della sua scomparsa, con l'Udinese dovevamo giocare una partita di Coppa Italia con la Fiorentina e De Paul e altri argentini avevano le lacrime agli occhi. Fu Rodrigo a dirmi che "El Diez" era morto. Ho rischiato un infarto, non ci potevo credere». Come andò? «Quel giorno perdemmo, quasi inevitabilmente, visto che la nostra squadra aveva in rosa 6 argentini - ha aggiunto -. In seguito andammo a giocare contro la Lazio, avevamo 7 infortunati e l'allenatore Gotti con il Covid: dovettero giocare obbligatoriamente ancora tutti i sudamericani. Quel giorno feci un discorso di 10 minuti alla squadra e gli argentini piansero di nuovo. Poi vincemmo 3-1 quella partita all'Olimpico. Loro dissero che era stata la spinta di Diego ad aiutarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Karlstrom: «Il fallo di mano? Nessuno capisce le regole»

L'Udinese ha interrotto la striscia di sconfitte (3) con un pareggio a Empoli che è importante in valore assoluto, ma che ovviamente lascia qualche rimpianto per un successo che sembrava alla portata. «Un punto è meglio di zero», ha sintetizzato mister Runjaic, al secondo pareggio stagionale dopo quello di Bologna alla prima giornata (1-1 sempre in rimonta). Un pensiero corretto, ma la sensazione è che l'Empoli fosse battibile. Nel trittico di partite con toscani, Genoa e Monza sicuramente sarà importante non perdere mai, ma adesso servirebbe vincere.

Anche il regista Jesper Karlstrom lo conferma: «Noi vogliamo sempre vincere. È una buona cosa aver rimontato da 0-1, ma non siamo soddisfatti. Ogni partita è difficile, soprattutto in trasferta, ma siamo riusciti a risalire la corrente contraria e questo è il fatto positivo che ci portiamo a casa». Il nazionale svedese è voluto intervenire sul controverso episodio arbitrale che ha nuovamente penalizzato l'Udinese, il mani non ravvisato di Cacace nell'area dell'Empoli. «Dal vivo sembrava mani, però non conosco esattamente le regole in proposito. Anzi, direi che nessuno le sa - ha aggiunto con un pizzico di sarcasmo il numero 25 -. Non è una singola decisione a cambiare le cose, ma sarebbe bello averne qualcuna a favore, dopo tutte queste sviste». Il nuovo arrivato di questa stagione ha risposto pure alla domanda sulla comunicazione di un gruppo così multietnico: «In spogliatoio parliamo principalmente inglese, ma sul campo bastano poche parole ed è un mix di lingue. Per ora c'è l'inglese, però proviamo anche con l'italiano».

Tra i migliori in Toscana c'è stato Sandi Lovric, che ha ricevuto anche il "Panini player of the match". Una buona prestazione per il centrocampista sloveno, impreziosita dall'assist dalla bandierina offerto per la testa di Davis. Un percorso di crescita che continua per il numero 8, che lavora per tornare ai livelli della sua prima stagione italiana. Ai microfoni di Dazn, Lovric ha commentato il pareggio: «Abbiamo fatto una buona partita, siamo stati aggressivi e conquistato tante seconde palle, peccato non aver segnato il secondo gol. Però resta un buon punto, perché non è mai facile a Empoli. Dopo tre sconfitte reagire era importante. Non vogliamo però mai accontentarci di un punto, resta un peccato non aver vinto».

REGISTA Lo svedese Jesper Karlstrom discute con l'arbitro

È un'Udinese che prova dunque già a voltare pagina e a pensare al Genoa, che ha pareggiato 2-2 contro il Cagliari all'esordio di Patrick Vieira sulla panchina del Grifone. A questa partita l'Udinese arriverà con la consapevolezza di poter giocare anche con il tridente di alta qualità Thauvin-Davis-Lucca. Da capire se già domenica Runjaic lo riproporrà. Che sia in un 3-4-3 o in un 4-3-3, come è successo nel secondo tempo di Empoli (4-3-1-2, a voler essere precisi), la squadra ha dimostrato di poterlo supportare con il lavoro e il movimento in entrambe le fasi.

L'attaccante inglese sponsorizza la scelta del modulo più spregiudicato. «Abbiamo fatto bene ed è un buon punto contro una squadra difficile - ha detto Davis -. Mi trovo molto bene a giocare con Lucca, aiuta tanto la squadra e spero di giocare ancora insieme a lui per fare più gol. L'obiettivo nel numero di reti finali? Ho una cifra in testa ma non la dico, perché porta sfortuna. Sicuramente è un buon numero».

Il pensiero della difesa a 4 sarà ancora più pressante nella testa del mister bianconero, dal momento che verrà squalificato Jaka Bijol, fermato per un turno dal giudice sportivo dopo il quinto giallo rimediato.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 ROSA

MAJA STORCK ALLA CDA DEBUTTERÀ CON CUNEO

▶L'opposta svizzera garantirà forza ed esperienza nella corsa-salvezza

▶Si è appena svincolata dal Vallefoglia Le prime parole: «Fatta la scelta giusta»

La Cda Talmassons Fvg ha trovato un rinforzo pesante per il prosieguo della stagione. Maja Storck, opposta svizzera, classe 1998, è ufficialmente una nuova Pink panther. La giocatrice, fresca di svincolo dalla Megabox Vallefoglia, approda in Friuli portando con sé il talento, l'esperienza e la determinazione necessaria per aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo della salvezza in A1.

CURRICULUM

Nata e cresciuta pallavolisticamente nelle giovanili del Münchenstein, Storck ha mosso i primi passi nel professionismo con lo Sm'Aesch Pfeffingen. La sua crescita l'ha poi portata in terra teutonica, dove ha indossato le maglie di Ladies in Black Aachen e Dresdner Sc, vincendo un campionato e una Coppa di Germania. Nel 2022 è sbarcata in Italia, prima con la Reale Mutua Fenera Chieri, dove ha conquistato la Challenge Cup, e poi con Pinerolo e Vallefoglia. Ora, al terzo anno nel massimo campionato nazionale, è pronta a mettere tutta la sua esperienza al servizio di Talmassons.

QUALITÀ

L'arrivo di Storck non è certo casuale, come sottolinea il direttore sportivo Gianni De Paoli. «Cercavamo un'opposta di qualità ed esperienza per completare la rosa e Maja risponde perfettamente a questo profilo - le sue parole -. Nei suoi anni in Italia ha dimostrato di poter fare la differenza. Con il suo carattere e la sua grinta ci darà un grande aiuto nei momenti cruciali della partita. Questo mese di dicembre a mio giudizio potrà rivelarsi determinante per costruire la nostra salvezza, e con il suo ingaggio sono ancora più fiducioso per il futuro del club». Anche coach Leonardo Barbieri esprime entusiasmo per il nuovo innesto. «Siamo molto felici di accogliere Maja, sapevamo che un rinforzo sarebbe potuto arrivare e lei è il profilo ideale - dichiara il tecnico -. È una giocatrice completa, che conosce bene l'A1, capace di fare la differenza sia in attacco che in battuta. Ci entusiasma il suo carattere: è un'atleta di temperamento e personalità, qualità fondamentali per affrontare le prossime sfide. Siamo certi che sarà un valore aggiunto».

PAROLE

Appena arrivata in Friuli, Maja Storck ha condiviso le sue prime impressioni e le motivazioni che l'hanno spinta a unirsi alla Cda Talmassons Fvg. «Sono molto contenta di cogliere questa opportunità. Cercavo più spazio per giocare e quando Talmassons mi ha contattata, ho subito sentito che era la scelta giusta - assicura -. Voglio dare il mio contributo per aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo salvezza, quindi sono carica e pronta a lavorare duro per fare la differenza». Accolta con entusiasmo, Storck sottolinea l'importanza di integrarsi rapidamente: «Ho visto un bel gruppo e ora voglio costruire la connessione in campo con le mie nuove compagne. Sono una giocatrice emozionale, cerco sempre di portare energia e voglio dare il massimo in attacco per aiutare il team a conquistare punti». Il debutto dell'opposta dovrebbe avvenire con le rotazioni già domenica pomeriggio contro il Cuneo. Sarà un appuntamento cruciale per continuare a inseguire con determinazione l'obiettivo della permanenza in A1.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ARRIVATA L'opposta Maja Storck insieme ai dirigenti della Cda Talmassons Fvg

TRIATHLON

Benedetti al vertice del Comitato regionale

L'udinese Matteo Benedetti è stato scelto per la presidenza del quadriennio olimpico del Comitato regionale della Federazione del triathlon. In occasione dell'assemblea svoltasi a Udine, con lui sono stati eletti in quota dirigenti Paolo Giberna (Bora Multisport Trieste) e Pierluigi Berton (Naonis Triathlon), il tecnico Marco Piani (Go Tri Team) e l'atleta Simone Bevilacqua (Cus Udine). Subito dopo le elezioni, il nuovo direttivo si è riunito per mettersi al lavoro. Come primo atto ha nominato i ruoli federali regionali, ovvero il segretario Michael De Cecco, il vicepresidente Marco Piani e i quattro delegati provinciali. Sono per Trieste Quirino Martinisi (Rari Nantes), per Udine Roberto Pravisano (Udine Triathlon), per Pordenone Antonio Iossa (Triathlon Team Pezzutti) e per Gorizia Metto Tosoloni (Go Tri Team). Sempre in occasione della prima riunione, sono stati istituiti quattro tavoli di lavoro, individuati in questo modo: tecnici (il referente del settore è Bevilacqua), giovanile (Piani), atleti age group (Berton) e organizzazione delle gare (Giberna).

I membri dei vari tavoli verranno annunciati entro l'anno, sulla base del contributo atteso da parte delle associazioni interessate all'attuazione del programma presentato prima delle elezioni.

«Ringrazio tutti i presidenti, i tecnici e gli atleti regionali che hanno partecipato alle votazioni - commenta Benedetti, che è tesserato con il Triathlon Lignano -. A nostro giudizio ci sono tutti i presupposti per attuare le progettualità e per rilanciare l'organizzazione degli eventi nella nostra regione».

Il triathlon è uno sport giovane, essendo nato nel 1977, con i praticanti che sono in costante aumento. Prevede un mix di tre diverse discipline, ovvero nuoto, ciclismo e corsa, e da Sydney 2000 fa parte del programma olimpico.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arti marziali

Nicolae Bologa sul podio della Coppa Italia di A1

Quattro finali disputate e un terzo posto conquistato: è il bilancio per il judo regionale maturato sul tatami del palaPellicone di Ostia in occasione della Coppa Italia di A1. A salire sul terzo gradino del podio, nei 90 chilogrammi, è stato Nicolae Bologa, che dopo la vittoria iniziale su Giovanni Tosti è stato stoppato in semifinale dal ligure Matteo Rovegno, che poi conquisterà il successo. Approdato così alla finale B, il portacolori del Dojo Sacile si è imposto con un bell'ippon sull'altro ligure Mattia Atzori. «Ringrazio i compagni di squadra e il mio allenatore Valentino Piccinini per avermi sostenuto - racconta Bologa -. È stata una gara tosta, tuttavia sono consapevole di essere in grado di avere un rendimento migliore e attendo l'occasione per dimostrarlo». Podio sfiorato invece per i compagni di squadra sacilesi Kail Basset (66 kg) e Francesco Sanapo (100 kg), così come per l'alfiera del Judo Tamai, Giulia Boscaia (63 kg). «È stata sicuramente una gara di alto livello e tutti gli atleti della mia categoria potevano arrivare a medaglia - commenta Basset . Purtroppo non sono riuscito a esprimermi al meglio e il quinto posto non mi può soddisfare». Considerazioni simili per Sanapo: «La gara è andata male, bisogna rimettersi subito al lavoro per ritrovare la giusta strada. Portiamo a casa l'esperienza, con l'augurio che possa servire in futuro». Neppure Boscaia è soddisfatta: «Non sono riuscita a eguagliare il bronzo del 2023. Ho disputato una buona gara, pur tra alti e bassi, e una buona finale, ma non è bastato per il podio e per questo sono amareggiata». In contemporanea, nel palazzetto "Le Grazie" di Verona si sono svolte le fasi finali del Campionato italiano di kata a squadre per regioni, che ha visto la Rappresentativa Fvg piazzarsi quarta. Il gruppo era composto da Massimo Cester (Skorpion Pordenone) e Davide Mauri (Kuroki Tarcento) nel Katame no; da Paola Sist e Ludovico Urbani (Dojo Trieste) nel Kime no; da Marino Gregori e Michela Tarlao (Polisportiva Villanova) nel Kodokan Goshin Jutsu e, nella categoria U18, da Giada Casetta e Francesco Piva (Villanova) e da Gianluca Rainis e Tommaso Rattà (Corpo Libero) per il Katame no kata, nonché dalle coppie triestine Giorgia Tius-Emma Nardon e Corinna Sedevcic-Giorgia Venza nel Ju no. Il podio non è arrivato anche per l'assenza di alcuni elementi esperti che avrebbero potuto fare la differenza, come conferma il responsabile regionale Alessandro Furchì: «Nonostante importanti defezioni e una squadra poco numerosa, la qualità delle nostre esibizioni è stata ottima, con un primo, due secondi, un quarto, un quinto e un ottavo posto».

SACILESE Nicolae Bologa con tecnico e compagni di squadra

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

Redivo torna da vincitore L'Oww punta al poker

La Gesteco attende il rientro alla base di Lucio Redivo, che nei giorni scorsi ha giocato due gare a Mar del Plata con la maglia dell'Argentina di coach Pablo Prigioni, vincendole entrambe: 72-61 contro il Venezuela e 88-68 contro la Colombia. I punti realizzati dall'esterno gialloblù nel secondo match sono stati 14 in 12' d'impiego, ai quali si aggiungono due assist e altrettante palle rubate, a testimonianza di uno straordinario stato di forma.

GESTECO

Ducali in campo già venerdì sera, ospiti della Banca Sella Cento, squadra che ha iniziato la stagione vincendo con la Libertas Livorno. Poi ha inanellato una "tragica" sequenza di sei sconfitte consecutive, prima di tornare al successo contro la Valtur Brindisi. Va detto che tutte le quattro vittorie ottenute sin qui dalla squadra dell'ex Apu, Vittorio Nobile, sono arrivate proprio dai confronti casalinghi, mentre in trasferta ha sempre perso. Il record interno della Sella è insomma di quattro vinte e due perse. Da fine ottobre è indisponibile il capitano Carlos Delfino, ma sta facendo vedere grandi cose il corpulento lungo americano Stacy Davis IV, che nelle ultime quattro uscite ha prodotto una media di 24 punti. Non sta impressionando al contrario l'altro Usa, la guardia Terry Henderson Jr, che è sì il secondo miglior marcatore della squadra, però con un mediocrissimo 38% nel tiro da due e un non trascendentale 37% in quello dalla lunga distanza. La striscia positiva della compagine allenata da Stefano Pillastrini è attualmente di otto vittorie consecutive.

BIANCONERI

Da parte sua l'Oww cercherà di allungare la sua a quattro domenica pomeriggio, quando ospiterà al palaCarnera la Ferraroni JuVi Cremona. La relativa prevendita sta procedendo sul tradizionale circuito di VivaTicket, sia online che presso le rivendite autorizzate; questi i prezzi: Curve 15 euro interi e 12 ridotti, Tribuna Argento 22 euro interi e 18 ridotti, Tribuna Oro 26 euro interi e 21 ridotti, Parterre Argento 35 euro interi e 28 ridotti. I posti nel Parterre Oro non sono disponibili. Cremona è una delle due uniche squadre a potersi vantare di avere battuto la Gesteco, ma non ha invero un gran record - cinque vinte e sette perse - e lontano da casa non riesce a imporsi dall'ormai lontano 6 ottobre quando sbancò il campo dell'Hdl Nardò. I lombardi avevano approcciato la stagione cogliendo tre successi di fila, due dei quali proprio in trasferta (il primo a Vigevano). In seguito però si sono un pochino persi per strada: nell'ultimo turno di campionato sono tornati a vincere (contro la Real Sebastiani Rieti), dopo ben cinque ko consecutivi. In teoria la JuVi Cremona non sembra essere squadra in grado di far cadere l'imbattibilità interna stagionale di Anthony Hickey e compagni. Anzi, se i bianconeri saranno sul pezzo fin dalla palla a due (come è successo a Verona), la partita potrebbe mettersi subito in discesa. Inutile correre rischi.

OLD WILD WEST Anthony Hickey palleggia prima di tentare l'affondo davanti a coach Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

SFIDE

Il calendario di A2 propone questa sera alle 20.30 Assigeco Piacenza-Reale Mutua Torino, posticipo del tredicesimo turno di andata. Il match era stato fatto slittare di alcuni giorni per consentire a Omer Suljanovic dell'Assigeco di rispondere alla convocazione della nazionale austriaca per le gare di pre-qualificazione europea ai Mondiali del 2027. Il designatore arbitrale ha nel frattempo ufficializzato le composizioni delle terne che saranno chiamate a dirigere i match del prossimo turno di campionato. A occuparsi di Banca Sella Holding Cento-Gesteco Cividale, in programma venerdì sera alle 20.45 alla Baltur Arena, saranno Marco Rudellat di Nuoro, Fabio Ferretti di Nereto e Vito Castellano di Legnano, mentre Old Wild West Udine-Ferraroni JuVi Cremona è stata affidata a Marco Barbiero di Milano, Luca Bartolini di Fano e Andrea Cassinadri di Bibbiano.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELVA E GIUSEPPIN: MANI SUL TRIVENETO

CICLOCROSS

Chiara Selva (Spezzotto, Masterwomen) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, Master fascia 3) hanno dato spettacolo nella settima prova del Trofeo Triveneto, disputata a San Pietro in Gù, "prenotando" il successo finale nella competizione. Sugli scudi anche Rebecca Anzisi (Jam's Buja) tra le Allieve del primo anno).

▶La maniaghese e il casarsese vincono anche a San Pietro e fanno il vuoto

▶Piazza d'onore per "Bepo" Dal Grande Rizzi, Tambosco e Papo sono d'argento

NEL FANGO

Sono stati più di 400 i partecipanti, applauditi dal folto pubblico accorso per seguire la competizione, ben organizzata dalla Fox Team. Pietro Lucatello e Yari Cisotto in cabina di regia hanno diretto un gruppo di lavoro che ha saputo predisporre tutto al meglio, dal tracciato all'area espositiva che ha fatto da contorno all'appuntamento ciclistico. La maniaghese Selva nel frangente ha battuto con autorità Lorena Zocca (Barbieri) e Ilenia Lazzaro (Cingolani). Fuori dalla terna Paola Maniago (Pradipozzo, quarta) e Stefania Leschiutta (Project, quinta). Podio più alto in fascia 3 anche per Giuseppin, che si è lasciato alle spalle Luca Giotto (Zanolini, secondo) e Lorenzo Spicci (Colli Euganei, terzo). In fascia 4 Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Zero 5 Bike) si è dovuto accontentare della posizione d'onore, superato dall'eterno rivale Flavio Zoppas (El Coridor). Vittoria sfiorata tra gli Allievi del primo anno per Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), giunto secondo alle spalle di Riccardo Nadal (Sanfiorese). Nella stessa competizione, Pietro Bandiziol (Project) si è classificato terzo. Bronzo anche per Massimo Bagnariol (Project) tra gli Allievi del secondo anno, preceduto da Matteo Martini (primo) e da Riccardo Rosso (secondo). Medaglie d'argento per Azzurra Rizzi (Jam's Buja) tra le Allieve, per Ilaria Tambosco (Dp66) tra le Juniores e per Alice Papo (Dp66) tra le Open.

LA CORSA

Nonostante fosse prevalentemente pianeggiante, il percorso si è presentato particolarmente tecnico. I tre chilometri e 100 metri erano divisi in due sezioni, la "Smp zone", ovvero la parte in cui serve più potenza, e la "Ursus", quella più tecnica. La partenza è avvenuta su asfalto, seguita dopo l'entrata sull'erba da una breve ma impegnativa scalinata e da due fossati. Particolarmente apprezzato il tratto di sabbia lungo 40 metri. Tra gli spettatori c'erano diversi dirigenti della Fci, compreso il ct azzurro Daniele Pontoni, il presidente della Commissione fuoristrada Massimo Ghirotto e il responsabile del Trofeo Triveneto, Igino Michieletto. La gara più attesa, quella riservata agli Open, ha visto il successo di Lorenzo De Longhi (Sanfiorese), che ha avuto la meglio su Cristian Calligaro (Ktm Alchemist). Terza piazza per il friulano Tommaso Tabotta (Dp66). Nella competizione rosa ha invece primeggiato Rebecca Gariboldi (Ale Cycling), che ha saputo ottenere un vantaggio importante già dai primi giri. Il secondo gradino del podio è stato conquistato, come detto, dalla friulana Alice Papo (Dp66). Tra le junior ha vinto la figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Sanfiorese), al comando in solitaria dalla prima all'ultima tornata. Tutt'altro copione tra gli Juniores, dove si è vissuta una competizione incerta. Nelle fasi finali Pietro Cao (Orsago) ha preso quei pochi, decisivi secondi di vantaggio che gli hanno consentito di esultare. Alle sue spalle il vicentino Leonardo Schiavo (Montegrappa) e il trevigiano Pietro Deon (Sanfiorese). Le competizioni riservate agli Esordienti sono state vinte da Simone Brutti (Barbieri) e da Irene Righetto (Velociraptors). Tra i Master, oltre ai sigilli di Chiara Selva e Sergio Giuseppin, l'hanno spuntata Marco Gazzola (Bibione, fascia 1), Carmine Del Riccio (Sunshine, fascia 2) e Flavio Zoppas (El Coridor, fascia 4).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENTI Chiara Selva (a sinistra) e Sergio Giuseppin in gara a San Pietro in Gù

Basket Divisione regionale 1

Fallisce l'assalto della Polisigma a Codroipo

Fallisce l'assalto della Polisigma al fortino codroipese, ma non si può dire che gli ospiti non ci abbiano provato. Con un break di 9-1 nella frazione d'apertura fanno registrare il primo parziale degno di nota (6-14). Che non si tratti di un fuoco di paglia lo conferma il successivo periodo, che vede sì Zoppola andare sotto per un attimo (18-16), salvo riprendere subito da dove aveva cominciato, guadagnando grazie a Centis un vantaggio di 9 lunghezze, sul 23-32. I padroni di casa passano al contrattacco nella ripresa, agganciano l'avversario a quota 39 e riescono a seminarlo nella quarta frazione (63-53). Completano il quadro dei risultati del settimo turno del campionato di Divisione regionale 1: Errebi Majano-Geatti Udine 79-67 (17-19, 34-33, 53-53; Lazzati 22, Zakelj 23), Feletto Basketball Academy-Libertas Fiume Veneto 83-72 (24-12, 43-34, 57-52; Bovo 15, Marzano 23), Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Tecno 2 Tricesimo 72-77 (23-21, 42-43, 56-63; Gaiot 21, D'Antoni 15), Polisportiva Casarsa-Pallacanestro Portogruaro 78-74 dlts (21-17, 40-28, 55-50, 69-69; Pitton, Salifu e Mazzeo 14, Massarotti 20), Libertas Pasian di Prato-Collinare Fagagna 60-66 (13-15, 32-35, 47-56; Vitale 19, Ellero 20). La classifica: Codroipese, Errebi, Collinare, Tricesimo 12 punti; Fiume Veneto 10; Bcc Azzano, Geatti 6; Portogruaro, Feletto, Pasian di Prato 4; Polisigma 2; Casarsa zero. Il prossimo turno: Tricesimo-Codroipese, Geatti-Polisigma, Fiume Veneto-Collinare, Pasian di Prato-Feletto, Casarsa-Bcc Azzano, Portogruaro-Errebi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPESE	65
ZOPPOLA	59

CODROIPESE BASKET: Masotti 17, Della Rovere 1, Casagrande 9, Alessandro Sant 10, Nobile 20, Indri 3, Rizzi 2, Valoppi 3, Piacentini n.e., Tonizzo n.e., Pasquon n.e., Daneluzzi n.e. All. Enrico Sant.

POLISIGMA ZOPPOLA: Biscontin 14, Bellotto, Franzin 2, Zanette, Pignaton 20, Montero Sosa 7, Valente, Pandolfo 2, Dal Maso 2, Banjac 2, Centis 10, Milani n.e. All. Gon.

ARBITRI: Galli di Tavagnacco e Zinni di Terzo d'Aquileia.

NOTE: parziali 14-16, 26-34, 48-45. Spettatori 120.

Il Bowman espugna Ponte di Piave e scavalca Punta Gabbiani e Astra

FUTSAL CSI

Cambia ancora la vetta della classifica del campionato territoriale del Centro sportivo. Lo scettro del Csi dopo sei turni passa nelle mani del Bowman Pub Brugnera, corsaro 7-6 a Ponte di Piave che scavalca le leader Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 e Astra San Vito, entrambe sconfitte in trasferta da Bomba C5 e Bt Impianti Prata. A tallonare la nuova capolista c'è adesso l'Icem Pordenone, che ha superato (5-3) a domicilio I Fantas Pordenone. I rimaneggiati neroverdi pordenonesi, con soli 8 giocatori in lista e con gli infortuni patiti in campo del portiere Michele Alarico e da Alessandro Del Ben, costretti a lasciare anzitempo, cedono 4-2 nel derby cittadino con il Bomba. A bersaglio, nella gara disputata al Valery Space, vanno nell'ordine Danilo Ena, Giuseppe Pontillo, Alessio Spinato, Marco Macchi, Andrea Benetti e Sebastiano Piccin.

Il tecnico Alessandro Piccin del Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 ha ruotato Michele Alarico, Giuseppe Chiappone, Rudi Zanette, Alessandro Del Ben, Daniele Ferraro, Riccardo Piccin, Sebastiano Piccin, Giuseppe Pontillo e Andrea Vettorel. Per i padroni di casa del Bomba, allenati da mister Renzo Pillon, c'erano invece Alessio Spinato, Enrico Martin, Mattia Breda, Antonio Pittini, Francesco Sansalone, Andrea Benetti, Danilo Ena, Marco Macchi, Marco Orleni e Filippo Centis. Ha arbitrato Bernacchio.

TEMPO DI FUTSAL Partite tirate nel campionato del Csi

I risultati del sesto turno del Csi: Atletico Mareno C5-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 5-0, Bt Impianti Prata-Astra San Vito 4-3, Bomba Pordenone-Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 4-2, I Fantas Pordenone-Icem Pordenone C5 3-5, Montereale Futsal-Atletico Conegliano C5 non disputata, Ponte 94 Ponte di Piave-Bowman Pub Brugnera 6-7. In classifica primo posto per il Bowman Pub Brugnera con 14 punti. Seguono Icem Pordenone con 13, Punta Gabbiani e Astra San Vito con 12; I Fantas Pordenone, Bt Impianti Prata e Bomba Pordenone C5 con 9. E poi Atletico Mareno C5 con 7; Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 6; Montereale Futsal e Atletico Conegliano con 4. Chiude la graduatoria il Ponte 94 con un solo punto raccolto finora. Il prossimo turno: Astra San Vito-Atletico Mareno C5, Atletico Conegliano C5-Ponte 94, Bowman Pub Brugnera-Bcc Pordenonese Fiume Veneto, I Fantas Pordenone-Bomba Pordenone, Icem Pordenone-Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, Montereale Futsal-Bt Impianti Prata.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Premi a Maniago per 170 protagonisti

Il Comitato regionale della Fmi sta preparando l'ultimo evento del 2024. Domenica il Teatro Verdi di Maniago ospiterà le premiazioni finali della stagione. Dalle 14.30 in poi saliranno sul palco i rider "top" dell'annata agonistica. Saranno consegnati riconoscimenti ai piloti che hanno vinto i campionati regionali di enduro, motocross, minienduro, minicross, trial, mototurismo e regolarità d'epoca. Premiati poi coloro che si sono resi protagonisti in ambito nazionale e internazionale e i motoclub vincitori delle speciali classifiche. «Queste premiazioni rappresentano un importante momento di festa nonché l'occasione per ritrovarci – afferma il presidente del Comitato Fvg, Mario Volpe -. La giornata sarà aperta al mattino da una riunione tra noi e i presidenti dei club; quindi si darà spazio ai riconoscimenti che abbiamo preparato per i protagonisti dell'annata agonistica. Si chiude un 2024 intenso, in cui il movimento si è dimostrato vivo in molte discipline. In Friuli si è anche disputata una tappa della neonata Coppa Europa di minienduro. Ringrazio il Comune di Maniago e il Verdi per l'ospitalità». Più di 170 rider saranno premiati dal Comitato, che durante la giornata continuerà a pianificare l'attività del 2025. I motori si riaccenderanno probabilmente a marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarot confermato al vertice territoriale degli "stellati" sportivi

ANSMES

Mauro Chiarot, presidente uscente, è stato rieletto all'unanimità nel ruolo di primo dirigente per il quadriennio olimpico della sezione territoriale dell'Associazione nazionale Stelle, Palme e Collari d'Oro al merito del Coni e del Cip. L'assemblea ordinaria elettiva per il rinnovo delle cariche del Consiglio provinciale è stata ospitata nella sala riunioni di Sport e Salute di Pordenone-Fvg. Lo "stellato" Gilberto Pittarella ha svolto il ruolo di presidente dell'assemblea e, dopo aver ottenuto la validità della verifica dei poteri, ha portato i saluti del Presidente nazionale dell'Ansmes, Francesco Conforti, e dell'omologo regionale, Lido Martellucci, sempre vicini al Comitato pordenonese. Al termine delle operazioni è risultato eletto a pieni voti l'uscente Chiarot. Il nuovo direttivo provinciale per il quadriennio olimpico 2025-28 sarà inoltre composto da Maurizio Peschiulli, Vittorio Tomasini, Adolfo Molinari, Paolo Da Dalt, Enea Sellan e Gilberto Pittarella.

Al termine Chiarot ha espresso il suo compiacimento «per la fiducia ancora una volta ricevuta» e ringraziato «per aver dato la possibilità alla vecchia direzione di proseguire il programma dell'associazione benemerita, realizzando e divulgando, con specifici eventi e svariate iniziative, l'etica e i valori dello sport».

Rivolgendosi anche a tutti coloro che non hanno potuto prendere parte ai lavori dell'assemblea, il confermato "numero uno" ha auspicato «di poter lavorare intensamente, con il nuovo Consiglio, per il bene dell'Ansmes e dello sport in toto». L'annata si concluderà con una cerimonia di premiazione e i riconoscimenti diretti a coloro che, pur senza "Stelle", hanno speso tanti dei loro anni a favore delle discipline sportive e del movimento che le sostiene.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Mauro Chiarot è stato confermato al vertice dell'Ansmes

Cultura & Spettacoli

MONTAGNA TEATRO FESTIVAL

Domani, alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, è in programma "Selvatico, domestico, salvatico" con Camilla Morandi e Daniele Zovi.

Sabato l'anteprima a Gemona, domenica la messa in onda su Rai 5 del docufilm di Giuseppe Sansonna "Udine, romanzo alieno". Fra i protagonisti e anche ospiti della serata Bruno Pizzul e Andrea Carnevale

Gli "alieni" del Friuli

CINEMA

Friuli luogo distopico in cui ambientare un romanzo di fantascienza? È quello che si dev'essere chiesto, in una sera d'estate in cui è convinto di avere avuto un contatto del terzo tipo con gli alieni che abitano i boschi friulani, Luigi Rapuzzi, il partigiano "Johannis", che li a "ingaggiati" come protagonisti dei suoi racconti fantastici. Da questi nasce ai tempi nostri, "Udine, romanzo alieno", di Giuseppe Sansonna, docufilm in onda domenica prossima, alle 22.10, su Rai 5, che verrà presentato in anteprima sabato - grazie alla Cineteca del Friuli -, alle 18, al Teatro Sociale di Gemona.

GLI ALIENI

Boscolo e Rossetto sono pronipoti spirituali di Rapuzzi: un giovanissimo duo artistico che continua ad avvistare strane luci negli scantinati urbani, trasformandole in nuovi linguaggi, mentre la Cineteca del Friuli ridà vita digitale alle immagini, curandone le ferite. Nel Castello di Udine, intravediamo ancora il tenente Carlo Emilio Gadda e udiamo esplodere la sua guerra di parole. Un'altra guerra, quella fredda, ha fatto di Udine una fortezza, eretta in attesa dei Tartari dell'Est. Ne parla lo scrittore Giorgio Olmoti, in un suo romanzo. I Tartari non sono mai arrivati. In compenso è sbarcato Zico, un marziano di Rio de Janeiro, diventato cometa eterna del cielo udinese. Ribattezzato il Pelè bianco, abbandona il suo trono al Maracanà per le nebbie friulane. Un paradosso che fa epoca. In senso opposto, hanno trasvolato l'Atlantico, due bellissime "aliene" locali, Tina Modotti, fotografa e intellettuale, ed Elena Schiavo, capitano della Nazionale italiana nel primo Mondiale di calcio femminile della storia, nel 1971. Nell'Udinese di metà anni '80 c'era anche un ragazzone della provincia di Latina, Andrea Carnevale, che ci farà l'abitudine a giocare con gli alieni e che oggi gira il mondo, a caccia di talenti da portare all'Udinese. Ma il calcio, a Udine, è anche una voce. Nato a Udine nello stesso palazzo di Tina Modotti, Bruno Pizzul ha timbro e lessico da narratore manzoniano, capace di regalare con discrezione vocaboli preziosi a un Paese di calciofili.

LA SERATA

L'autore Giuseppe Sansonna sarà in sala, affiancato dal direttore di Rai 5 Piero Corsini e da alcuni dei tanti protagonisti del documentario, friulani doc o di adozione, fra cui Bruno Pizzul e Andrea Carnevale. La Cineteca del Friuli ha messo a disposizione numerose immagini d'archivio che fungono da commento e integrazione alle testimonianze delle tante persone intervistate: oltre a Carnevale, Pizzul e Burello, Carlo Puppo di Radio Onde Furlane, lo scrittore Giorgio Olmoti, mancato quest'estate, Elena Beltrami, responsabile delle collezioni della Cineteca, il giovane duo artistico Boscolo-Rossetto, i cineasti herzoghiani Peter e Silvia Zeitlinger, il fotografo Danilo De Marco e l'ex atleta e calciatrice Elena Schiavo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI Dall'alto, in senso orario: il cronista televisivo Bruno Pizzul, il fotografo Danilo De Marco, l'ex calciatrice Elena Schiavo e l'ex bomber dell'Udinese calcio Andrea Carnevale

Spade di ieri disegnate dai giovani di oggi

TRADIZIONI

Maniago celebra la storia della spada con un concorso per giovani creativi. L'Associazione Ecomuseo Lis Aganis, nell'ambito del progetto "I bagliori dell'acciaio" sostenuto dalla Regione Fvg in collaborazione con il Comune di Maniago, Associazione Lago e La fabbrica delle idee coworking, indice il primo concorso "Spade di ieri - Oggi". Il Concorso nasce con l'obiettivo di far conoscere alle giovani generazioni il valore e l'evoluzione del sistema produttivo maniaghese, approfondendo in particolare la riproduzione di armi antiche. La competizione è aperta a studenti delle Scuole di ogni ordine e grado del Comune di Maniago e a tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 18 e i 35 anni. I partecipanti sono chiamati a realizzare un disegno o un progetto 3D, ispirandosi alla mostra "I bagliori dell'acciaio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni musicali, a 20 anni il bilancio della legge

CONVEGNO

Domani e venerdì, ad Aquileia, si terrà il Convegno nazionale "I beni musicali: bilanci e prospettive a vent'anni dal Codice Urbani". L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Associazione culturale altoliventina di Prata di Pordenone. Il convegno rientra nella programmazione di Altolivenza-festival 2024, rassegna musicale organizzata dall'Associazione, realizzata in collaborazione con il Museo archeologico nazionale di Aquileia, che ospiterà l'evento. L'iniziativa si avvale del contributo del Ministero della Cultura (Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali), della Direzione regionale Musei Fvg e della Regione Fvg. Il convegno ha ottenuto il patrocinio delle Università di Udine, Bologna e Pavia, nonché delle associazioni "Il Saggiatore Musicale" e Società Italiana di Musicologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

"Il fuoco era la cura" Ray Bradbury sempre attuale

A 71 anni dalla pubblicazione del capolavoro di Ray Bradbury "Fahrenheit 451" e a 58 dall'uscita nelle sale dell'omonimo film di François Truffaut, Sotterraneo, collettivo di ricerca teatrale, tre volte Premio Ubu, torna a Teatro Contatto, sabato, alle 20.30, al Palamostre di Udine, con "Il fuoco era la cura", liberamente ispirato al romanzo, per domandarsi dove si annidino, nel presente, i rischi di possibili derive totalitarie. Nel 1953, Ray Bradbury immagina un futuro distopico in cui è vietato leggere e, chi venga sorpreso a farlo, o a possedere dei libri, viene arrestato. Il corpo dei pompieri non è impiegato a spegnere gli incendi, ma a bruciare i libri (e i loro possessori). «Il libro è uscito circa 70 anni fa - dichiarano Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa, del collettivo Sotterraneo - ma è ambientato negli anni '20 del XXI secolo, vale a dire oggi. Quindi Bradbury si è sbagliato? Dipende come intendiamo la distopia: una previsione sul futuro che a un certo punto viene confermata/smentita, oppure un allarme sul presente che continua a rinnovarsi?». Il fuoco era la cura rilegge liberamente Fahrenheit 451, lo consuma, come si fa con un libro amato, lo sporca, lo dimentica da qualche parte e poi lo ritrova. Cinque performer - Flavia Comi, Davide Fasano, Fabio Mascagni, Radu Murarasu, Cristiana Tramparulo - ripercorrono la storia del romanzo, si identificano con i personaggi, si muovono mappando i coni d'ombra, creando linee narrative parallele, costruendo anche le cronache di un tempo intermedio fra il nostro presente e un futuro in cui l'istupidimento salva dal fardello del pensiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Bussola analizza la generazione fragile

AUTORI

Giunge a conclusione Fuoricittà_Autunno, gli incontri diffusi sul territorio di Pordenonelegge con protagonisti grandi nomi della letteratura e della saggistica nazionale. Protagonista il maestro dello storytelling, dei sentimenti e del racconto intergenerazionale Matteo Bussola, che incontrerà il pubblico oggi, alle 20.45, al Centro di documentazione e catalogazione dei Magredi di San Quirino. "La neve in fondo al mare" (Einaudi, 2024) è il titolo dell'ultimo romanzo di Bussola, di cui egli stesso parlerà in colloquio con Valentina Gasparet. L'incontro, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con l'Amministrazione comunale di San Quirino, è come sempre, accessibile a ingresso gratuito; è comunque suggerita la prenotazione su www.pordenonelegge.it.

Un padre e un figlio, in un reparto di neuropsichiatria infantile, altre madri e altri padri spaesati, che condividono la stessa ferita, e un pugno di personaggi strazianti e bellissimi, raccontano una storia toccante, piena di grazia. Un nodo del nostro tempo, la fragilità adolescenziale, e ci ricorda che ogni essere umano è un mistero, anche quando siamo noi ad averlo generato. Ma l'amore porta sempre con sé una rinascita. Un padre e un figlio, dentro una stanza. L'uno di fronte all'altro, come mai sono stati. Ciascuno lo specchio dell'altro. Loro due, insieme, in un reparto dove ci sono altri genitori, altri figli, adolescenti che rifiutano il cibo o che si fanno del male, che vivono l'estenuante fatica di crescere, dentro famiglie incapaci di dare un nome ai loro tormenti.

LO SCRITTORE Matteo Bussola

UN PADRE E UN FIGLIO SI CONFRONTANO UNO DI FRONTE ALL'ALTRO ALLA RICERCA DI UNA OCCASIONE DI RINASCITA

"La neve in fondo al mare" è un paradosso: si trova in un posto dove non dovrebbe essere. Nel romanzo di Bussola simboleggia la fragilità di questa generazione di adolescenti, la loro profonda tristezza. Come la neve, che quando cade non fa rumore, e in fondo al mare perché non la vedi neppure. Questo è quello che è accaduto a un'intera generazione di ragazzi dopo la pandemia, giovani che hanno iniziato a tagliarsi, a bruciarsi, ad avere problematiche alimentari e in alcuni casi anche a tentare il suicidio. Ma al contempo la neve in fondo al mare rappresenta anche lo spavento dei loro genitori, che si sono trovati privi di strumenti a fronteggiare questa "epidemia psichiatrica" che, per dimensioni, per numeri e per qualità non ha precedenti nella storia recente.

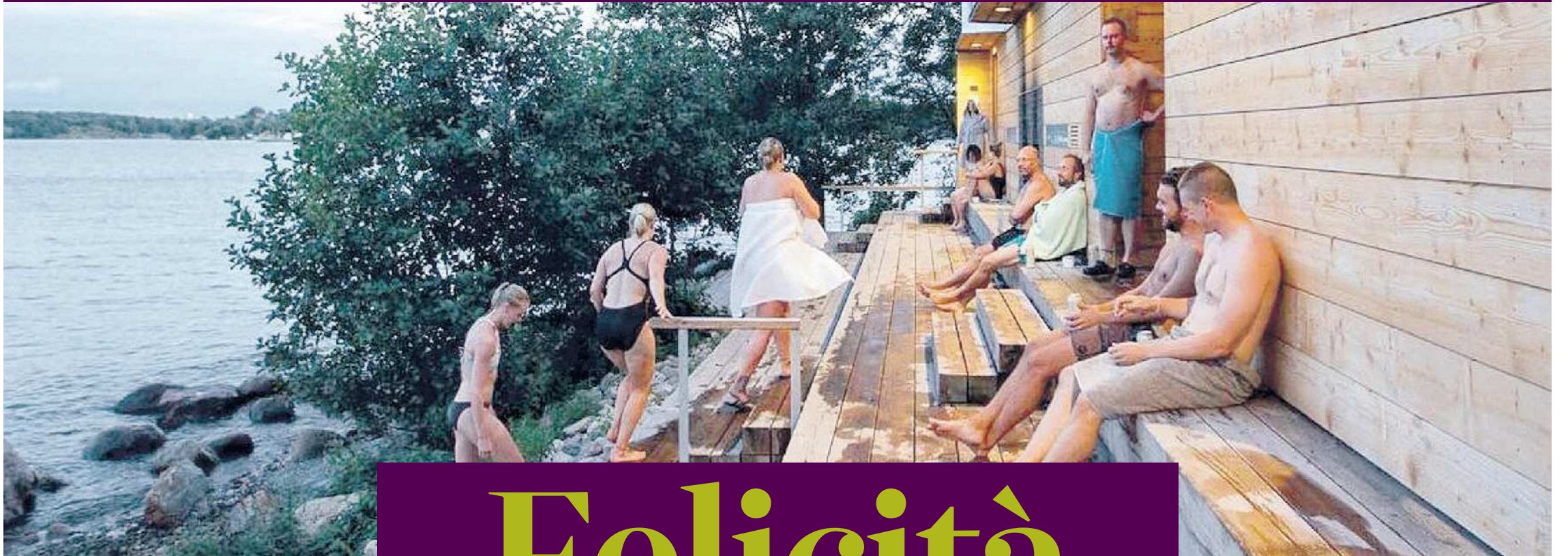
Il cartellone Fuoricittà_Autunno, che per due mesi ha toccato i comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Prata di Pordenone, è un'iniziativa di Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con le Amministrazioni comunali, ed è curato dal direttore artistico Gian Mario Villalta e dai curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani scrittori

A Lamberto Battiston il Premio Galloni

Sabato scorso il pordenonese Lamberto Battiston Campatelli (17 anni), dopo aver ricevuto, a settembre, il "Premio speciale giovani 2024" al Premio letterario internazionale Città di Arce per il fantasy "Moffru", ha ritirato, a Carrara, il primo premio Giovani autori in memoria di Gabriele Galloni, nell'ambito del concorso internazionale "Il canto di Dafne - Per dire no alla violenza sulle donne", per la silloge "Poesie senza regole" (Jacopo Lupi editore), presieduto da Marina Pratici (candidata al Premio Nobel).

Per il settimo anno consecutivo il Paese di Babbo Natale è in cima alla lista del World Happiness Report dell'Onu
La nazione in cui i papà trascorrono più tempo con i figli è un mix di vita antistress, inclusione e tanti giovani

Felicità La lezione finlandese

LA CLASSIFICA

La Finlandia sulla cima del mondo? Il paese di Babbo Natale, noto anche per le saune e i telefonini, per il settimo anno di fila si conferma la nazione più felice al mondo. Con i suoi cinque milioni e mezzo di abitanti (noi siamo sessanta milioni) è inclusiva, ha cancellato il gender gap e oggi è la nazione in cui i papà trascorrono più tempo con i propri figli. In una realtà funestata dal cambiamento climatico e dal rischio della minaccia nucleare, la Finlandia è una bolla splendente in un mondo in fiamme, grazie al contatto con la natura e una filosofia di vita antistress, con una classe dirigente giovane che scommette sulle pari opportunità, tanto che il 96% della popolazione che considera «un importante dovere» pagare le tasse e crede fermamente nel valore della fiducia, sia verso le forze di polizia che verso gli altri. A voler essere onesti qualche differenza con l'Italia salta subito all'occhio anche ai più scettici.

L'INCONTRO

La Finlandia viene incoronata dal World Happiness Report 2024 – uno studio condotto da Gallup, l'Oxford Wellbeing Research Centre e il Sustainable Development Solutions Network dell'ONU – firmando un podio tutto scandinavo, con la Danimarca e Islanda che inseguono. E intanto, l'Italia arranca e precipita al 41esimo posto nonostante la dieta mediterranea e il clima. Ma dinanzi a questi annunci altisonanti il dubbio è quantomeno auspicabile: è tutto vero o si tratta solo di polvere di stelle? Facciamo la valigia per il profondo Nord o la prendiamo con filosofia? Tutto ciò è stato al centro del briefing *Perché la Finlandia è il Paese più felice del mondo?*, ieri a Roma presso la residenza dell'Ambasciatore di Finlandia in Italia, Matti Lassila, con gli interventi di Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia politica all'Università Tor Vergata di Roma e Viivi Kuvaja, il secondo segretario e la moderazione di Saija Räsänen, coordinatrice per la comunicazione presso l'ambasciata. «Lo ammetto, essere l'ambasciatore del paese più felice al mondo in Italia, è una bella responsabilità», afferma il 64enne Matti Lassila. «In questo momento la nostra capitale è bersagliata dalle tempeste di neve, il sole sorge alle nove e tramonta alle tre, le persone non vanno in giro sorridendo tutto il tempo, la felicità è uno stile di vita che ti permette di guardare con fiducia al futuro. In Finlandia nessuno viene lasciato indietro». E ciò vale sin dai primi vagiti, visto che per ogni nascituro lo stato fornisce una maternity box con 39 prodotti e c'è davvero tutto, dai body alle tovagliette, dalle creme corpo alle forbicine, compresi cinque pacchi di condom, mentre ogni genitore, oltre al congedo (un genitore single arriva a 320 giorni lavorativi) ha diritto anche un'indennità parentale che varia in base al reddito, fra 84,98€ e 31,99€ per ogni giorno lavorativo.

LA NOSTRA PENISOLA È SOLO AL 41ESIMO POSTO L'AMBASCIATORE IN ITALIA, MATTI LASSILA: «DA NOI NESSUNO VIENE LASCIATO INDIETRO»

IL CONTESTO

Certo, non si può dimenticare il contesto mondiale e in tal senso l'ambasciatore afferma: «Conosciamo bene la Russia, non abbiamo paura. Dopo la Guerra fredda e la fine dell'Urss abbiamo rinnovato i nostri arsenali, speriamo per il meglio ma siamo pronti a tutte le evenienze». E se in Italia la strategia energetica è un tema troppo spesso presidiato dai comitati del "no", la Finlandia continua a investire nell'energia nucleare «con fiducia» - sottolinea l'ambasciatore - e pur facendo i conti con un tasso di suicidi storicamente alto, la forza attrattiva verso le nuove generazioni cresce e la fiducia nelle istituzioni la fa da padrona. Una bella differenza con ciò che accade alle nostre latitudini. Insomma, se la Finlandia è lo stato "più trasparente" al mondo, l'Italia talvolta appare come il paese del "non ce lo dicono", della logica del complotto e dei leoni da tastiera. «Partiamo dal presupposto che la felicità sia una funzione con valore economico – spiega Becchetti – e il World Happiness Report studia fattori come la fiducia nel governo, il reddito medio e la libertà di prendere decisioni di vita che contribuiscono al benessere». Un esempio? Nel 1906, la Finlandia concesse prima di tutti alle donne il pieno diritto di voto e oggi le donne costituiscono il 49% della forza lavoro. «La felicità dipende interamente da noi», continua Becchetti che sottolinea i punti forti della Finlandia ovvero «il contatto con la natura molto forte, un reddito medio alto pro capite e, soprattutto, una grande attenzione al tempo libero. In parole povere – spiega Becchetti – in Finlandia alle 5 si stacca dal lavoro e si dedica il tempo alla propria famiglia e agli amici, senza mai sentirsi in colpa».

Nella foto in alto, alcune persone si intrattengono all'esterno di una caratteristica sauna finlandese Qui accanto, un'immagine dell'aurora boreale nei cieli della Finlandia in autunno

IL VALORE

Dimenticatevi l'ideologia capitalista del pago-spendo-pretendo tanto cara al mondo Novanta o l'etica fantozziana degli straordinari per mettersi in mostra, dalla Scandinavia soffia un vento di libertà. Non solo, in Finlandia restare in casa con il caminetto acceso e un calice di vino in mano è una politica sociale accettata, tanto che questo approccio ha un nome preciso: kalsarikännit. Intanto, fra libri e profili Instagram, la felicità è diventata quasi come un valore aggiunto su cui investire, al punto che sul sito Visit Finlandia è possibile iscriversi alla Masterclass of Happiness che si tiene nella regione dei laghi, "offrendo un'immersione nell'anima scandinava fra l'esercizio all'aria aperta e il mangiar sano", tutto per imparare il fluxing, una filosofia di vita che celebra l'impalpabile resilienza. Tirando le somme, la Finlandia svetta sulla cima del mondo per il settimo anno di fila e i numeri parlano chiaro. Ma davvero si può misurare la felicità o è soltanto uno splendido miraggio? Il dubbio, consentiteci, è lecito.

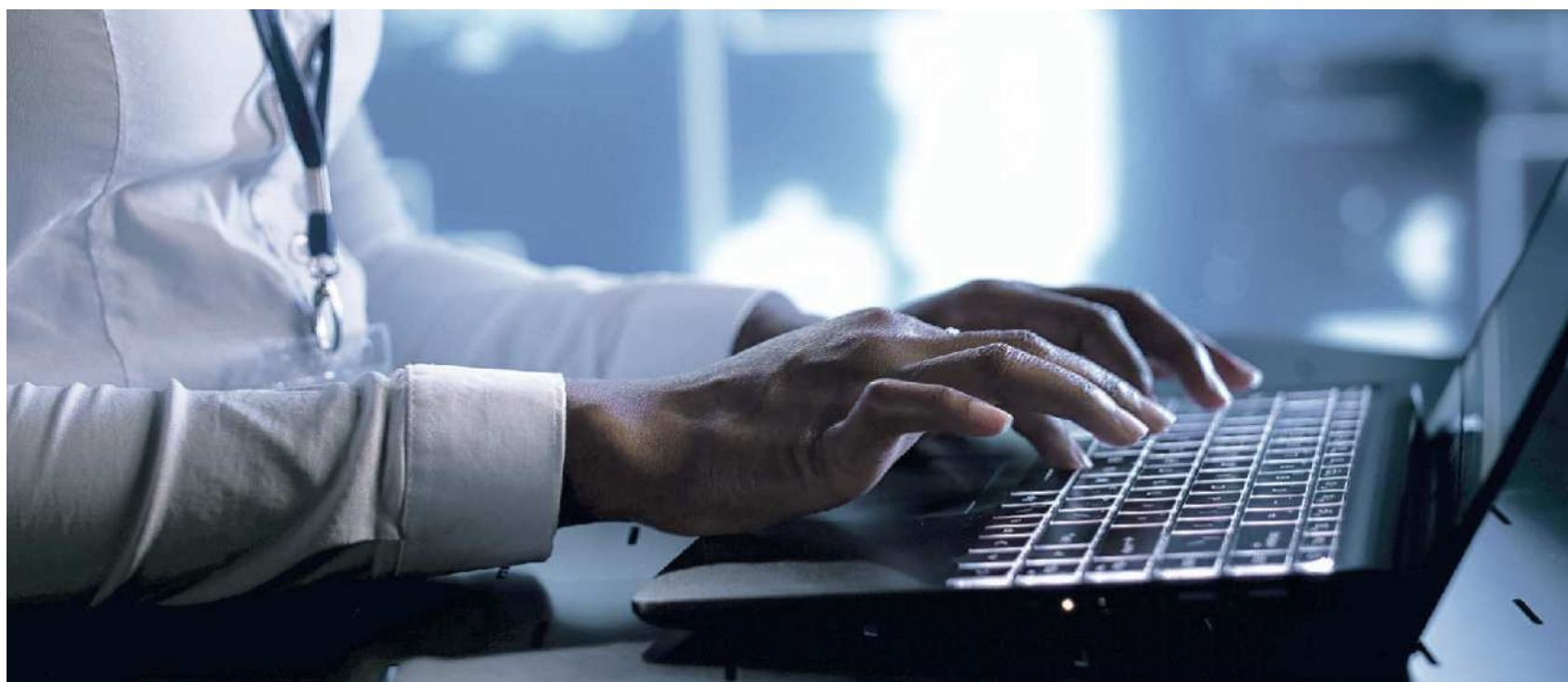
Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BECCHETTI (TOR VERGATA): «C'È GRANDE ATTENZIONE AL TEMPO LIBERO, LÌ ALLE 5 SI STACCA DAL LAVORO E CI SI DEDICA AGLI AMICI E ALLA FAMIGLIA»

Ambiente Tessile & Artappeti
Migliaia di tappeti... a prezzi STREPITOSI!
Per tutti i gusti... anche il tuo
Via Venezia, 32 - Fontanafredda (PN) • Tel. 0434.569280

DIGITAL LIFE

Il governo Usa valuta la possibilità di smembrare l'azienda per porre fine al monopolio delle ricerche online. I giudici propongono la vendita del browser Chrome e la cessione del sistema operativo Android. Prima sentenza a metà 2025

Il rischio "spezzatino" che fa tremare Google

IL CASO

C'è chi parla di "spezzatino", chi della causa antitrust del secolo. Ma sul fatto che si tratti di monopolio nessuno ha più dubbi. Non da quando il giudice Amit Mehta lo scorso agosto ha stabilito con chiarezza come Google abbia violato le leggi antitrust statunitensi spendendo miliardi di dollari in accordi esclusivi con operatori di telefonia mobile, sviluppatori e player storici del settore - in particolare Apple e Samsung – per far comparire il suo browser Chrome come impostazione predefinita sui dispositivi dei suoi partner. Per limitare l'influenza di Big G sul mercato, dal Dipartimento di Giustizia americano arriva una prima ricetta che propone di "spacchettare" Big G. Si parte dalla vendita del browser Chrome (stimata da Bloomberg intorno ai 20 miliardi di dollari) fino a misure più drastiche come la cessione di Android, il sistema operativo di Google utilizzato nel 70% degli smartphone.

LE CONDIZIONI

I federali hanno chiesto inoltre che il gigante tecnologico ponga fine alla sua partnership da 20 miliardi di dollari con Apple, che non rientri nel mercato dei browser per almeno altri cinque anni e che non investa in altre aziende concorrenti, in prodotti di intelligenza artificiale per la ricerca o in tecnologie per la pubblicità online. Entro agosto, Mehta deciderà quale di queste soluzioni dovranno essere applicate da Alphabet, la società madre di Google che controlla l'impero della ricerca online e che dal suo motore – presente in maniera ormai indissolubile in tantissimi prodotti dell'azienda - trae il 56% dell'intero fatturato annuo.

I PRODOTTI

Questa decisione potrebbe riscrivere il web per come lo conosciamo oggi. Intanto perché, come puntualizza Kent Walker, presidente dei Global Affairs di Google, «distruggerebbe una serie di prodotti dell'azienda che vanno al di là della ricerca online». Poi perché creerebbe un vuoto senza precedenti nel mercato delle ricerche sul web, dove Google oggi detiene il 90% del market share. Certo su quel mercato non manca il fermento da quando si è affacciata l'intelligenza artificiale con prodotti come Bing AI di Microsoft, "ChatGPT Search" di OpenAI e altri sistemi IA che catalogano le informazioni sul web in maniera più organica e "ragionata" rispetto ai motori tradizionali. La stessa Big G in passato ha affermato che, se proprio qualcuno dovrà sostituirla nelle ricerche online, a farlo sarà «senza dubbio un prodotto basato su IA».

LA RACCOLTA

Non dimentichiamo però che il settore richiede la raccolta di una mole di dati enorme e investimenti importanti senza ritorni immediati. Google dispone di oltre 25 anni di esperienza e di familiarità tra i consumatori, di un'infrastruttura informatica all'avanguardia e soprattutto di dati unici provenienti dalla galassia Android (Maps su tutti). Sono pochi i player del settore che dispongono di una simile convergenza di dati e investimenti. Così come sono pochi quelli che possono permettersi un browser da 20 miliardi di dollari. E chi dispone di fondi del genere, sottolineano gli esperti, probabilmente si trova già nel mirino dell'antitrust, e dall'acquisto di Chrome trarrebbe più grattacapi che benefici. Chi si muoverà lo farà perciò nel solco della nuova proposta delle autorità americane, la più audace da quando vent'anni fa Washington cercò senza successo di smembrare Microsoft, adducendo motivazioni simili a quelle sollevate oggi contro il colosso di Mountain View. E non è escluso che possa finire allo stesso modo. Una prima sentenza dovrebbe arrivare a metà del prossimo anno ed è ragionevole pensare che Alphabet farà ricorso subito dopo. La corte d'appello potrebbe impiegare un altro anno per emettere una sentenza definitiva, che potrebbe però a quel punto essere molto diversa dalla proposta iniziale del Dipartimento.

I FEDERALI RICHIEDONO ANCHE LA FINE DELLA PARTNERSHIP CON APPLE E IL DIVIETO DI INVESTIRE IN AZIENDE CONCORRENTI O IN PRODOTTI IA

In alto, una ricerca online (foto Freepik) **Qui sopra, uno scatto della sede di Google ad Atlanta, in Georgia**

IL PRESSING

Non è chiaro peraltro quanto i procuratori siano intenzionati a intensificare il pressing su Big G adesso che sono cambiati i vertici alla Casa Bianca. Durante la campagna elettorale, Trump ha sottolineato come imporre condizioni troppo pesanti all'azienda di Mountain View potrebbe ostacolare gli sforzi americani per assicurarsi la supremazia tecnologica sulla Cina. Non dimentichiamo infatti che Chrome è sì un prodotto commerciale ma si basa su Chromium, il software open source gratuito di Google che è anche alla base di Edge (il browser predefinito di Microsoft su sistemi Windows), del browser che Amazon utilizza sui suoi tablet e di Opera, che oggi conta 350 milioni di utenti. Insomma, la sua influenza va al di là dei suoi 3,45 miliardi di utenti e coinvolge diversi aspetti dell'economia online che i procuratori federali e il giudice dovranno valutare con estrema attenzione prima di procedere con qualsiasi decisione.

Raffaele D'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande

QUAL È L'ACCUSA?

La violazione delle leggi antitrust: Chrome è il browser predefinito su tutti i dispositivi dei partner storici dell'azienda

CHI SONO I COMPETITOR?

Prodotti come Bing AI di Microsoft, ChatGPT Search di Open AI e molti altri sistemi che si basano su intelligenza artificiale

QUANDO ARRIVERÀ LA SENTENZA?

Alla metà del 2025. Ma è probabile che Alphabet, la società madre, faccia ricorso A quel punto servirà almeno un altro anno

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b
tel. 0432 716295 - fax 0432 716700

info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

WENGER SWIBO DICK

GIESSER MESSER

PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI

Maestri del fumetto a caccia della mascotte di Bluenergy

CONCORSO

La transizione energetica, un must dei nostri giorni, passa inevitabilmente attraverso le nuove generazioni e per farlo è necessario un linguaggio giovane, fresco, accattivante. È così che Bluenergy Group, azienda per la fornitura di luce, gas e servizi e il Palazzo del Fumetto di Pordenone uniscono le forze per promuovere la consapevolezza sul tema attraverso l'utilizzo del fumetto. Al via, dunque, il concorso "Una mascotte per Bluenergy", rivolto a tutte le classi delle scuole primarie della regione Friuli Venezia Giulia per realizzare la mascotte che diventerà portavoce di valori come la sostenibilità, la protezione dell'ambiente e l'inclusività.

MANIFESTO Il poster realizzato del Palazzo del fumetto per le scuole

IL POSTER

Le scuole riceveranno un poster illustrato dai maestri del Palazzo del Fumetto che spiega in modo semplice e chiaro il mondo delle energie rinnovabili, evidenziando le differenze e i vantaggi rispetto a quelle fossili, un vero e proprio strumento didattico che accompagnerà gli alunni durante tutto l'anno scolastico e sarà il protagonista delle lezioni che gli insegnanti terranno sul tema.

«Siamo entusiasti di collaborare con il Palazzo del Fumetto. Crediamo fermamente che l'accesso alla cultura sia un valore fondamentale per la crescita di una comunità. Insieme a loro, vogliamo ispirare la comunità, partendo dai più piccoli, a scoprire e riflettere su temi importanti per tutti e che a Bluenergy stanno molto a cuore, come la transizione energetica, dando vita ad una collaborazione che potrebbe proseguire nel tempo», commenta Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group.

«Una delle nostre prerogative – gli fa eco il presidente del Palazzo del Fumetto Marco Dabbà - è la ricerca di collaborazioni con soggetti del territorio specialmente se rivolti ad attività didattiche e formative che utilizzino il medium del fumetto come strumento per veicolare in maniera efficace contenuti di carattere divulgativo».

I TERMINI

La data di scadenza per presentare gli elaborati (uno per classe) è il 28 febbraio, la giuria composta da Matteo Alemanno, presidente di giuria (disegnatore), Francesco Matteuzzi (responsabile Didattica e formazione del Palazzo del Fumetto) e Alberta Gervasio (amministratore delegato Bluenergy Group SpA) decreterà i vincitori che riceveranno premi e menzioni speciali. I vincitori verranno premiati durante un evento che si terrà al Palazzo del Fumetto il 15 aprile 2025 e riceveranno anche un buono per partecipare a un'attività didattica al Palazzo del Fumetto.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Mercoledì 27 novembre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Maria Peressini** di Porcia, dal marito Claudio, dai figli Emanuela e Matteo, dalla sorella Eliana, dai genitori Angelo e Katia.

FARMACIE

CORDENONS

▶Centrale, via Mazzini 7

FONTANAFREDDA

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PRATA DI PORDENONE

▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.

▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40

PORDENONE

▶Borsatti, via Carducci 17 – Villanova.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE**» di A.Segre 16. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 16.30 - 18.45 - 21. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 16.45 - 19 - 21.30. «**FIORE MIO**» di P.Cognetti 18.15 - 19.45. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 21.15. «**ANORA**» di S.Bake 17.15. «**NO MORE TROUBLE**» di T.Romanelli 19.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**OCEANIA 2**» di D.Miller 16 - 17 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 19.30 - 21 - 22. «**IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA**» di M.Ferri 16.15. «**UNA TERAPIA DI GRUPPO**» di P.Costella 16.20. «**WICKED**» di J.Chu 16.30 - 17.10 - 19 - 21.10. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 17.20 - 18.15 - 21.30. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 19.10. «**FIORE MIO**» di P.Cognetti 20. «**OCEANIA 2**» di D.Miller 20. «**HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE**» di K.Arakaw 20.45. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 21.55. «**MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA**» di J.Depp 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**FIORE MIO**» di P.Cognetti 15 - 21.40. «**OCEANIA 2**» di D.Miller 15.10 - 17.20 - 19.30. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 16.45 - 19 - 21.15. «**MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA**» di J.Depp 15.20. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 17.40 - 19.10. «**BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE**» di A.Segre 14.40. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 14.50 - 21.15. «**RED ROCKET**» di S.Baker 20. «**LEGGERE LOLITA A TEHERAN**» di E.Riklis 17. «**NO MORE TROUBLE**» di T.Romanelli 17.30. «**HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE**» di K.Arakaw 21.30. «**LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA**» di G.Jodice 19.25. «**ANORA**» di S.Bake 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**OCEANIA 2**» di D.Miller 14.30 - 15 - 16 - 17.30 - 17 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22. «**UNO ROSSO**» di J.Kasdan 16 - 18.05 - 21.50. «**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 16 - 22.10. «**MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA**» di J.Depp 16.05 - 18.40. «**IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA**» di M.Ferri 16.15 - 22. «**WICKED**» di J.Chu 16.20 - 17.20 - 18.20 - 19 - 20 - 21. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 16.25 - 22.30. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 16.40 - 18.45 - 22.20. «**UNA TERAPIA DI GRUPPO**» di P.Costella 16.40 - 21.20 - 22.35. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 16.55 - 19.10 - 21.05 - 21.35. «**HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE**» di K.Arakaw 19.20. «**FIORE MIO**» di P.Cognetti 20.20. «**EMILIA PEREZ**» di J.Audiard 20.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**OCEANIA 2**» di D.Miller 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 15 - 18 - 21. «**WICKED**» di J.Chu 15 - 20 - 20.45. «**LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA**» di G.Jodice 15.30 - 18. «**FIORE MIO**» di P.Cognetti 15.30 - 18. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 15.30 - 18 - 21. «**MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA**» di J.Depp 15.30 - 20.30. «**UNA TERAPIA DI GRUPPO**» di P.Costella 15.30 - 20.45. «**WICKED**» di J.Chu 16. «**HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE**» di K.Arakaw 18. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 18 - 20.30. «**UNO ROSSO**» di J.Kasdan 18.15 - 21. «**TERRIFIER 3**» di D.Leone 20.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Piergiovanni Malvestio

Afflitti per la perdita del caro amico Piero, ricordando gli anni di impegno politico vissuti insieme, partecipiamo commossi al dolore di Francesca e dei figli.

Gianni Meneghetti Luciano Righi Bruno Zambon Giuliano Zoso

Venezia, 27 novembre 2024

La moglie Elisabetta assieme ai figli Alessandra con Fabrizio, Antonio con Giorgia, Francesca con Federico e ai nipoti Francesca, Marco, Lorenzo, Giulio, Sofia e Maria annunciano con infinita tristezza, con eterno amore e con profonda fede la scomparsa dell'amato marito, papà, nonno

Enzo Zotti

I funerali avranno luogo sabato 30 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 27 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

†

Enzo Zotti

Enzo e Nellina Ottogalli con Marco partecipano con molto affetto al dolore di Elisabetta e figli per la scomparsa del caro Enzo

Padova, 27 novembre 2024

Max Zulian

Grazie Maestro, per la tua passione nell'insegnare, per il tuo spirito, per la tua compagnia per il tuo cuore caldo.

Ti vogliamo bene, sempre Tutti noi del Tc Lignano Sabbiadoro

Lignano, 27 Novembre 2024

Offerte dal
27 novembre al 10 dicembre 2024

RADICCHIO ROSSO TONDO

al Kg
€ 0,99

MISTO FUNGHI PORCINI E CHAMPIGNON CUCINA SARTOR 1 kg

€ 2,99

all'etto
€ 0,99
€/Kg 9,90

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

QUALITÀ PREMIUM

Fish&Fine
100 g ℮
Salmone Norvegese affumicato

€ 3,59
€/Kg 35,90

SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO FISH&FINE
100 g

ARROSTO DI SUINO

al Kg
€ 6,90

SFOGLIAGREZZA GIOVANNI RANA
assortiti 250 g

€ 2,19
€/Kg 8,76

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
FAGIOLI BORLOTTI BIO CERRETO 500 g (Bio)	€ 2,99 (€/Kg 5,98)
INSALATE BONDUELLE assortite (ICEBERG 200 g, ARMONIA 170 g, MIX RUSTICO 300 g, CUOR DI LATTUGA 140 g)	€ 1,59 (€/Kg 11,36)
OLIVE CERIGNOLA/ROSATELLE PICCANTI FICACCI 225/220 g	€ 2,99 (€/Kg 13,59)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 11,50 Kg
FETTINE DI COSCIA DI SUINO	€ 6,90 Kg
LONZA A FETTE DI SUINO	€ 7,50 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
TORTA SALATA DI VERDURE	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
MONTASIO DOP MEZZANO VENZONE	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CUBETTI DI GUANCIALE BECHER 100 g	€ 1,15 (€/Kg 11,50)
STRACCHINO LATTEBUSCHE 100 g	€ 0,79 (€/Kg 7,90)
MOZZARELLA PER PIZZA BRIMI 250 g	€ 2,19 (€/Kg 8,76)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
WE LOVE CROCCANTI PIZZOLI 750 g	€ 1,49 (€/Kg 1,99)
4 SOFFICINI FINDUS assortiti 250 g	€ 1,95 (€/Kg 7,80)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
IL FROLLINO DEL BUONGIORNO CAMPIELLO assortiti 700 g	€ 1,58 (€/Kg 2,26)
PASTA DIVELLA assortita 500 g	€ 0,59 (€/Kg 1,18)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO VENUS assortito 300 ml	€ 0,79
72 SALVIETTE MILLEUSI SPEEDY CARE	€ 0,99

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

S. STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO